Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 15 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6975 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

E' STATA DEFINITA CON LA DIREZIONE DELLA D.C. LA STRATEGIA PER RISOLVERE LA CRISI

PREVISTE LUNGHE TRATTATIVE FRA L'ON. RUMOR E I PARTITI

Il Presidente incaricato intende muoversi con molta cautela nello sforzo di ricostituire la formazione di centro-sinistra - Il PSU meno intransigente? - Un appello di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Domattina il Presidente incaricato Rumor riferirà al direttivo del gruppo democristiano della Camera; domani sera farà altrettanto con il direttivo democristiano del Senato. Subito dopo inizierà le consultazioni con i partiti di centro-sinistra. Tenendo conto di questo «calendario» e anche delle dichiarazioni fatte ieri dopo aver ricevuto l'incarico (Rumor, come si ricorderà ha dichiarato esplicitamente che agirà con molta ponderazione), è evidente che egli intende procedere nelle consultazioni e nelle trattative con un ritmo piuttosto lento, così come richiede una situazione complessa, qual è quella che si è venuta a creare con la crisi di governo.

Questa strategia, a quanto sembra, è stata messa a punto nei colloqui che stasera, prima e dopo la riunione della direzione democristiana, l'on. Rumor ha avuti con il segretario della D.C. Piccoli, con il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini e con i capigruppo parlamentari Andreotti e Caron. In effetti, si sta delineando qualche elemento nuovo, che è significativo se lo si considera in relazione agli atteggiamenti intransigenti assunti da esponenti del PSU e del PRI all'indomani della scissione socialista e della crisi. Gli elementi nuovi sono costituiti dai discorsi possibilisti pronunciati ieri da Romita e da Matteotti del PSU, da una dichiarazione rilasciata oggi da Lupis, da un appello di La Malfa al PSU, in cui si auspica la partecipazione dei socialisti unitari al governo, dai fermenti interni che si sono palesati nel PRI dopo la riconfermata decisione del consiglio nazionale del partito di non partecipare al governo.

Lupis che è notoriamente molto vicino ad autorevoli ambienti conversando con i giornalisti, ha detto che il PSU è un partito democratico «e quindi non ci rifiutiamo a priori di trattare una soluzione democratica della crisi. Nell'ultima riunione del comitato centrale socialista ritenemmo di poter accettare il documento Nenni che conteneva tutte le nostre istanze. Se il PSI accettasse di approvare quel documento che respinse dieci giorni fa, non dovremmo avere, a mio giudizio, nessuna difficoltà a ricostituire un governo di coalizione insieme con il PSI e con il PRI». La dichiarazione di Lupis ha un valore indubbio, soprattutto se si tiene conto degli ambienti autorevoli ai quali egli è vicino e del fatto che egli ha precisato il punto cruciale sul quale il PSU chiede quelle «garanzie» alla quali era stato fatto cenno giorni fa.

Va ricordato, d'altra parte, che De Martino e Mancini, del PSI, non hanno smentito mai la voce secondo cui sarebbero pronti ad accettare il documento Nenni a conferma del loro orientamento a favore del centro-sinistra. Comunque, non è una dichiarazione di Lupis che può risolvere tutti i problemi sul tappeto. Tra l'altro, nel PSU vi sono molte resistenze, come ha lasciato capire Ferri in un breve colloquio con alcuni giornalisti. Infatti, c'è un gruppo che fa capo a Preti, decisamente contrario alla partecipazione del PSU al governo. Ciò non toglie che non manca nel PSU chi auspica un mutamento di posizioni. Tra i «morbidi» vi sarebbe anche Tanassi, al quale sarebbe offerta — si dice — una vicepresidenza del consiglio, accanto a De Martino, qualora il PSU partecipasse al governo.

La Malfa ha fatto un passo presso Ferri per indurre il PSU a rivedere la sua posizione. Di tale colloquio non c'è stata conferma, ma molte indicazioni attendibili lo danno per sicuro. Lo stesso La Malfa ha scritto un articolo sulla «Voce Repubblicana» per rivolgere un appello al PSU perché entri nel governo. Secondo La Malfa, i repubblicani debbono star fuori del governo, ma il PSU deve entrarci. Se non lo facesse, avvierebbe, scrive, «tutto il socialismo ad un suicidio quasi integrale».

Sempre secondo il leader repubblicano, la mancata presenza del PSU nel governo porterebbe alla alternativa immediata delle elezioni anticipate, perché la D.C. non farebbe mai un governo con il solo PSI né un monocolore appoggiato dall'esterno. A elezioni avvenute il PSU, sempre secondo il ragionamento di La Malfa, si troverebbe «intrappolato in quello che oggi si chiama blocco d'ordine».

In taluni ambienti tanassiani, come si desume da quanto scrive l'agenzia «Nuova Stampa», non si nutrono eccessivi timori per eventuali elezioni anticipate. Le elezioni anticipate, scrive la suddetta agenzia, costituiscono «un fatto corrente di qualsiasi regime democratico quando particolari situazioni ne dimostrino l'esigenza». Per la «Nuova Stampa» Rumor starebbe tirando le cose in lungo con la speranza di stancare PSU e PRI, quasi confidando «nella minaccia indiretta e sottintesa di costituire un governo a due con il PSI. Se così fosse — conclude l'agenzia — commetterebbe un grave errore. Il PSU non ha nulla da temere da una soluzione della crisi cho lo lasciasse all'opposizione di fronte ad un governo dal fiato corto e dalla vita breve».

E' da registrare, infine, un discorso dell'on. Bozzi, vicesegretario generale del PLI. Questi, parlando in provincia di Roma, ha detto fra l'altro: «Il PSU potrebbe rientrare al governo se il PSI accettasse chiaramente il documento formulato dall'on. Nenni e bocciato dalla maggioranza nell'ultimo comitato centrale socialista; ma è difficile capire, sebbene l'irrazionale imperi, come l'on. Rumor potrebbe ottenere dal PSI ciò che questo ha negato al prestigioso leader on. Nenni».

C. M.

La riunione della direzione d.c.

PIENA SOLIDARIETA' con il Presidente incaricato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La direzione democristiana ha dato un mandato di ampia fiducia a Rumor ed ha deciso di riconvocarsi al più presto per esaminare gli sviluppi della situazione. La direzione è rimasta riunita per due ore alla Camilluccia, presenti tutti gli esponenti del partito sotto la presidenza di Piccoli. Era assente Moro, che però ha telegrafato la propria solidarietà a Rumor; i suoi amici hanno tenuto a far sapere che non era il caso di far congetture sulla sua assenza.

Non c'è stato un dibattito vero e proprio. Il Presidente incaricato ha fatto una sintetica esposizione degli orientamenti e delle direttive che intende seguire nelle consultazioni con i vari partiti del centro-sinistra. Ha fatto anche qualche cenno al programma, ma alla fine si è convenuto che sarà meglio approfondire l'argomento dopo che Rumor avrà concluso i contatti bilaterali con le delegazioni dei vari partiti. Infatti, nella prima fase egli incontrerà le delegazioni separatamente.

Dopo questa prima serie di contatti, Rumor tirerà le somme e riferirà alla direzione, che tornerà a riunirsi appunto per approfondire le risultanze dei colloqui di Rumor e per affrontare il tema del programma di lavoro. Rumor ha confermato che intende procedere gradualmente e con lentezza onde lasciar decantare la situazione e approfondire con tutta calma i vari punti di contrasto tra i partiti sulle varie questioni.

Alla fine è stato diramato un comunicato, nel quale si afferma che la direzione ha ascoltato una relazione dell'on. Rumor sull'incarico ricevuto dal Presidente della Repubblica. «L'on. Rumor — aggiunge il comunicato — ha manifestato la sua volontà di compiere ogni sforzo per ricomporre la coalizione di centro-sinistra ed ha fornito le indicazioni essenziali sulla impostazione che egli intende dare alle trattative con gli altri partiti del centro-sinistra. La direzione ha espresso al Presidente Rumor la piena solidarietà di partito, formulando fervidi auguri per lo espletamento del suo mandato. La direzione si riconvocherà nel corso delle trattative, per approfondire gli aspetti politici e programmatici nel quadro degli elementi risultanti dai prossimi contatti con gli altri partiti».

R. P.

Ferma dichiarazione di Scalfaro

LA D.C. DEVE RINNOVARE l'impegno anticomunista

Roma, 14

Oltre ai lavori direzionali della D.C. c'è da segnalare anche una presa di posizione di Scalfaro, il quale in una dichiarazione si è soffermato sul problema dei rapporti con i comunisti. «Il punto focale — ha detto fra l'altro — nella soluzione della crisi rimane la demarcazione, la distinzione, la non contaminazione fra democrazia e antidemocrazia; ciò vale soprattutto per i rapporti con il PCI, perché è lì il sospetto di slittamento, di rischiosità, di mancanza di chiarezza. Non si tratta di dare ragione al PSU e torto al PSI; si tratta di rinnovare una condizione essenziale per lo stato democratico: quello di non avere cedimenti né palesi né occulti con chi crede nello stato antidemocratico. La D.C. ha sempre riconfermato questa condizione ora chiamandola delimitazione della maggioranza, ora autosufficienza, autonomia della maggioranza stessa. Deve riconfermarla oggi con ferma volontà politica, per ripetere l'impegno preso con gli elettori. E' dovere che scautrisce dalla fede nella libertà, che si è fatto solenne dinanzi al popolo italiano in ogni contratto elettorale, che è al fondo dei principi cristiani che animano la nostra ispirazione politica. Tutto il resto ne discende, ne viene di conseguenza; ma il punto è qui: la democrazia non tollera equivoci o sottintesi su questo tema vitale».

LA SITUAZIONE

A Capo Kennedy si vivono le ore snervanti e piene di tensione della vigilia. Ormai tutto è pronto per l'inizio della fantastica cavalcata spaziale dell'uomo verso la Luna per una impresa che, comunque si concluda, avrà certamente il suo posto nella storia, e costituirà una tappa, una pietra miliare. Il conto alla rovescia che precede il lancio previsto per mercoledì mattina continua con tutta regolarità.

Perdura intanto a Capo Kennedy una certa perplessità circa gli obiettivi della sonda russa «Luna 15», che potrebbe «soffiare» agli americani il record del primo prelevamento di campioni della superficie lunare; l'ipotesi che ciò possa avvenire è stata definita «ragionevole» dallo scienziato Werhner von Braun, che ieri ha tenuto una conferenza stampa sull'argomento. Altri sono invece dell'opinione che il lancio di «Luna 15» rappresenti una prova generale di un programma spaziale sovietico, il quale prevederebbe l'atterraggio diretto sulla Luna con «navi-madre», senza cioè la necessità di trasbordi in orbita.

Il presidente incaricato Rumor ha riferito alla direzione democristiana sul mandato avuto da Saragat per la soluzione della crisi di governo. La direzione gli ha confermato una piena fiducia e ha inoltre deciso di riconvocarsi non appena Rumor avrà completato la prima presa di contatti con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra. In giornata Rumor riferisce a i direttivi parlamentari democristiani. Le consultazioni separate con le varie delegazioni dei partiti cominceranno subito dopo. A quanto si è saputo, Rumor intende condurre avanti le trattative con molta cautela e ponderazione per far decantare la situazione e ridurre la tensione fra i due partiti socialisti. Nel PSU non sono mancate voci possibiliste circa la presenza del partito nel nuovo governo. A sua volta La Malfa ha esortato i socialisti unitari a entrare nel governo.

E' stato confermato il rinvio a tempo indeterminato della visita che i capi russi dovevano compiere in Romania: frattanto circola con insistenza la voce secondo cui i Paesi del Patto di Varsavia si riunirebbero, nella seconda metà di agosto, per prendere posizione contro l'atteggiamento «indipendente» di Bucarest. Nella conferenza, cui i romeni non sarebbero invitati, verrebbe formulato un avvertimento ai capi di Bucarest, e si deciderebbe lo svolgimento, nel prossimo autunno, delle manovre militari congiunte in territorio romeno.

Nell'Irlanda del Nord gli incidenti tra cattolici, protestanti e polizia diventano sempre più violenti: per la prima volta, a Londonderry, sono stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco. Nella città sono stati inviati reparti di soldati inglesi; una cinquantina di persone sono rimaste ferite nei tumulti.

TRAGICO TENTATIVO DI FUGA DALLA CECOSLOVACCHIA

Sette giovani in camion contro le sbarre di confine

**Fulminato dal fuoco delle guardie un ragazzo di 18 anni
Gli altri sei in arresto: due di essi sono rimasti feriti**

Bonn, 14

Un giovane cecoslovacco è stato ucciso mentre tentava di riparare nella Repubblica Federale, al posto di controllo di Eisenstein, in Baviera. La polizia di frontiera bavarese ha visto i colleghi céchi aprire il fuoco con mitragliatrici contro un autocarro che si apprestava a superare la barriera che divide in quel punto la Cecoslovacchia dalla Repubblica Federale. Si è anche potuto vedere il céco giacere a lungo su una barella, fino a quando le guardie di frontiera lo hanno coperto, portandolo via. Altre sei persone che si trovavano sull'automezzo, sono state arrestate: due di esse sono rimaste ferite.

A Praga, la «Ceteka» ha confermato che un gruppo di persone ha cercato di superare con la forza il posto di frontiera tra Zelezna Ruda ed Eisenstein, in Baviera. I fuggitivi, che secondo la «Ceteka» erano cinque, sarebbero stati a bordo di un camion rubato, che è rimasto bloccato contro una sbarra del confine nel tentativo di fuga. L'agenzia cecoslovacca, il cui dispaccio riproduce un comunicato del Ministero dell'interno, non accenna a sparatorie né a morti o feriti.

A Bonn si è appreso in serata che l'autocarro, appartenente alla società di trasporti statale cecoslovacca, era riuscito a superare la prima barriera del confine e aveva attirato l'attenzione delle guardie di frontiera solo dopo circa trecento metri, quando aveva urtato con grande violenza contro la seconda barriera, che era abbassata. Allora si sono uditi i primi spari. Cinque dei sette giovani che si trovavano sul camion erano scesi in un ultimo disperato tentativo di raggiungere il suolo tedesco, ma era ormai troppo tardi: i giovani hanno dovuto arrendersi dinanzi ai mitra delle guardie di frontiera. Quegli che non si è fermato — un giovane di 18 anni — è stato ucciso, mentre gli altri quattro hanno dovuto attendere oltre un'ora, sdraiati bocconi in mezzo alla strada, sotto una pioggia torrenziale. Solo dopo qualche tempo è stato possibile estrarre dal camion gli altri due fuggiaschi, che erano rimasti feriti nella sparatoria.

Questa sera, il posto di controllo di Eisenstein era ancora chiuso: bisognerà probabilmente attendere almeno ventiquattro ore prima che venga riaperto, poiché le autorità cecoslovacche dovranno installare nuove barriere al posto di quelle danneggiate dal camion nell'urto.

Oggi si è anche saputo che un soldato tedesco orientale di venti anni, proveniente dalla Sassonia, è riuscito a passare inosservato il «muro» di Berlino e a rifugiarsi nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

Previsto un incontro con Wilson

SOSTA DI NIXON A LONDRA dopo il viaggio a Bucarest

Washington, 14

Il Presidente Nixon farà una sosta in Granbretagna e s'incontrerà col Primo Ministro Wilson durante il viaggio di ritorno da Bucarest a Washington, il 3 agosto prossimo.

Il porta[illegible]e della Casa Bianca, Ronald Ziegler, nel dare lo annuncio ha precisato che durante il viaggio dalla Romania agli Stati Uniti l'aereo del Presidente Nixon avrebbe dovuto c[illegible]unque fare [illegible]o scalo tecnico in qualche base della Granbretagna. In considerazione di ciò — ha aggiunto Ziegler — il Primo Ministro Wilson ha proposto un colloquio durante questa breve sosta. Il portavoce ha aggiunto che si tratterà soltanto di poche ore e che probabilmente il colloquio si svolgerà nella stessa base aerea nella quale l'aereo presidenziale atterrerà per rifornimento. In una dichiarazione pubblicata dal Governo inglese, Wilson si dice molto lieto di avere un colloquio a carattere non ufficiale durante la sosta che Nixon farà a Londra.

Si [illegible]ne ché nell'incontro il Presidente Nixon informerà il Primo Ministro britannico dei risultati del suo viaggio in Asia e in Romania, e sullo stato dei rapporti Est-Ovest.

PER LA PRIMA VOLTA UNA SQUADRA RUSSA E' ENTRATA NEL GOLFO DEL MESSICO

Le navi sovietiche all'ancora a 120 chilometri dalla Florida

**Nessuna indicazione del Pentagono sui motivi della sosta nella navigazione verso Cuba
Contenuta dalla forza navale della NATO la minaccia dei 350 sottomarini russi all'Europa**

Washington, 14

L'intera squadra navale sovietica in navigazione verso Cuba, si è ancorata all'interno del Golfo del Messico, a 120 chilometri a ovest di Key West, in Florida, a 158 chilometri a nord-ovest dell'Avana. Ne ha dato notizia il Pentagono.

E' la prima volta che navi da guerra sovietiche operano nel Golfo del Messico. La squadra è composta da otto unità: un incrociatore lanciamissili, due cacciatorpediniere lanciamissili, una nave appoggio per sommergibili, due sommergibili e due petroliere.

Il Pentagono non si è pronunciato sul motivo della sosta della squadra sovietica. Come è noto, è stata prospettata la ipotesi che le navi intendano osservare il lancio dell'«Apollo 11», che partirà da Capo Kennedy, in Florida, dopodomani. Si è tuttavia rilevato che l'attuale posizione delle unità sovietiche — le quali si trovano sulla costa opposta della Florida e a oltre 480 chilometri da Capo Kennedy — non sembra favorevole a osservazioni di questo genere. Il settimanale «Newsweek» afferma intanto, nel suo ultimo numero, che ufficiali della marina statunitense hanno espresso il timore che l'URSS intenda costruire a Cuba una base per sommergibili lancia-missili. In questo caso si rinnoverebbe la minaccia sventata a suo tempo da Kennedy.

A sua volta il comandante della Sesta flotta americana nel Mediterraneo, viceammiraglio David Richardson, in una intervista concessa al settimanale «U.S. News and World Report», afferma che l'Unione Sovietica si «è deliberatamente impegnata in una migliore strategia marittima». «I sovietici hanno realizzato l'armamento di una grande marina mercantile — afferma il viceammiraglio americano — e di una altrettanto efficiente marina da guerra».

Alla domanda sulla minaccia dei sottomarini sovietici, Richardson ha risposto: «E' significativo che i sovietici stiano cercando di penetrare nel Nord Africa, ma comunque si è molto esagerato su questa questione. I sovietici non tentano di «circondare» l'Europa dal mare. Anche nella seconda guerra mondiale si era parlato di una flotta di circa 60 sottomarini tedeschi che «circondava» l'Europa occidentale.

I sovietici hanno circa 350 sottomarini e quindi si potrebbe dire — ha detto il comandante della Sesta flotta — che l'Europa come penisola in senso lato, sia stata già circondata. Questa è una minaccia al potenziamento dell'Europa occidentale. Ma noi abbiamo una forza navale superiore in quello scacchiere. E' quella della NATO».

ATTIVITA' FEBBRILE DEI 23 MILA DI CAPO KENNEDY ALLA VIGILIA DEL LANCIO DI «APOLLO 11»

«Saturno» ha fatto il pieno Domani partenza per la Luna

Ripreso dopo una breve interruzione il «count-down» finale - Perplessità negli ambienti americani circa gli obiettivi della sonda russa «Luna 15» - Un laconico comunicato di Radio Mosca sul lancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

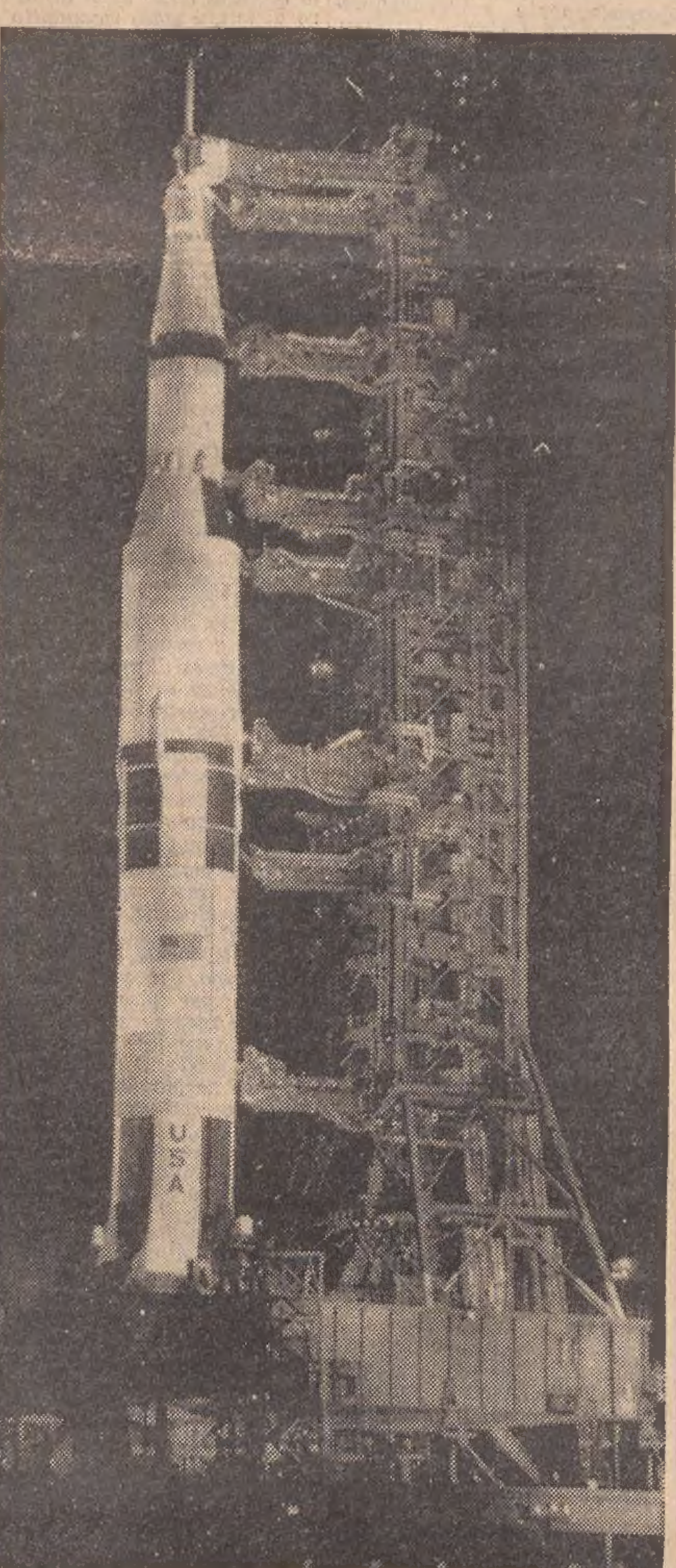
Attività piena a Capo Kennedy in vista della partenza di mercoledì mattina alle nove e trentadue minuti per la Luna. I tre astronauti lunari hanno compiuto gli ultimi esercizi tipici del loro compito: nella camera di simulazione, Armstrong e Aldrin hanno «raccolto» quei settanta chili di materiale selenico che uno speciale apparecchio «assorbirà» (come un aspirapolvere, tanto per dare un'idea grezza della sua funzione) e che saranno versati in speciali sacchi di plastica, mentre Collins ha orbitato la Luna dentro l'«Apollo 11».

Dalle prove simulate, i tre sono passati a quelle pratiche: Armstrong ha manovrato un elicottero, fingendo l'allunaggio secondo i piani di una discesa soffice e guardinga; Aldrin ha provato a muoversi nello stesso spazio in cui l'elicottero agiva, seguendo una tattica di esplorazione lunare; Collins ha guidato un «Jet» a velocità folle per «appuntire» le sue capacità aviatorie. Alle due del pomeriggio, sono andati tutti e tre in palestra per esercizi atletici. Quando sono usciti, la loro preparazione era compiuta: domani riposeranno, dopodomani mattina partiranno.

Alla base di lancio 39 A si è arrivati al «conto finale»: il carburante è stato quasi del tutto immesso nel «Saturno»: ossigeno e idrogeno superfreddi sono finiti nei serbatoi dell'«Apollo 11» (che in orbita lunare si chiamerà con il nome di codice «Columbia») e in quelli del «ragno», che nell'operazione di allunaggio avrà nome «Eagle», Aquila.

Per garantire una totale sicurezza di controllo e verificare puntigliosamente ogni parte del razzo e della spazionave, il «count down» generale, che doveva essere sospeso stamani, è continuato per qualche ora. Poi l'altoparlante ha annunciato: «fine del conto a rovescio». Bisognava dare un po' di riposo ai ventritremila uomini che a Capo Kennedy da due settimane si rompono la sciena intorno alla rampa 39 A. Il riposo tuttavia è relativo: stanotte riprenderà il conto a rovescio.

Intanto, nella pausa di Capo Kennedy, si sono inseriti la discussione e il timore sul viaggio di «Luna 15», questa misteriosa «minaccia russa» al trionfo dell'«Apollo 11». I discorsi che si fanno sulla sonda sovietica in viaggio verso la Luna sono di questo tipo: «Non posso dire ancora nulla sulla missione del «Luna 15»: la sua natura è oscura. Sappiamo da tempo che l'Unione Sovietica ha la capacità tecnologica di mandare un «robot» sulla Luna per raccogliere materiale selenico e ritornare sulla Terra, dopo un «rendez-vouz» spaziale, sempre automatico, cioè senza esseri umani a bordo delle strutture spaziali, ma oltre a ciò non posso dire altro. Invece, posso rilevare che è nostra speranza che la giustapposizione di due missioni lunari in uno spazio di tempo tanto stretto dimostri la desiderabilità di una più stretta collaborazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica nelle attività dello spazio».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — L'imponente complesso di lancio contrassegnato con il numero 39 A, si staglia nella notte illuminato da potenti riflettori. Il razzo vettore «Saturno 5» con la nave «Apollo» in cima misura 110,6 metri, superando di oltre 18 metri la famosa statua della Libertà eretta a New York

Questo è stato il commento del «supermanager» dell'agenzia spaziale americana, Thomas Paine, alla sorpresa fatta dal Cremlino con il lancio del satellite «Luna 15». Si può intuire, nelle parole apparentemente pacate di Paine, lo stato d'animo di Capo Kennedy, dell'intero cosmodromo della Florida: preoccupazione e anche allarme, in quello che alcuni astronauti hanno definito «un drammatico tentativo di svalutare la missione dell',,Apollo 11''».

I sovietici, d'altra parte, non si sono sbilanciati molto. Radio Mosca ha diffuso questa mattina il seguente comunicato sugli obiettivi della missione della stazione automatica spaziale «Luna 15»: «Proseguendo il suo programma di esplorazione spaziale, l'Unione Sovietica ha lanciato, il 13 luglio 1969, la stazione automatica «Luna 15» in direzione della Luna. La stazione automatica si dirige attualmente verso la Luna, dopo essere stata immessa in un'orbita terrestre intermedia. Scopo di questo lancio è verificare il funzionamento delle apparecchiature a bordo della stazione automatica e di proseguire l'esplorazione scientifica della Luna e dello spazio situato intorno alla Luna. Il volo è diretto da un centro speciale di coordinamento situato in territorio sovietico, centro ove vengono calcolati i parametri della traiettoria e dove vengono ricevute le informazioni inviate dalla stazione automatica».

In una conferenza stampa tenuta oggi a Capo Kennedy, il dott. Werner von Braun ha dichiarato che è «ragionevole pensare» che il «Luna 15» si posi sulla superficie lunare giovedì mattina e riporti sulla terra campioni di suolo lunare. Sia von Braun, considerato il «padre» del gigantesco razzo «Saturno 5» che porterà sulla Luna l'«Apollo 11», sia George Müller, direttore associato della NASA per i voli spaziali con equipaggio umano, hanno detto che il lento volo del «Luna 15» verso la Luna, dove giungerà con un giorno di ritardo rispetto alle prime previsioni, indica che la sonda trasporta un carico pesante e non ha a bordo equipaggio umano.

Contrariamente a quanto avevano dichiarato altri esperti spaziali, von Braun ha detto che, fino a giovedì mattina, non sarà in grado di dire se «Luna 15» abbia o meno raggiunto la superficie lunare. Dal canto suo, George Müller ha detto: «Se la missione della sonda sovietica avrà successo, non sarà facile giudicare se essa abbia tolto o meno qualcosa alla fama dell'impresa dell',,Apollo 11''.

«Io penso — ha detto Müller — che ciascun Paese che ottiene questi grossi successi tecnologici debba avere la sua parte di credito: ciascun successo è infatti valido per se stesso». E ha aggiunto: «Le possibilità che ,,Luna 15'' ha di tornare a terra con i frammenti raccolti sulla Luna sono relativamente basse se messe a confronto con quelle della missione dell',,Apollo 11''».

Ovviamente a Capo Kennedy (e a Houston) le cose che più volentieri si leggono sulla pre supposta missione di «Luna 15» sono quelle in cui si afferma che il satellite sovietico potrebbe anche scendere sulla Luna, ma non potrebbe quasi certamente ripartirne. E che quello di «Luna 15» sarebbe un esperimento preparatorio all'impresa che dovrebbe essere realizzata dopo il volo di Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins. Gli esperti del cosmodromo di Capo Kennedy sostengono infatti che «è praticamente impossibile riuscire in un esercizio di altissima abilità acrobatica nello spazio, quale quello di mandare un "robot" sulla Luna, farlo ripartire e riportarlo a Terra con esemplari del suolo lunare, senza alcuna preparazione di ordine tecnologico ed elettronico».

Il senso del lancio sovietico si può classificare in questi due punti: 1) esercizio pratico, ma sperimentale, benché di grande importanza, per un'impresa successiva, ancora inanimata, dalla quale verrebbero all'Unione Sovietica esempi di suolo selenico; 2) occasione tipica della corsa allo spazio fra Stati Uniti e Unione Sovietica per determinare uno stato di «suspense» propagandistica, che sottrae fatalmente almeno una parte di attenzione mondiale sull'imminente partenza di uomini americani per scendere sulla Luna.

Dunque, si deve sospettare in un «colpo grosso» lunare da parte dei sovietici? A Cape Kennedy lo sospettano, nonostante tutto. E tengono le dita incrociate, che è un segno scaramantico che dovrebbe confermare (o aiutare) il pensiero articolato in tre parole: «speriamo di no». Nella testa dei «manager», dei tecnici, degli astronauti, c'è una dichiarazione di Aleksei Leonov, uno dei più abili cosmonauti russi, a un giornalista giapponese: «Vedrà — ha detto — che nella Fiera mondiale di Osaka del 1970, l'Unione sovietica esporrà la rocce della Luna portate a terra da un ,,robot'' lunare».

S. T.

«LUNA 15» PREPARA l'approdo diretto di una «nave-madre»?

Bonn, 14

Il direttore dell'osservatorio spaziale di Bochum, Heinz Kaminski, ha dichiarato oggi che la sonda lunare sovietica «Luna 15» costituisce probabilmente la prova di un eventuale atterraggio diretto sulla Luna senza lo aiuto di un modulo lunare. Kaminski ha aggiunto di basare questa sua deduzione su due articoli pubblicati il 13 giugno dalla rivista sovietica «Analisi cosmica», edita dall'Accademia delle scienze, e nei quali venivano esaminate le possibilità di un atterraggio sulla Luna con il minimo dispendio di energie.

Kaminski ha aggiunto che gli articoli non parlavano di capsule spaziali in orbita lunare, in quanto «navi - madre», di separazione di modulo di atterraggio e di «rendez-vous» con la «nave-madre» dopo il decollo dalla Luna. «Ciò — ha detto Kaminski — può probabilmente essere considerato come un'indicazione della missione di «Luna 15». Questa sonda potrebbe essere in grado di atterrare sulla Luna e di ripartirne. La raccolta di campioni del suolo lunare è un problema secondario. Soltanto un tentativo del genere potrebbe controbilanciare, dal punto di vista psicologico e tattico, il programma degli Stati Uniti».

LA CINA ACCUSA L'URSS di attività sobillatrici

Hongkong, 14

Radio Pechino, in una sua trasmissione captata a Hongkong, accusa oggi l'Unione Sovietica di mantenere relazioni con «fazioni» e «traditori» della regione autonoma cinese del Sinkiang, allo scopo di esacerbare le relazioni fra cinesi «Han» e le minoranze nazionali, e aggiunge che, cospirando oggi con gli Stati Uniti e l'India, l'Unione Sovietica cerca di annettersi questa regione; l'accusa è contenuta in un articolo scritto da un contadino «uiguro» e da un pastore «kasako», articolo che l'emittente ha ripreso e diffuso.

I due autori dell'articolo che hanno rappresentato il Sinkiang al 9.o congresso del PCC dell'aprile scorso, parlano ancora una volta dell'esodo massiccio di 60 mila cinesi appartenenti a queste minoranze nazionali verso l'URSS, nel 1962, e affermano che costoro, i quali abitavano le regioni Ili e Tacheng del Sinkiang, vicine al confine sovietico, «sono stati incitati e spinti a recarsi in Russia». I due autori dell'articolo si appellano poi alla popolazione del Sinkiang, esortandola a una stretta vigilanza.

«Il Sinkiang — dichiarano i due — è parte inalienabile della Repubblica popolare cinese. Durante la rivoluzione culturale, i maoisti hanno schiacciato i complotti nei nemici di classe che volevano far regnare il caos nella provincia. Naturalmente, questi nemici di classe non accettano la loro sconfitta e rinnoveranno i loro sforzi per dividerci».

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano la risposta premi di luglio si è rivolta con il pressoché totale abbandono delle posizioni in scadenza. Del tutto abbandonate Montedison e Rinascente. Mercato in ripresa con spunti selettivi di rialzo. Nel giorno della risposta premi le disposizioni del mercato sono nettamente migliorate per l'azione di ricopertura intrapresa dagli operatori differenziali. Accanto a questi acquisti si sono notati interventi su valori particolari tra cui le due Fondiaria e l'Assicuratrice. I valori di massa sono apparsi contrastati con chiusure migliori, mentre buone plusvalenze realizzano diversi assicurativi, Burgo, Cantoni, Cementir, C. Erba priv., Esercizi Molini, Gavardo, le due Ifi, Linificio, Amiata, Scotti, Viscosa e Tilane.

Migliori anche i valori a reddito fisso, che realizzano buoni recuperi specie nei titoli parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 241 milioni; obbligaz. 2.496.912.200; 2.625.350 azioni.*

DOPOBORSA — Attività scarsa. Prezzi in denaro. Generali 75900-76100; Viscosa 3320-3330; Fiat 3130-3135; Montedison 1015-1017; Mira Lanza 57500; Assicuratrice 82800-83000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	11-7	14-7
Alimentari		
Certosa	2429	2200
Eridania	2209	2230
Es. Molini	1600	1700
Motta	4530	4600
Rom. Zucc.	190	190
Rom. Zucc. pr.	379	379
Assicurativi		
Generali	74700	75800
Ass Milano	48350	49700
Ass. Mil. pr.	40100	41450
Ass. Torino	9930	10151
Ass. Tor. pr	7302	7450
Fond. Incendio	15400	15700
Fond. Vita	37480	39200
L'Assicuratrice	78300	83000
Ras	52250	52980
S.A.I.	33660	34850
L'Abeille	8400	8600
Bancari		
Mediobanca	88000	88700
Chimici		
Anic	1100	1117
Brioschi	15990	15990
Gas Napoli	890	890
Caffaro	322.75	325.50
Erba	13300	13470
Erba pr.	7000	7300
Italgas	1139	1159
Lepetit ord.	6630	6720
Lepetit pr.	6680	6705
Liquigas	167	168.12
Mira Lanza	56810	57170
Ossigeno	1951	1990
Pibigas	86	86
Rumianca	1173	1171
Saffa	6280	6275
Sarom	1080	1082
Montedison	1005	1015
Pierrel	12300	12480
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1491	1500
Marelli	608	608
Sip	2560	2558
Tecnomasio	891	893
Terni Nuova	233	239
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2229	2232
Bastogi	2050	2060
Breda	3394	3270
Finmare	329	310
Finsider	615	615
Generalfin	927	923
Gim	4000	3905
Invest.	2570	2595
Italpi	2150	2160
La Centrale	6252	6310
Pirelli & C.	3799	3820
Sme	2154	2153
Stet	3220	3242
Sviluppo	2499	2530
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3394	3434
Beni Stab.	4010	4035
Bonif. Ferraresi	1044	1044
Co. Ge.	12200	12235
HABITAT	2600	2610
Imm. Roma	608	609.50
SAGI	1788	1788
IN. Edilizia	2880	2920
Milano Cen.	22200	22200
Risanamento	6210	6251
SACIE pr.	912	920
Silos Gen.	3480	3486

TITOLI	11-7	14-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1127	1127
Fiat	3108	3125
Fiat pr.	2310	2315
Nebiolo	620	625
Olivetti ord.	3132	3185
Olivetti pr	3149	3189
Fosi Franco	3175	3165
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3820	3850
Acc. Falck pr.	3719	3719
Broggi-Izar	880	880
Dalmine	912	920
Ilssa-Viola	899	899.75
Italsider	970	980
Magona	2835	2801
Metal. Italiana	3540	3560
M Amiata	12540	12790
Pertusola	1850	1870
Siele	5500	5520
Trafilerie	530.75	531
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4315	4300
Cot. Cantoni	18120	18490
Olcese	348	337
Cucirini	6415	6410
De Angeli	5650	5730
Cascami Seta	6575	6570
Fisac	400	395
Lanerossi	3230	3210
Gavardo	2080	2150
Scotti	171	195
Linificio	560	575
Marzotto pr.	1160	1150
Rossari & Varzi	6790	6950
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2355	2350
Pacchetti	316.25	325
Snia Visc.	3265	3322
Snia pr	2415	2421
Bernasconi	116	116
Tilane	345.50	345.50
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17100	17200
Nord Milano	3610	3650
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	14500	14720
Diversi		
De Ferrari	1317	1317
Cart Binda	32800	32800
Cart Burgo	13900	14270
Cart Donzelli	2000	2000
Cementir	4070	4280
Cer Pozzi	90.50	89
Cer Pozzi pr.	249.50	230
Cer Ginori	513	513
Ciga	6199	6200
Cond. Acque TO	989	989
Eternit	3073	3125
Italcable	3502	3500
Italcementi	30305	30650
Cond. Acqua RO	725	729.50
Rinascente	345	349
Rinasc. pr.	222	225
Mondadori pr.	3800	3822
Pirelli S.p.A.	3190	3220
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62.50	62.50
SES ex Sarda	3850	3880
SGES ex Seso	1490	1479
Terme Acqui	1805	1830
Petrolifera	2021	2026

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 luglio
Rendita	5%	102.90
Redimibile 1934	3.50%	99.35
Ricostruzione	3.50%	83.90
»	5%	95.50
Redim Trieste	5%	93.50
Riforma Fond.	5%	93.90
Redimibile '54	5%	93.25
Edilizia scol.	5.50%	99.30
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.—
» » SS.B.I	6%	95.40
» » SS.B.II	6%	95.70
» » SS.C.I	6%	95.—
» » SS.C.II	6%	94.90
» » SS.C.III	6%	94.95
» » SS.B.3.a	6%	95.05
ENEL 1965 I	6%	95.50
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	95.35
» 1966 II	6%	95.85
» 1967	6%	95.85
» 1968	6%	95.80
» Europa '65	6%	96.30
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	96.20
Autostrade '63	5.50%	88.30
» '65	6%	96.20
» '67	6%	95.20
» '68	6%	95.50
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.50
» »	5.50%	88.25
» »	6%	94.80
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.10
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.75
» 1953	5.50%	95.25

TITOLI		14 luglio
FF.SS 1955	5.50%	94.10
» 1959	5.50%	91.50
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	88.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XVIII	6%	97.80
» XIX	6%	99.50
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	90.15
» XXIII	5%	85.80
» XXIV	5.50%	89.90
» XXV	6%	95.30
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	95.70
Cred. Nav. '67	6%	95.25
ENI 1956	6%	100.50
» Gela	5.50%	91.50
» 1957	6%	100.30
» 1958	6%	100.50
» 1958/78	6%	97.95
» 1964	6%	99.40
» 1966	6%	96.—
» Sud 1959	6%	97.05
» Sud 1960	5.50%	92.80
» Sud 1961	5.50%	92.50
» Sud-IV	5.50%	91.20
» Sud-V	5.50%	91.—
» Sud-VI	5.50%	90.70
» Sud-VII	5.50%	92.50
» Sud-VIII	5.50%	92.85
» Sud-IX	6%	95.60
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.60
» '57/77 (XX)	6%	96.10
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	90.80
» 1960/80	5.50%	90.55
» 1961/86	5.50%	88.85
» 1963/83	5.50%	89.50
» 1964/82	6%	95.60
» 1965/83	6%	95.30
» Stet	6%	99.85
IRI Elet opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,552; dollaro canadese 579,675; corona danese 83,327; corona norvegese 87,89; corona svedese 121,265; fiorino olandese 172,09; franco belga 12,476; franco francese 126,252; franco svizzero 145,817; lira sterlina 1501,075; marco tedesco 157,012; scellino austriaco 24,297; escudo portoghese 22,04; peseta spagnola 8,975.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1501; franco svizzero 145,65; franco francese 122,15; franco belga 11,58; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,40; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6900-7300; marengo svizzero 8450-8750; oro 840-860; argento puro 32000-36000.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa con spunti selettivi ed azioni di ricopertura. Da segnalare i progressi negli assicurativi, Viscosa, Fiat, Beni, Montedison e, fra i locali, delle Gerolimich. Riflessive Finmare, Sip e Sme. Buono il reddito fisso.

Titoli trattati: 19.212 azioni.

Bastogi 2060; Finmare 310; Finsider 615; Sip 2550; Sme 2150; Stet 3240; Ass. Generali 75900; Ass. Italiana 8200; Ras 53000; Gerolimich 5720; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1150; Viscosa ord. 3320; Viscosa priv. 2430; Dalmine 920; Italsider 980; Cantieri 100; Fiat ord. 3135; Fiat priv. 2325; Terni 233; Anic 1120; Liquigas 168; Montedison 1017; Beni Stabili 4035; Immobiliare 610; Pirelli S.p.A. 3210; Rinascente 349; Rinascente priv. 225; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Perdita)

La prima giornata settimanale di contrattazioni alla Borsa valori di New York è stata caratterizzata da una chiusura in netta perdita dopo un'apertura in rialzo. Le contrattazioni sono state moderate. I titoli in perdita hanno superato quelli in aumento in numero di circa seicento unità. Secondo gli esperti il mercato non trova uno sbocco perché gli operatori non vedono nella situazione economica internazionale sviluppi positivi.

LONDRA
(Ribasso)

La Borsa valori di Londra ha chiuso in leggero ribasso, dopo che le cifre del commercio estero di giugno avevano stroncato il guadagno dell'apertura. I principali titoli industriali hanno chiuso con piccole perdite. Alcuni chimici e cartari hanno conservato l'iniziale guadagno.

IN VIA DI DEFINIZIONE IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1970

MILLE MILIARDI ALL'ANNO L'AUMENTO DELLE SPESE STATALI

Nel corso dell'ultimo esercizio erano state previste uscite per 11.418 miliardi

Quasi doppio l'incremento della pressione fiscale rispetto al reddito nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

E' in via di definizione, presso i Ministeri del Bilancio e del Tesoro, il bilancio di previsione per l'esercizio 1970, che dovrà essere approvato dal Governo entro il 31 luglio, previo esame del CIPE, che, secondo la legge istitutiva deve fissarne le linee direttive dell'impostazione. Va considerata anche l'ipotesi che la nuova compagine ministeriale che scaturirà dalla crisi governativa possa rivedere, se non le spese per gli impegni già assunti dal Governo in campo sociale, almeno la fascia di spese dei fondi globali, che riguardano gli accantonamenti per nuovi provvedimenti.

Per quanto riguarda la parte più propriamente contabile del bilancio, vi è prevista una forte espansione delle spese in relazione agli impegni sociali recentemente assunti dal Governo. Come è noto, per l'aumento delle pensioni è prevista una spesa di 552 miliardi nel triennio 68-70 che graverà su ogni esercizio per 184 miliardi; mentre per il riassetto degli statali, la legge del 1.o marzo 1968 ha fissato una spesa globale di 480 miliardi, che su ogni esercizio inciderà per 135 miliardi. Va inoltre aggiunto che, per portare a termine l'operazione riassetto è stata anche decisa una spesa integrativa globale di 160 miliardi.

Negli ultimi tre anni le spese di bilancio dello Stato sono aumentate di oltre 1000 miliardi all'anno: le spese previste per il '67 ammontavano infatti a 8950 miliardi, nel '68 passarono a 9976 con un incremento dell'11,5 per cento e infine nell'ultimo esercizio sono state previste uscite per 11.418 miliardi, pari ad un aumento del 14,4 per cento rispetto al '68. Per quanto riguarda l'espansione naturale delle entrate, la Ragioneria dello Stato, nel fissarne le percentuali di incremento, si basa sostanzialmente sull'evoluzione del reddito, sia in termini reali che in termini valutari, e sui coefficienti di elasticità. Va tenuto conto però, che per una serie di fattori l'aumento del reddito è normalmente inferiore all'incremento delle entrate tributarie dello Stato, per cui le previsioni di entrata risultano generalmente inesatte per difetto.

Negli ultimi tre anni si è avuta, ad esempio, un'espansione del gettito fiscale di circa l'11 per cento mentre il reddito nazionale in termini reali è aumentato, nel '67, del 6,4 per cento e nel '68 del 5,7 per cento. Le entrate complessive dello Stato hanno avuto questa progressione: 7121 miliardi nel '66, 7786 nel '68, e 8661 nell'esercizio in corso. Il disavanzo dello Stato è rimasto pressoché costante nel '67 e nel '68, rispettivamente di 1164 miliardi e 1149 miliardi. Ma nel '69 è notevolmente aumentato passando a 1699 miliardi.

Per la copertura delle spese eccedenti le entrate, il ricorso al mercato finanziario tende a diventare uno dei mezzi più efficaci; infatti mentre nel '68 l'Amministrazione statale prevedeva di raccogliere dai titoli di Stato 580 miliardi, per quest'anno è previsto un rastrellamento di capitali per 1028 miliardi.

R. R.

I fatti dell'Assemblea siciliana

MALAGODI PER IL PCI è un «allarmista»

Palermo, 14

L'on. Emanuele Macaluso, della Direzione e della Segreteria regionale del PCI in Sicilia, ha compiuto oggi, insieme con i deputati regionali comunisti Giacalone e La Porta, un passo ufficiale presso il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, on. Lanza, per «protestare formalmente — così riferisce un comunicato dell'ufficio stampa del PCI — contro il volgare linguaggio adoperato da Malagodi verso l'Assemblea nel corso della sortita con cui il segretario del PLI ha tentato ieri, qui a Palermo, di sfruttare gli sviluppi di una vertenza sindacale per intervenire pesantemente nel dibattito sulla crisi».

L'on. Macaluso — prosegue il comunicato — ha «energicamente respinto lo strumentale tentativo di presentare un'assemblea balcanizzata e in balia della violenza di piazza», rilevando che «quando al Parlamento nazionale i dirigenti della DIRSTAT hanno insultato i senatori e scagliato monetine contro Palazzo Madama, l'on. Malagodi non solo si è ben guardato dal protestare, ma anzi ha espresso un plauso per un gesto assai più grave dei fischi con cui, gli esasperati ferrotranvieri catanesi, hanno protestato nei confronti di un deputato liberale e di un suo collega missino, per il boicottaggio delle destre alla estromissione di una azienda Fiat dalla gestione di alcune linee di trasporto extraurbano in Sicilia».

«Queste bordate di fischi — rileva l'ufficio stampa del PCI — sono state contrabbandate da Malagodi per minacce di morte che dovrebbero riempire quindi di sdegno ogni benpensante». Ribadito che «la sortita di Malagodi si inserisce in una manovra destinata a creare allarmismo, senza fondamento, nel Paese» e, a tentare di giustificare «i tentativi di spostare ulteriormente a destra l'asse della crisi», l'on. Macaluso ha manifestato all'on. Lanza il fermo intendimento del PCI che siano rispettati gli impegni, già assunti dalla Presidenza dell'ARS, circa il voto di tutti i provvedimenti attualmente in discussione in Assemblea, quello per i ferrotranvieri catanesi compreso».

Smentita ENPAS: le colonie sono chiuse

Roma, 14

La direzione generale dell'ENPAS, in un comunicato, ha avvertito che «continua a non essere possibile l'invio dei bambini assistiti dall'ente medesimo presso le colonie marine e montane in attività. Infatti — prosegue il comunicato — l'astensione dal lavoro dei dipendenti ENPAS, la successiva occupazione della sede centrale e di quelle periferiche, con la conseguenza nota della completa paralisi di tutti i servizi, impedisce alla direzione centrale di attuare anche il già predisposto programma di assistenza climatica ai bambini bisognosi, provocando altresì grave danno finanziario all'ENPAS, costretto a pagare le rette dei soggiorni non fruiti».

LETTERA DA MONACO AGLI ABITANTI DI FILETTO DI CAMARDA

Chiede perdono il Vescovo già comandante del plotone

«Ciò che accadde nel '44 è stato il più grave tormento della mia vita»

Alcuni preti vorrebbero le dimissioni del prelato - Accuse di un giornale

Bonn, 14

Il vescovo ausiliare di Monaco e Freising, Matthias Defregger, ha chiesto oggi perdono agli abitanti di Filetto di Camarda per «essere stato così poco in grado» di aiutarli. In una lettera pubblicata oggi dall'ordinariato della diocesi di Monaco e Freising, Defregger afferma: «Non desidero pronunciarmi sulle conclusioni di natura giuridica a cui si è giunti durante l'istruttoria né voglio difendermi. Ma dovette sapere che ciò che accadde nel 1944, e che è ormai noto a tutti, è stato per venticinque anni il più grave tormento della mia vita».

La lettera di Defregger così prosegue: «Parlai di tale tormento solo con poche persone, ritenendo che rendere di pubblico dominio quell'orribile episodio non sarebbe stato utile per nessuno. In tutti questi anni mi sono sempre domandato: dopo essermi opposto senza successo all'ordine, non avrei forse dovuto, senza tener conto delle possibili estreme conseguenze per la mia stessa persona andare sino in fondo e rifiutare di trasmetterlo impedendo così la sua esecuzione? Cercai di fare quanto era in mio potere: non ero però in grado di impedire del tutto lo spaventoso eccidio. Fui sottoposto ad una prova tale che non so dire come abbia potuto superarla. Non posso che rimettermi al giudizio di Dio».

Nella sua lettera infine Defregger chiede ai sacerdoti di Monaco e Freising tutta la loro comprensione per le vittime di Filetto. Il movimento «Pax Christi», il cui presidente in Germania è il cardinale Doepfner, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi destinati agli abitanti di Filetto. Martin Neppig, che appartiene alla «Pax Christi», ha affermato che il caso Defregger dovrebbe essere per tutti un invito a riflettere sulle proprie colpe.

Proprio oggi il settimanale «Der Spiegel», che nel suo ultimo numero aveva rivelato che l'istruttoria a carico del vescovo Defregger, si è conclusa con un non luogo a procedere essendo i crimini a lui imputati caduti in prescrizione, scrive che in seno al «gruppo di lavoro dei preti della Repubblica Federale» (del quale fanno parte un migliaio di religiosi) si sta elaborando una mozione con la quale si chiederebbero le dimissioni dell'alto prelato. Lo «Spiegel» critica il Cardinale Doepfner, che ha difeso Defregger affermando che gli atti a lui imputati «non costituivano reato in base alle regole di diritto internazionale valide in periodo di guerra».

Il settimanale scrive che «Il Pubblico Ministero non è andato tanto lontano come il Cardinale, il quale ha negato la colpa di Defregger, e si è invece limitato a definire il suo crimine «concorso in omicidio», e quindi caduto in prescrizione». Lo «Spiegel» aggiunge che «è del tutto nuova l'affermazione di Doepfner che Defregger allontanò donne e bambini di Filetto di Camarda perché non assistessero alla fucilazione. In realtà ,essi furono brutalmente cacciati dagli ufficiali tedeschi, perché non volevano andarsene e continuavano ad implorare grazia per i loro familiari». Quanto al numero dei tedeschi uccisi e «vendicati» con la fucilazione degli italiani, il Pubblico Ministero e Doepfner affermano che essi erano quattro, mentre secondo le ricerche effettuate dallo «Spiegel» sarebbe stato solo uno, e gli italiani uccisi per rappresaglia non sarebbero stato solo diciassette, ma «da ventidue a ventiquattro».

Il Procuratore della Repubblica, Dieter Rahn, che ha sospeso l'istruttoria in maggio, ritiene improbabile che la si possa riaprire, poiché mancano le prove che Defregger abbia agito spinto da «bassi moventi» (in tal caso il suo crimine non sarebbe caduto in prescrizione). Lo «Spiegel» afferma però che, in base a quanto hanno riferito testimoni oculari italiani, l'uccisione avvenne appunto in modo «crudele» indicato nell'articolo 211 del codice penale tedesco. Secondo il settimanale rimarrebbe da dimostrare se Defregger, responsabile della divisione che eseguì l'ordine, disinteressandosi della sua esecuzione permise praticamente, crudeltà ed inutili eccessi.

ANCHE UN LAICO col Papa in Uganda

Città del Vaticano, 14

Tre cardinali, tre monsignori e un laico costituiranno il seguito ufficiale che accompagnerà Paolo VI nel suo viaggio in Uganda, che si svolgerà dal 31 luglio al 2 agosto prossimi. I cardinali sono il decano del Sacro Collegio Eugenio Tisserant; il Segretario di Stato Giovanni Villot; il Prefetto della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Gregorio Pietro Agagianian.

I tre altri prelati del seguito sono il sostituto della Segreteria di Stato mons. Giovanni Benelli; il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli; e il prefetto del Palazzo Apostolico, mons. Giacomo Martin. Il laico è il signor Joseph Amichia, rappresentante della pontificia commissione «Justitia et Pax» e del «Consilium dei laici».

Viene intanto annunciato che a Kampala, Paolo VI ordinerà alcuni vescovi africani. Il volo di andata e ritorno sarà effettuato con un aereo dell'«East African Airways».

APPELLO DELL'ACCUSA per il «caso Bazan»

Palermo, 14

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gaetano Martorana, che ha sostenuto il ruolo di Pubblico accusatore nel processo per il «caso Bazan», ha presentato stamane dichiarazione di appello contro la sentenza che ha condannato l'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan a sei anni di carcere, il filatelico Giulio Bolaffi a quattro anni e il giornalista Gaetano Baldacci a tre anni e sei mesi

Il P. M., ricorrendo contro la sentenza della prima sezione del Tribunale Penale di Palermo, fa rilevare, tra l'altro, che al filatelico Bolaffi e al giornalista Baldacci non andava applicato il condono di due anni e sostiene che la misura di clemenza deve essere limitata a un solo anno ciascuno.

La dichiarazione di appello del rappresentante della pubblica accusa riguarda numerosi capi di imputazione che i giudici del Tribunale non hanno ritenuto con la loro sentenza reato, e alcuni imputati.

In particolare, il dott. Martorana ha proposto appello contro l'assoluzine dell'ex presidente Bazan e dell'ex direttre generale, dott. Giuseppe La Barbera, per le accuse di peculato in ordine ai «casi» Crocellà-Alessi, Plastimber e Trinacria (extrafidi alle industrie); contro l'assoluzione dei funzionari del Banco Francesco Ilardi, Alberto Mendolia e Giuseppe Laganà per il presunto concorso in peculato per il «caso Plastimber»; contro l'assoluzione degli imputati Bazan, la Barbera e Laganà per la collocazione dei titoli della società immobiliare romana «Moscati».

Il rappresentante della P A. ha presentato appello anche contro l'assoluzione di Bazan e Baldacci per il presunto peculato di 24 milioni di lire connesso alla creazione di una rivista culturale per conto della «fondazione Mormino», affidata al giornalista, e che non fu poi più pubblicata.

TRAGICO EPILOGO DI UN DRAMMA FAMILIARE

È MORTO IL RAGAZZO CHE SI ERA DATO FUOCO

Aveva ripreso conoscenza durante il commovente incontro col padre accorso al suo capezzale per chiedergli perdono

Bologna, 14

Sergio Razzini, il giovane operaio di Carpi che si è gettato nel fuoco per la vergogna di avere il padre in galera, è morto questa notte, verso l'una e trenta, dopo lunghe ore di indicibili sofferenze. Al suo capezzale è rimasta continuamente la madre Ornella Marchi, mentre il padre, Pietro Razzini, dopo la visita al figlio nella tarda sera di ieri, è stato ricondotto in carcere a Modena: appare molto difficile ch'egli possa ottenere un nuovo permesso per partecipare al funerale del figlio. La salma del giovane operaio è stata portata all'Istituto di medicina legale a disposizione della Magistratura e dopo le pratiche di rito verrà consegnata ai familiari, che provvederanno ai funerali.

Viva è l'impressione suscitata, in modo particolare a Carpi, dal gesto di Sergio Razzini. Questi era conosciuto come un giovane calmo e dedito al lavoro, che non aveva mai dato grattacapi ai familiari. Il dolore per la nuova incarcerazione del padre lo ha certamente sconvolto al punto tale da fargli desiderare la morte.

Pur con questo peso sul cuore, egli non aveva però lasciato trapelare nulla in casa. Ieri mattina presto, la sorella Maura, di 20 anni, che partiva per la villeggiatura, era andata nella sua camera a salutarlo e non aveva notato nulla di strano nel comportamento di Sergio. In casa erano rimaste la madre e la nonna. Più tardi, le due donne hanno sentito rinchiudersi la porta e hanno pensato che il giovane fosse uscito per fare una passeggiata.

La famiglia Razzini si era stabilita in via Treves a Carpi da qualche anno, proveniente da Novi di Modena. La madre e i due figli lavoravano presso una maglieria locale, mentre il capofamiglia, che era già stato in carcere per piccoli furti, era stato di recente nuovamente arrestato, sempre per lo stesso reato. Questo, il motivo che ha portato Sergio Razzini al tragico gesto: egli non aveva più coraggio di farsi vedere in pubblico e per tale motivo aveva chiesto ai suoi datori di lavoro di fargli fare turni notturni.

Alla fine, era subentrata in lui la decisione di farla finita, messa in atto ieri mattina in un campo nella periferia del centro modenese. Razzini aveva portato con sé una bottiglietta d'alcool, che in parte si è versato addosso e in parte ha versato su un mucchio di stoppie raccolte in giro. Poi ha acceso il fuoco. Le fiamme sono state scorte da circa duecento metri dal mezzadro Clearco Truzzi che, ritenendo gli stessero bruciando il campo, è accorso sul posto. Scorgendo in mezzo al fuoco una figura in piedi, con le braccia alzate, non ha esitato a lanciarsi in aiuto dello sconosciuto: ustionandosi leggermente, è riuscito a trarlo in salvo, aiutato anche da un'automobilista di passaggio.

I due soccorritori hanno cercato di spegnere le fiamme sul corpo del giovane usando i propri indumenti; poi, vista l'inutilità di quei tentativi, lo hanno spinto entro un canale di bonifica. Ma il Razizni era deciso a darsi la morte e, una volta risalito l'argine, si è gettato nuovamente in mezzo alla paglia, che intanto continuava a divampare. Soccorso nuovamente, il Razzini è stato poi condotto dapprima all'ospedale locale e quindi, con urgenza, alla clinica dermatologica del Sant'Orsola di Bologna.

Nella clinica, il primario prof. Manganotti e una squadra di medici hanno tentato l'impossibile per salvare l'ustionato. Le condizioni del giovane erano però gravissime, sia per le ustioni di terzo grado riportate, sia soprattutto per un'emorragia gastrica, dovuta a ingestione di alcool e benzina.

In un momento di lucidità, Sergio ha chiesto del padre e allora i medici hanno avvertito i carabinieri, che sono intervenuti presso la Magistratura e hanno ottenuto l'autorizzazione ad accompagnare Pietro Razzini dal carcere di Modena all'ospedale bolognese. Verso le 19.30 è avvenuto l'incontro, presente la madre del giovane.

Purtroppo le condizioni di Sergio sono andate via via aggravandosi, tanto che nella notte il giovane è spirato, senza più riprendere conoscenza.

PRATICHE LUNGHE AL MINISTERO DEL TESORO

Non prima di agosto l'assegno agli statali

E' possibile che durante la crisi venga convocato un Consiglio dei Ministri per il provvedimento

Roma, 14

Gli statali non potranno riscuotere l'acconto prima di agosto, giacché il completamento delle pratiche non potrà andare a termine prima della fine di luglio: è quanto è stato precisato in ambienti del Ministero del Tesoro.

Com'è noto, il 14 giugno scorso il Consiglio dei Ministri approvò un disegno di legge al riguardo. Ora il contenuto del provvedimento sarà quasi certamente recepito, per accelerare i tempi, in un decreto legge. Se il Governo deciderà di seguire questa strada, per rendere più sollecita la corresponsione dell'acconto, sarà necessaria però l'apposita convocazione di un Consiglio dei Ministri per l'approvazione. La convocazione del Consiglio dei Ministri potrebbe ugualmente verificarsi, per il caso urgente, anche durante la crisi.

Il decreto legge dovrà poi essere subito presentato al Parlamento per l'approvazione entro il termine di sessanta giorni: anche la convocazione delle Camere potrebbe essere attuata nonostante la crisi ministeriale e le imminenti ferie estive, per motivi straordinari, dovendo il Parlamento, tra l'altro, approvare entro agosto anche il decreto legge relativo all'aumento del prezzo delle sigarette e quello della soppressione dell'imposta sui filati.

Come si ricorderà, il disegno di legge stabiliva, tra l'altro, all'articolo 1, quanto segue: «Con decorrenza primo gennaio 1969 la misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968 n. 249 è elevata a un importo ragguagliabile all'otto per cento dello stipendio, paga o retribuzione mensili iniziali, assicurando, al personale a pieno impiego, un minimo di lire 8000».

Nei successivi articoli, il disegno di legge stabiliva che per l'onere derivante dall'applicazione di tale legge, valutato in 185.750 milioni annui, si farà fronte, per l'anno corrente, per 24.400 milioni con una corrispondente aliquota derivante dall'aumento del prezzo di alcune marche di sigarette e, per la differenza, con la riduzione della disponibilità del fondo già iscritto per l'attuazione dei provvedimenti da emanare ai sensi della legge 18 marzo 1968 n. 249 al capitolo 3528.

IRREGOLARI A CATANIA gli istituti per bambini

Catania, 14

Duecentoventi istituti assistenziali della provincia di Catania, che accettano bambini per il ricovero, non sarebbero abilitati a farlo. Il fatto è stato accertato in questi giorni, in seguito a una circolare del Ministero degli Interni a tutte le Prefetture d'Italia con la quale si richiama l'attenzione dei prefetti per il rispetto del regio decreto 15 aprile 1926, numero 718, che stabilisce che gli istituti assistenziali per potere accogliere bambini devono essere muniti di certificati d'idoneità rilasciati dall'Opera nazionale maternità e infanzia.

Il Prefetto di Catania, dott. Ferro ha trasmesso la nota al Sindaco avv. Gulli, e questi all'assessore competente, il quale ha accertato che nessuno degli istituti nei quali, a spese del Comune, sono ricoverati bambini, ha l'autorizzazione necessaria.

ECCEZIONALE PROVVEDIMENTO DEL SENATO ACCADEMICO DI TRIESTE

Si laurea in ospedale un goriziano malato

Tutta la commissione si è trasferita per un giorno al nosocomio

Festeggiato il neo dottore in chimica da parenti, amici e colleghi

Gorizia, 14

La squisita sensibilità del Senato accademico dell'Università di Trieste ha permesso che un giovane goriziano si laureasse oggi all'Ospedale generale di Gorizia. Si tratta di Enrico Tudor, di 33 anni, che si è laureato a pieni voti in chimica, discutendo con il chiarissimo prof. Renzo Candussio, direttore dell'Istituto chimico agrario di Gorizia la tesi «Sostanze ad azione estrogena nei foraggi del Friuli».

E' la prima volta che nella nostra Regione si registra un episodio del genere: il Senato accademico ha infatti dovuto fare un'apposita delibera in tal senso, per permettere allo studente di sostenere l'esame di laurea. Il Tudor si trova da parecchio tempo ricoverato all'ospedale, a causa di una malattia che non gli permette di muoversi. Poiché, dopo aver superato tutti gli esami, aveva portato molto avanti anche i lavori della sua tesi sperimentale, per l'interesse della quale gli era stata anche assegnata tempo fa una borsa di studio dal Rotary Club di Gorizia, il Tudor si era interessato tempo fa per poter sostenere comunque l'esame di laurea, anche se impossibilitato a recarsi personalmente davanti alla commissione d'esame.

Molta parte in questo ha avuto anche lo stesso relatore della tesi, prof. Candussio, che si è fattivamente interessato presso i competenti organi della Università di Trieste perché il Tudor potesse raggiungere il dottorato; il relatore inoltre — che si può praticamente considerare l'ideatore e il sostenitore di questa iniziativa — fece anche di più, aiutando il suo «allievo» nella parte finale delle ricerche. Ieri pomeriggio, infine, il grande momento: alle 17, in una delle sale ricreative dell'ospedale, si è riunita la commissione d'esame, formata da otto professori e presieduta dal prof. Antonio Marussi, preside della Facoltà di Scienze della Università di Trieste.

Ad attendere l'esito dell'esame c'erano, oltre alla moglie Mariolina De Feo e ai genitori, numerosi amici e compagni di studi e di ricerche del laureando, che dopo essere stato proclamato dottore, è stato da tutti festeggiatissimo. Il Tudor infatti che è fratello del pittore Mario Tudor, noto negli ambienti artistici di tutta Italia, è persona molto nota nella nostra città, dove conta molte amicizie e dove per parecchi anni ha insegnato all'Istituto tecnico. Ultimamente invece, prima di ammalarsi, il Tudor insegnava in una scuola di Grado.

Giorgio Verbi

Scontro sull'«Agordina»: due francesi morti

Belluno, 14

Due turisti francesi sono morti in un incidente accaduto sulla statale 203 «Agordina», fra le località La Muda e La Stanga. I due francesi, marito e moglie, Pierre Gauthier, di 51 anni di Borge En Bresse, in Alsazia Lorena, e la moglie Marcella Angela Mathez, di 59 anni, viaggiavano a bordo di un «Peugeot», ad andatura piuttosto sostenuta, provenienti da Agordo e diretti a Belluno. In fase di sorpasso, il Gauthier si è scontrato con un autocarro che proveniva in senso opposto. Il guidatore del pesante automezzo ha cercato di evitare lo scontro frontale, ma non c'è riuscito: la vettura francese è andata ad incastrarsi sotto le ruote dello autotreno.

I soccorritori hanno estratto dalle lamiere contorte della vettura il corpo del Gauthier; sua moglie, che dava ancora segni di vita, è stata trasportata all'ospedale di Agordo, dove però è morta poco dopo il ricovero. Il traffico sulla statale «Agordina» è rimasto interrotto per due ore. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, con l'ausilio di una autogru.

NELLE INDAGINI SU UN TRAFFICO D'AUTO RUBATE UN COLPO DI SCENA

Sospeso il commissario che arrestò Mangiavillano

Finisce in carcere un agente - Sarebbero coinvolti in una banda europea

Roma, 14

Un commissario della Squadra Mobile romana sotto inchiesta e sospeso dall'incarico con decreto del Ministero dell'Interno per tutto il tempo all'indagine; un agente di P.S. della Squadra Mobile arrestato; un teste inviato a Regina Coeli direttamente dall'ufficio della Procura della Repubblica. Questi gli sviluppi della nuova clamorosa vicenda che ha preso il via dalla istruttoria in corso, e affidata al giudice istruttore dott. Della Peruta, sull'illecito traffico di automobili rubate in Europa e introdotte e smerciate con carte false in Italia. Il funzionario di P. S. oggetto della inchiesta da parte della Procura è il dott. Angelo Rainone che era in forza presso la Squadra Mobile.

Il fatto non mancherà di suscitare scalpore in quanto il nome del dott. Rainone, uno dei più brillanti e preparati funzionari della Questura è legato a numerose importanti operazioni di Polizia tra cui l'arresto in Grecia di Francesco Mangiavillano e della sua amica Anna Di Meo. Il dott. Rainone, interrogato dal magistrato inquirente, ha respinto con forza ogni addebito protestandosi innocente e del tutto estraneo alla vicenda. Sono in corso ulteriori indagini per l'accertamento della verità.

L'agente di P.S. Angelo Catalano è stato tratto in arresto venerdì scorso a seguito di ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica ed accusato di favoreggiamento e rivelazioni di segreto di ufficio. Egli avrebbe avvertito alcune persone, implicate nella istruttoria sulle auto rubate, che avevano il telefono sotto controllo. La terza persona tratta in arresto è il commerciante d'auto Felice Terribile, citato come teste e che ora deve rispondere di falsa testimonianza e reticenza.

La nuova indagine giudiziaria sembra sia nata da alcune rivelazioni rese in istruttoria dallo imputato Aristide Mancini, il capo della banda, che venne tratto in arresto verso la fine dell'aprile scorso insieme ad altri diciotto coimputati. Tre di questi sono stati, poi rimessi in libertà. E' stato lo stesso vicecapo della Polizia, dott. Lutri — che sostituì De Loreto dopo le dimissioni di quest'ultimo per la affettuosa amicizia che lo legava alla «contessa delle bische» Maria Pia Naccarato — a dirigere le difficili e complicate indagini. L'operazione di polizia, iniziata nei primi mesi del '68, è stata coordinata con la sezione italiana dell'Interpol, i nuclei di polizia criminale, le Squadre mobili di Roma, Milano, Como e Brescia e le polizie tedesca, francese, svizzera e austriaca.

Il neo-dottore

(Foto Altran)

Gorizia — Il neo-dottore in chimica Enrico Tudor fotografato dopo l'esame di laurea assieme al prof. Giovanni Mestroni, uno degli incaricati dell'istituto di chimica all'Ateneo triestino

Carte postume di Giani Stuparich

UNA vita dedicata all'incessante vicenda dell'arte, dell'immaginazione creativa, dell'impegno civile. Ecco le opere: tanti volumi, forse un po' rosi dal tempo, dalla polvere, dalle mani che vi sono passate sopra. A contarli, par di tirare in porto la rete colma della vita dello scrittore e di verificarla, anno dopo anno, esperienza dopo esperienza, nello specchio della sua biografia umana e intellettuale.

Ma in realtà, uscendo da questa vita, quanto uno scrittore lascia a pubblica, tangibile testimonianza di sé, e quanto invece nell'esilio delle carte inedite, nella muta privatezza dei taccuini personali, nella segregazione, volontaria o fortuita, dei manoscritti incompiuti, che non conosceremo mai senza i buoni uffici di chi gli fu più vicino durante la sua operosa giornata terrena, e di lui seppe più cose?

L'interrogativo si riaffaccia, puntualmente ogni volta che di uno scrittore scomparso si pubblica, magari a distanza di anni, un'opera «postuma». Ci si rischiara allora l'angolo per così dire segreto del suo «laboratorio», dove, prima, non s'era mai pensato di entrare. E vien da chiedersi se tutto ciò che avevamo letto e conosciuto di lui finora, non fosse soltanto una parte, e forse nemmeno la più vasta, di quanto egli aveva veramente scritto, progettato, vagheggiato nel corso completo della sua vita.

E' un interrogativo che lascia naturalmente sospeso anche il discorso sul nostro compianto Giani Stuparich. Stuparich scomparve otto anni fa, e non è a dire che nel lungo intervallo la sua figura di uomo e scrittore sia passata sotto silenzio. Ristampe di opere sue (di vario taglio e respiro) se ne sono avute parecchie, ed è recentissima, per esempio, quella di uno dei suoi racconti più belli, «L'isola»; ma di materiale inedito, di «fogli nel cassetto», di cui si poteva pur immaginare l'esistenza, nulla o quasi era fin qui venuto in luce di stampa, ad ingolosire coi profumi della primizia, gli amici ed estimatori dello scrittore triestino.

Ora, però, a colmare questa lacuna ha provveduto con la consueta sollecitudine Anita Pittoni, la quale ha pubblicato, a sua stessa cura, nel benemerito «Zibaldone» (vent'anni appena compiuti di attività editoriale al servizio della cultura giuliana) le «Sequenze per Trieste»: un mazzetto di carte postume di Giani Stuparich, accompagnato con perfetta sintonia sentimentale e tematica, da otto disegni del pittore Vittorio Bolaffio, che dello Stuparich fu una sorta di «gemello d'anima», un grande amico, «uno di quegli artisti che sentono la santità dell'arte, e quando la ricercano nelle vere radici, vanno fino in fondo allo strazio di se stessi...». E certo, consonanza più armonica di questa, fra testo e messaggio grafico, non ci si poteva augurare.

Stuparich ne iniziò la stesura nel 1954, ma la morte gli fermò la mano prima che egli potesse terminarla, così che l'arco ideativo del libro s'interrompe all'ottava «sequenza». Nei propositi dello scrittore doveva essere un ampio scorcio di vita triestina — dall'alba del secolo ai giorni nostri — descritto nel dinamico articolarsi e configurarsi di fatti e vicende in qualche modo esemplari. Non un quadro storico, ma una memoria sentimentale intessuta di motivi autobiografici, non un momento d'identificazione con l'inerte realtà dei «dati», ma un tentativo di cogliere il sottofondo di quella realtà, e rappresentarlo come un'avventura del vivere, come un luogo morale dove riflessione culturale, fantasia lirica e giudizio s'intrecciano in un unico disegno.

Perciò l'immagine che ci dà lo scrittore della Trieste dei primi anni del '900, col suo respiro quotidiano, i suoi itinerari, il Carnevale, lo sciopero dei marittimi del 1902, il glorioso Ginnasio «Dante», i fermenti sociali e patriottici, la vita dei teatri e degli attori che vi approdano, le gite domenicali in Carso, e così via, esce filtrata attraverso una storia individuale e soprattutto attraverso il formarsi, nel tiepido alveo della città, nella fragranza della sua atmosfera una «educazione» emblematie del suo tempo interiore, di camente triestina: quella, dall'infanzia all'adolescenza, del protagonista Toio, ideale «doppio» dello stesso Stuparich.

Così, cucendo queste istantanee della memoria autobiografica, Stuparich copre il tragitto che va dalla vita alla poesia. Ma è anche vero che la sua vita e la sua poesia risentirono sempre di quello stato di grazia o di quella indefinibile vibrazione che emettono le vicende e i rapporti umani quando ci si trova a esistere e operare in spontanea vicinanza e intimità con la storia e ci si sente legati, per destino, ad essa in una sorta di dolceamaro idillio, in un'ansia prolungata di rigenerarla ogni giorno con la fiducia della giovane speranza.

E si sa che il tempo vero, il tempo più reale e sempre «giovane» di Stuparich fu quello in cui visse — da figlio e da innamorato, corrisposto tradito — nella storia della sua città, immerso nel suo alito, in attesa fiduciosa di un suo futuro sognato come nascita di un mondo nuovo, protetto dalla calda consapevolezza che la sua parte di uomo non poteva non coincidere con quella di Trieste perché il suo respiro s'era allargato nel vasto polmone di lei, e dunque dovevano procedere insieme nello stesso fiato, tenendosi per mano e intonando allo stesso ritmo i loro passi e le loro azioni quotidiane. Come questo Toio delle «Sequenze», che fin da bambino impara ad essere meno protagonista della propria vita che della vita che lo trascende, e tuttavia avverte che la sua e l'altra sono tutt'uno, un unico nodo: quando, per esempio, al suo goffo corteggiatore austriaco, indignato perché a Trieste il popolo, secondo lui, non capisce il tedesco, zia Nani risponde: «Il popolo parla quel che gli insegna la vita. E qui, a Trieste, signor mio, la "vita" è italiana»; oppure quando Toio e i suoi compagni del «Dante» fanno una gita a Pola e... «un professore, piccolo di statura, con gli occhi vivacissimi sotto l'ampia fronte, al centro della scolaresca raggruppatasi intorno a lui e fattasi religiosamente silenziosa, spiegava a voce chiara scandendo le parole: Pola, nome di origine greca, antica colonia romana, Pietas Julia chiamata da Augusto... Greci e Romani, ecco i vostri padri, di cui voi, che ne studiate la lingua e la civiltà, avete lo obbligo di mantenere viva la memoria».

Una lezione di storia e di umanità che Stuparich non dimenticò mai. Fu semmai la storia a voltargli le spalle, ad andarsene per conto suo. A lui non restò altra consolazione che ridestare dal poetico letargo di quel mondo dell'inobliabile giovinezza e questa città del suo, e nostro, grande amore.

Giorgio Bergamini

NUOVE TESTIMONIANZE IN UN LIBRO DELL'EX CANCELLIERE VON SCHUSCHNIGG

Hitler mirava a estendere il Reich fino all'Istria e alla Chiusa di Verona

Con l'austro-fascismo i conservatori cattolici si illusero di impedire l'Anschluss ma fu fatale per Vienna il compromesso di Mussolini - Il drammatico incontro di Berchtesgaden e l'ultimatum

Quando scoppiò la guerra italo-austriaca, Kurt von Schuschnigg non aveva ancora diciotto anni. Superati «magna cum laude» gli esami di maturità, chiese e ottenne di arruolarsi; si distinse in vari fatti d'arme sull'Isonzo, fu promosso due volte sul campo, e un temerario colpo di mano nel settore di Monfalcone gli valse la medaglia d'oro al valor militare. Ricordando quell'episodio a un giornalista italiano, disse: «L'eroe è, notoriamente, chi ha la fortuna di essere notato da un superiore; ed io la ebbi, mentre atti di coraggio ben maggiori di miei compagni rimasero senza riconoscimenti tangibili. Sia ben chiaro: quella fortuna, io non avevo cercato in qualche modo di correggerla, come dicono i francesi, cioé di assecondarla o, tanto meno, di promuoverla. Mi limitai sempre a fare il mio dovere di soldato, quasi sempre con uno sforzo interiore pari, se non superiore, al coraggio: già allora ero pacifista, in secondo luogo ero animato verso gli italiani da schietti sentimenti di simpatia, evidentemente ereditati da mio padre. A questo proposito, giova sapere che vidi la luce a Riva del Garda dove, in quel tempo, mio padre era comandante di un battaglione di «Landesshützen»; ricordo ancora che, durante le sfilate, la fanfara eseguiva molto spesso marce e canzoni del Risorgimento, da «Addio, bella, addio» a «La bella Gigogin»; ciò aveva procurato al signor maggiore von Schuschnigg una cordiale popolarità, dovuta anche al fatto che non solo parlava benissimo l'italiano, ma conosceva anche il pittoresco armonioso dialetto rivano».

Dopo la guerra, si laureò in legge e nel 1923, senza molta vocazione, si diede all'avvocatura; ma ben presto infilò la sua strada maestra, la politica, rivelando subito doti eccezionali di oratore. Cattolico e conservatore per educazione e tradizioni familiari, diventò in poco tempo il leader tirolese del partito cristiano-sociale, e ad appena ventisette anni fu eletto membro del parlamento viennese. Poco prima dell'avvento di Hitler al potere, Dollfuss lo chiamò a far parte del proprio gabinetto come ministro della Giustizia. Da notare che, poco prima di morire, nel 1932, il cancelliere mons. Seipel aveva dichiarato in un crocchio di fedelissimi: «Schuschnigg, forse solo lui, è in grado di affrontare i tempi duri che ci attendono».

Prima tappa

I tempi duri erano alle porte. Il 25 luglio 1934, Dollfuss venne proditoriamente assassinato da sgherri nazisti, e Schuschnigg, chiamato ad assumerne la pesante eredità, riuscì a far fallire il putsch che aveva come obiettivo l'Anschluss. Probabilmente sarebbe stato capace di far fallire altri tentativi di distruggere l'indipendenza dell'Austria, se, a un certo momento, non fosse venuto meno l'appoggio dell'Italia. Mussolini, che durante la crisi aveva minacciato il ricorso alle armi contro chiunque avesse osato attaccare la piccola repubblica danubiana, si rese conto ben presto che, nel gioco per la progettata conquista dello «spazio vitale» nel Mediterraneo e in Africa, quella carta non valeva niente, mentre gli sarebbe stata utile, anzi indispensabile, la carta offertagli da Hitler. Effettivamente tale carta era valida, ma fu poi pagata a caro prezzo: l'asse Roma-Berlino servì al dittatore tedesco per la conquista (progettata già ai tempi del «Mein Kampf») di ben altro «spazio vitale»: gli servì per scatenare, all'insaputa del suo «grande maestro e fedelissimo camerata», la seconda guerra mondiale.

La prima tappa della «escalation» verso la folle avventura fu l'occupazione dell'Austria, nel marzo 1938: fra l'11 e il 12, alcune divisioni della Wehrmacht varcarono le frontiere meridionali e raggiunsero Vienna senza incontrare resistenza, nemmeno platonica, anzi furono salutate da folle entusiasticamente acclamanti. I primi reparti corazzati entrati nella capitale furono fatti segno a dimostrazioni di giubilo quasi isterico. Le Cancellerie europee non se ne mostrarono sorprese: i rapporti dei rispettivi rappresentanti diplomatici e soprattutto quelli degli agenti segreti non avevano lasciato alcun dubbio: l'Anschluss era inevitabile, anche, anzi soprattutto, perché gli austriaci stessi lo volevano, anzi l'avevano sempre voluto, si può dire, fin dal crollo dell'Impero absburgico, quando a reggere le sorti del troncone superstite si trovavano i socialisti.

Ma era proprio inevitabile? A questa domanda risponde esaurientemente alla distanza di trent'anni, Kurt von Schuschnigg con un documentatissimo libro a sfondo autobiografico, pubblicato recentemente dal Molden-Verlag di Vienna col titolo «Im Kampf gegen Hitler - Die Ueberwindung der Anschlussidee» (letteralmente: Nella lotta contro Hitler - Superamento dell'idea dell'Anschluss). Il libro sarebbe dovuto uscire lo scorso anno per l'infausta ricorrenza, ma l'autore premeva di inserirvi importante materiale scovato in archivi austriaci, tedeschi, italiani e francesi, e alcune testimonianze di superstiti protagonisti, diretti o indiretti, di quell'evento, fra cui Fulvio Suvich, il ministro degli esteri di Mussolini, che si era battuto, da buon ex irredento, contro una frontiera germanica e alle porte di Trieste.

Grave situazione

Nel 1919-20 i più accesi sostenitori dell'Anschluss erano proprio i socialisti al potere; lo erano per due ragioni: la minuscola Austria non era economicamente vitale, inoltre, essendo un paese prevalentemente agricolo, appariva estremamente difficile l'attuale di un programma di industrializzazione, da cui era lecito attendersi un miglioramento rapido e generale del tenor di vita. La campagna dei socialisti per l'unione dell'Austria alla Germania fu ben presto stroncata, non solo dalla minaccia degli Alleati di usare, se necessario la forza, per impedire l'Anschluss, ma anche dall'affermarsi dei conservatori, i cristiano-sociali, che, in quel momento vi si opponevano, convinti che a Berlino dominasse un marxismo manovrato da Mosca.

Schuschnigg ammette che, nell'immediato dopoguerra, la situazione economica dell'Austria era disastrosa, ma lo era pure quella della Germania; questa, inoltre, politicamente era sull'orlo del caos. Ricorda poi che, non appena incominciarono ad affluire gli aiuti della Società delle Nazioni («un piano Marshall avrebbe risolto quasi certamente ben altri problemi, quelli dell'indipendenza duratura dell'Austria»), si verificò una quasi miracolosa ripresa. Nel 1923 era già in corso la elettrificazione delle ferrovie statali, la costruzione di centrali elettriche, e a buon punto l'attuazione di una prima rete stradale. Quattro anni più tardi, la produzione agricola superava quella del 1914, e il fabbisogno nazionale di prodotti del suolo, di carne e di latticini era quasi completamente coperto. Il bilancio statale 1937-38 si chiuse in pareggio, e lo scellino era una delle monete più stabili del Centro Europa. Quando i nazisti arrivarono a Vienna, c'erano nelle casse della Banca Nazionale riserve auree e divise per quasi ottanta miliardi di lire; i lingotti, subito confiscati dalla Reichsbank, superavano i 78 mila chilogrammi.

Schuschnigg parla quindi, diffusamente, dei mezzi e dei metodi con cui, dopo l'avvento di Hitler al potere, il governo di Dollfuss prima e il suo poi (entrambi secondo le direttive lasciate dal mons. Seipel) cercarono di difendere la indipendenza dell'Austria. Il mezzo più efficace fu il cosiddetto austro-fascismo, per alcuni anni incoraggiato e appoggiato da Mussolini. Esso aveva una solida base: nel decennio 1920-1930, l'austro-fascismo contava su una forte maggioranza, in media il 60-65 per cento dei suffragi, che costituiva una diga efficiente contro l'estremismo più temuto, il comunismo, e contro quello di estrema destra, divenuto insidioso e pericoloso dopo le prime strepitose vittorie elettorali naziste in Germania.

Il numero uno

Tutto incominciò a precipitare, quando il maresciallo Hindenburg, rimbambito dalla arteriosclerosi, a conclusione delle sottili macchinazioni del cattolico-conservatore von Papen, incaricò Hitler di formare un «governo nazionale». Nel corso di una riunione a Salisburgo, Dollfuss dichiarò: «Da oggi viviamo pericolosamente». La prima vittima fu proprio lui che, poco più di un anno dopo, venne assassinato. Ma il colpo lo diede Mussolini, piantando in asso l'Austria e alleandosi con Hitler. A proposito della sorte che sarebbe toccata all'Italia, ove l'Attila motorizzato avesse realizzato i suoi obiettivi, non sarà inutile conoscere una dichiarazione fatta da Goebbels a uno dei suoi più stretti collaboratori, l'economista prof. Heinrich Hunke: «I nostri confini non resteranno al Brennero e nemmeno a Salorno; saranno quelli naturali e storici che ci spettano, dall'Istria alla Chiusa di Verona. L'Italia dovrà diventare la nostra principale fornitrice di frutta e verdura, nonché la meta turistica di milioni di tedeschi bisognosi di riposo e di svago».

Il voltafaccia di Mussolini indusse Schuschnigg ad assumere, nei confronti di Berlino, un atteggiamento remissivo, col risultato che si arrivò al famoso «Staatsvertrag», l'accordo in base al quale del governo di Vienna avrebbero dovuto far parte anche rappresentanti della cosiddetta opposizione nazionale (cioè, nazista). A farne parte, fu chiamato il fiduciario numero uno di Hitler, di Goering e di Himmler, il famigerato Seyss-Inquart (che, nel 1946, finì sulla forca, a Norimberga). Non c'era da farsi illusioni: l'indipendenza dell'Austria era legata a un filo che il «Führer» avrebbe potuto tagliare da un momento all'altro. La decisione di volerlo tagliare fu comunicata a Schuschnigg nel drammatico incontro di Berchtesgaden, la mattina del 12 febbraio 1938. Tornato a Vienna, il Cancelliere, d'accordo col presidente della Repubblica Miklas, reagì indicendo un plebiscito «per la libertà e la indipendenza dell'Austria». Alla vigilia del referendum, Hitler intimò a Miklas di sostituire Schuschnigg con Seyss-Inquart; l'intimazione non fu respinta, cosicché il nuovo Cancelliere, per prima cosa, chiese l'intervento delle forze armate tedesche per «consolidare la situazione»; poche ore più tardi tre divisioni corazzate, ammassate in Baviera, iniziarono l'invasione, risoltasi, come s'è detto, in una marcia quasi trionfale.

Schuschnigg non volle fuggire. Fu internato prima a Dachau, poi nel Tirolo. Alla vigilia dell'armistizio, Himmler ordinò che venisse fucilato con altri ottanta internati; i plotoni di esecuzione delle SS erano già pronti, quando arrivò un reparto corazzato americano.

La sua odissea era terminata. Nell'autunno dello stesso anno ottenne una cattedra di diritto internazionale a St. Louis, nel Missouri; vi rimase fino a quando, raggiunti i limiti di età, dovette lasciare l'insegnamento. Ritornò in Austria e si stabilì a Mutters, nei pressi di Innsbruck. In quel «buen retiro» ha scritto il libro di cui ci siano occupati; ma ha scritto anche una importante opera storico-politica che dovrebbe vedere la luce il prossimo autunno.

Taulero Zulberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto S. Stefano — Françoise Prevost a passeggio durante una pausa della lavorazione di un telefilm con Fred Astaire

(Foto Riccione)

Riccione — Vestite da Biki, elegantissime, le «vigilesse» sono inflessibili anche quando la «vittima» è un giovanotto simpatico

La rassegna dei libri

«Le parti del discorso»

Per la collana della poesia contemporanea «Secondo Novecento» diretta da Ugo Fasolo, l'editore Rebellato di Padova ha pubblicato le liriche di Mario Lucchesi, prefate da Geno Pampaloni e intitolate «Le parti del discorso». Una raccolta dallo autore dedicata alla moglie e che prende il nome d'una composizione del 1968 inserita nella quarta parte del volume. Le prime tre sono raggruppate invece nei capitoli: «Se mai...», «Il mallo» e «Il mondo nuovo».

Le meditazioni del Lucchesi si esplicano con ispirazioni spazianti dal 1945 al 1968 e, nel seguire quasi oronologico dei vari temi delicatamente sfiorati, è riscontrabile la graduata invenzione della forma indirizzata sempre più verso la novità. Se infatti l'impronta di un ermetico esistenzialismo, riscontrabile nelle prime liriche, va assumendo con il tempo una maggiore esplicabilità, nelle ultime creazioni il caratteristico temperamento del Lucchesi prende il sopravvento.

Le sue tendenze preferite di affermare e negare, di erigere e abbattere, di giudicare uno stesso caso con ottimismo e pessimismo, lo invitano a formulare le contemporanee susseguentisi concezioni del vivere con versi — sovente spaccati a metà e pertanto d'insuitata forma — includerti le individuazioni delle diverse contrastanti realtà.

s. p.

◎

Emilio Cecchi: *Firenze* (Mondadori ed., pagg. 286, 25 ill., lire 2800). Questo libro raccoglie gli scritti cecchiani su Firenze. Introdotto dall'ormai famoso saggio sulla fiorentinità, esso nasce da un rapporto, del tutto naturale ed agevole, tra l'autore e la sua città: una sorta di atticismo familiare nel quale si fondono il caratteristico senso della misura che fu di Cecchi, e l'armonico equilibrio che è di Firenze, raccontata nella coscienza dei valori universali che nel capoluogo toscano sono rappresentati: Giotto, l'Angelico, Leonardo, Donatello, Pollaiuolo e Pontormo, e altri aspetti dell'arte fiorentina, da Boccaccio al Magnifico, al Guicciardini. Passando dall'arte figurativa a quella letteraria, senza tralasciare numerosi altri elementi rappresentati da quella grande civiltà, Cecchi riesce ad evitare ogni rigidezza o forzatura, e a suggerire, al di là dei personaggi e delle situazioni, i collegamenti interni di una cultura e di una civiltà, che da Giotto arriva a Michelangelo e fino anche ai manieristi. Si tratta dunque di una «lettura» di Firenze, sorretta da una vasta cultura e da un gusto sottile, ma anche dall'amore per la città in cui si è nati.

◎

Luigi Silori: *La gran vecchia* (Bietti ed., pagg. 232, lire 1800). In questo suo primo libro di narrativa, lo scrittore romano ha scelto la forma del diario: annotazioni che vanno dal 18 luglio al 30 agosto 1968, più un breve brano iniziale e due letterine finali. Ne è autore-protagonista un giovane medico condotto, e la storia comincia al suo primo incontro con un paese, senza misteri e senza cattedrali, al quale è stato destinato. Libero Bigiaretti, nella sua prefazione, rileva che il diario diventa presto romanzo scritto in prima persona, con le sue ironie improvvise, con i suoi passaggi segreti, con il suo linguaggio libero da schemi letterari, il cui protagonista, per la prima volta nella sua vita, è costretto ad assumere delle responsabilità. Nelle pagine del diario filtra la scoperta che egli fa della propria debolezza, nascosta dietro alibi menzogneri e illuminati sillogismi. I conflitti psicologici del personaggio emergono nella meditazione del dopo, ma servirà no all'uo... per non sfuggire più alla sua realtà. Il diario s'interrompe quando termina l'incarico di supplenza estiva al titolare della condotta; ma per il lettore il romanzo continua.

◎

Aldo Bollino: *Geografia economica dell'Italia d'oggi* (Cappelli ed., pagg. 141, lire 650). Le regioni sono all'ordine del giorno in Italia. Esse sono, in primo luogo, il cardine operativo del piano economico nazionale. Potranno essere, inoltre, lo strumento principale del decentramento amministrativo dello Stato democratico. Conoscerne le caratteristiche essenziali, identificarne le principali differenze economiche, studiarne la diversa dinamica, nella popolazione e nei territori, tutto ciò non costituisce, dunque, oggi un semplice atto di curiosità, ma un interesse e un dovere soprattutto per chi voglia partecipare, con la propria passione civile, al «terzo tempo» del nostro sviluppo nazionale.

NESSUNO ACCOGLIE GLI ZINGARI COME ESSERI UMANI

Vagano di terra in terra alla ricerca d'una patria

Solo un villaggio céco ha risolto il loro problema favorendo pure reciproci contatti - Una serata fra i gitani di Granada

Gli zingari sembrano essere tornati di moda. Jannacci ne sussurra la storia accompagnato da una musica evocatrice. Il principe Vittorio Emanuele si fa sorprendere dall'obiettivo mentre balla il flamenco con una gitana. Da tutti i juke-boxes Iva Zanicchi e Bobby Solo tendono la mano ad una nomade indovina chiedendo di conoscere il proprio destino sentimentale.

Ma gli zingari non si curano del nuovo ruolo. Continuano a vagare di terra in terra, romanticamente, per la maledizione antica e per trovare la patria sconosciuta. In realtà, per l'impossibilità di inserirsi nel mondo del lavoro. L'Italia e la Francia hanno creato per loro apposite scuole. L'Olanda ha offerto loro campi attrezzati con docce e servizi sanitari. L'Austria paga un sussidio agli ex-internati nei campi di concentramento. Ma nessuno li accoglie come esseri umani. Nessuno dà loro il libretto di lavoro né, di conseguenza, li mette nelle liste dei disoccupati.

Solo il povero villaggio céco di Spizzicken ha risolto il loro problema aiutandoli a sistemarsi e favorendo la stabilità dei contatti reciproci. Li ha, così, inseriti nella comunità ed ora essi non pensano più a partire. Forse qualcosa si simile è accaduto, alcuni secoli fa, a Granada, allora capitale del regno arabo di Spagna, quando, col nome di Egiziani, vi sono giunti i discendenti delle tribù indiane fuggite davanti all'incalzare delle orde barbariche. Al Sacromonte essi hanno trovato una patria.

Dicono che gli arabi piangano ancora la perdita della loro bella città e che la ricordino, ogni venerdì, nelle preghiere della sera. E bene che il loro ricordo si arresti al sogno. Oggi, Granada è un ibrido che dell'Oriente ha solo i suoi palazzi morti e dell'Occidente lo operoso grigiore. Il suo centro si raccoglie anonimo e incolore ai piedi delle due colline separate dal Darro: su una delle due, sorge l'Alhambra, il più dell'esempio d'arte moresca in Spagna — un magnifico museo, ormai. Sull'altra, vive il pittoresco mondo gitano annidato nelle «Cuevas» o caverne scavate nell'argilla del monte.

Vi si può andare a qualunque ora. Meglio di notte. Uno sgangherato autoveicolo, sempre zeppo di popolo malvestito e maleodorante, vi porta ai piedi della collina. Nulla vi ricorda qui che siete nella terra dei toreri e delle dame avvolte nelle mantiglie di pizzo. La gente non sogna che il ritorno a casa, dove, su deschi famigliari, le lame di Toledo attendono solo di tagliare le vivande.

La salita al Sacromonte s'inizia in un dedalo di viuzze anguste e tortuose che portano spesso a vicoli ciechi. Bisogna proseguire quasi nell'oscurità perché i rari lampioni male illuminano la zone. Le casette si riducono presto ad abituri scavati nel monte. Sui bianchi muri esterni si aprono, come buchi, piccole porte e minuscole finestre. Alti camini cilindrici fanno uscire il fumo dei focolari.

Un chiarore improvviso colpisce indiscreto l'occhio non più avvezzo. Sull'uscio appare una zingara che vi invita ad entrare. E' giovane, ma ha l'aria stanca e disincantata. Vi mostra tutto, dall'acquaio primordiale al rustico focolare, agli innumerovoli oggettini in rame appesi al soffitto. Nella cavità, i piccoli vani sono separati da una fessura che simula una porta. All'interno, in un recesso senza finestre, due letti si appoggiano ad una parete coperta da pelli sulle quali pende un'enorme chitarra. Li copre una grossa coperta di lana multicolore lavorata a mano. La donna sospira e, come una comune massaia, vi dice che a casa c'è tanto da fare per tener tutto in ordine. La famiglia è numerosa ma i vecchi son vecchi e i giovani se la spassano a cantare e a ballare fra loro o per i forestieri.

Proprio questa sera c'è spettacolo nella cueva accanto. Arrivano in grosse macchine i turisti ed entrano ordinati. Dallo interno partono suoi spezzati di chitarra. Una fila di sedie corre lungo le pareti, ed il soffitto a volte splende, al chiarore di una lanterna, di padelline, paioli, cucchiai e pentolini di metallo. Alle pareti, il ritratto di José Greco che danzò al teatro Valle di Roma, quello di Carmen Amaya danzatrice di fama mondiale e quello di Andrés Manijon, l'uomo che alla fine dell'Ottocento fondò la scuola dell'Avemaria di Granada nella zona delle cuevas. Entrano ed escono ragazzine vestite di rosso a pallini bianchi.

Nell'umida sera l'aria è sonnolenta. Molte zingare siedono fuori aspettando la festa. «Cosa fai qui, amiga» — mi chiedono — vedendomi passare. «Quello che fai tu, mi annoio» — rispondo e quelle annuiscono. Sarà difficile per loro questa sera simulare un «fuogo» che non sentono. La danza è l'espressione dell'anima gitana ma per essere vera essa deve nascere improvvisa e spontanea come il getto di fuoco da un vulcano. Se lo zingaro è stanco, la sua danza è forzata.

Nella grotta, intanto, fa bella mostra di sé una donna ultracinquantenne molto grassa. E' il pezzo forte in tutti i sensi. Ragazzi, più che uomini, in calzoni neri e blusa rossa a pallini, guizzano leggeri di qua e di là. Sono gli Zambra una delle grandi famiglie gitane che ancora si reggono a matriarcato. Alla vista del denaro si riscaldano ed il loro entusiasmo sembra autentico. E' venale il gitano di Spagna che non sa inebbriarsi alla sua propria musica come lo zigano d'Ungheria ma che la vende come colore locale ridendo alle spalle di chi viene a sentirla.

Ai pizzicati delle chitarre seguono dischi di musiche popolari. Bisogna rintuzzare la fiamma. Dentro c'é ancora posto. Solo quando è pieno, arriva il capo tribù che incassa sorridendo con condiscendenza. Torna la donna grassa che sul vestito porta un giubbetto nero, per distinguarsi come prima ballerina o per mascherare l'opulenza dell'addome. I lucidi capelli corvini sono raccolti in un'enorme crocchia. Dei tirabaci ed un ricciolo sulla fronte dovrebbero renderla irresistibile. E' lei che fa tutto, perché i ragazzini le si accampano intorno cogli strumenti ed il suo giovane partner è letteralmente sommerso dalla sua mole.

Migliore è il ballo a coppie. Un «fandango» — originario dell'Aragona — in cui alle chitarre si uniscono i tamburelli, il triangolo, le castagnette. Nel ritmo che diventa sempre più rapido, l'uomo e la donna si cercano e si sfuggono, battendo ritmicamente i piedi con passi variati. Naturalmente qui sono le ragazze a farli che eseguono anche giri contaminati di «jota», di «olé» e di «bolero». Chiude per fortuna la serata un vero «flamenco» ballati a regola d'arte.

Finita quella messa in scena brillante e rumorosa, resta, silenzioso, il Sacromonte tutto da scoprire. Nel fogliame brilla una piccola luce. E' costellata di cactus la collina e di oleandri che nascondono piccole osterie all'aperto. Panchetti malsicuri fiancheggiano lunghi tavoli primitivi. Dentro c'è uno spaccetto di vino. Non è il liquoroso «Jerez» né il celebre «Manzanilla». E' «vino de comida» (cioé da tavola) a una peseta — nove lire — il bicchiere. Basta ai gitani di qui per ritrovare l'entusiasmo perduto. Escono a sognare e fumano in silenzio riempiendo l'oscurità di puntini rossastri. Da molto lontano arriva l'eco di una melodia.

Teresa Petracco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

San Pellegrino Terme — il défilée di moda in occasione del «Gran Gala» che ha inaugurato la stagione delle feste del Casinò le indossatrici sono sfilate elegantemente sull'ampio salone

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DENSA E ACUTA ANALISI DELL'ECONOMIA TRIESTINA NELLA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Vent'anni di sviluppo dell'industria avvalorano le prospettive per il futuro

L'evoluzione strutturale realizzata pur attraverso le difficoltà che ancora persistono consolida l'equilibrio dell'apparato produttivo - Doria lascia la presidenza dell'Associazione

La relazione pronunciata ieri dal presidente degli industriali triestini in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio alla presenza delle massime autorità regionali e locali, è stata imperniata sull'assetto economico e sociale che Trieste è venuta assumendo nei vent'anni trascorsi dall'immediata ricostruzione postbellica e sulle prospettive che la situazione presente propone.

L'ampia analisi del dott. Dario Doria ha preso avvio dal 1949, l'anno che segnò, con il sorgere del porto industriale di Zaule, una decisa spinta mirante ad assicurare, con lo sviluppo delle attività manifatturiere, un migliore e più stabile equilibrio dell'economia triestina, prima condizionata dall'andamento delle costruzioni navali e indebolita dalle ridotte attività emporiali. Nel sottolineare i risultati raggiunti — alti livelli occupazionali nei settori propriamente economici, espansione dell'apparato industriale — il presidente Doria ha affermato che «le premesse per ulteriori investimenti sono più che mai valide»; e ha messo in rilievo gli strumenti che avvalorano la previsione e le possibilità di ricorso al Fondo di rotazione, alla Finanziaria regionale, nonché la recente istituzione del «leasing» e particolarmente la proroga fino al 1980 delle agevolazioni fiscali concesse a favore delle nuove iniziative industriali.

Un significativo accento ha posto poi il presidente degli industriali sul miglioramento qualitativo oltre che numerico delle forze del lavoro; ciò si desume — ha detto — dall'aumentata presenza di personale tecnico e amministrativo, nonché di manodopera specializzata, nel continuo elevarsi della preparazione professionale in tutti i campi: «preziosa risorsa che aumenta la capacità di attrarre qui nuove iniziative imprenditoriali, anche le più avanzate sul piano tecnologico». E dopo aver messo in evidenza anche il migliorato volto della città, caratterizzato — ha detto — dalla notevole espansione urbanistica e dall'elevazione del tenore di vita, il dott. Doria ha fatto rilevare — per contro — le zone d'ombra, quali il rallentato ritmo dei lavori pubblici, i molti miliardi conseguentemente rimasti improduttivi, il completamento — che ancora si attende — di grandi infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali «la cui realizzazione è mancata proprio nel momento in cui Trieste ne avrebbe potuto trarre più vigoroso slancio». E parlando del CIPE, il presidente Doria ha detto che «i ritardi rischiano di rendere in parte aleatorio quanto di positivo il piano stesso contiene»; e si è compiaciuto per l'avvio della Fiat Grandi Motori, rimarcando l'urgente necessità di realizzare i programmi riguardanti l'Arsenale-San Marco.

Nell'affrontare i problemi del porto, il dott. Doria ha fatto poi rilevare il contributo dato dall'industria alla ripresa dei traffici marittimi e l'entrata in funzione dell'oleodotto; ma ha fatto presenti i modesti progressi del traffico commerciale in confronto con gli altri porti europei e dello stesso Adriatico. «Una più decisa e lungimirante politica — ha detto — avrebbe potuto ravvivare la marineria del nostro porto e di vantaggio del nostro porto e di tutto l'Adriatico»; l'ha perciò auspicata «in una visione aperta e attenta a quanto avviene intorno a noi», poiché gli altri sono in moto ed «a maggior ragione dobbiamo essere vigili e attenti noi pure, che oltre all'Italia serviamo l'Europa». Ha quindi affermato: «Oggi Trieste, pur non avendo ancora rimarginato tutte le sue grosse ferite, ha in sé energia per superare le difficoltà e progredire, insieme alle altre forze attive del Paese».

E nell'affermare la capacità delle categorie industriali, il presidente Doria ha rivendicato in particolare a merito dell'iniziativa privata la ricostruzione compiuta e l'incessante operosità che si esprime con le ben 11 iniziative locali fra le 138 fin qui realizzate a Zaule; e ciò malgrado che i sacrifici sofferti per la guerra, e le sue conseguenze, siano stati qui più gravi che altrove. Più e meglio potrà esser fatto — ha soggiunto Doria — se si stabilirà un concorde impegno anche fra autorità ed operatori economici «colmando il vuoto che ora finalmente gli stessi politici avvertono e lamentano». Parole di speranza ha avuto anche per i giovani, facendo risaltare «lo splendido quadro culturale che la città offre, con le altissime percentuali di laureati e di diplomati, con il crescente livello dell'istruzione tecnica; è da rammaricarsi — ha soggiunto — che dei giovani debbano cercare altrove possibilità di lavoro e di carriera, ma è anche un fatto che l'alto livello intellettuale è un elemento positivo, un contributo in più che Trieste porta alle fortune del Paese, rappresentando un potenziale umano che arricchisce le nostre risorse.

Proprio riguardo ai giovani, c'è l'«industria del sapere» che si sta insediando fra noi, e qui il dott. Doria ha citato il Centro di fisica teorica, l'auspicato protosincrotrone a Doberdò, il progettato Centro di ricerche a Sistiana: altrettante premesse per il sorgere di vere e proprie industrie che hanno la loro matrice nella ricerca scientifica. «Ecco l'impegno cui dobbiamo tendere, da affidare appunto ai giovani, e tanta fiducia potremo infondere quanto più concorde sarà il proposito di tutti».

«Non è ottimismo ad ogni costo» — ha concluso il presidente degli industriali, che al termine di un'attenta disamina della storia economica di un intero ventennio ha reso infine noto il suo fermo intendimento di ritirarsi dall'incarico sostenuto per quattro lustri ininterrottamente — ma «proviene dalla fiducia che deriva in noi, imprenditori privati, dalla coscienza del dovere compiuto. Se lo vorremmo, se tutti insieme fermamente lo vorremmo e vi sarà pace, in noi e intorno a noi, se tutti potranno operare in un clima di libertà e di rispetto reciproco, Trieste ritroverà nella sua rinnovata funzione il respiro ampio che le si addice».

Il dott. Dario Doria

Ha preso quindi la parola il vicepresidente dell'Associazione industriali, Wagner — che sedeva al tavolo della presidenza con i vicepresidenti Canarutto e Modiano — per esprimere il rincrescimento degli industriali per la decisione del dott. Doria di ritirarsi dall'incarico e per manifestargli insieme la profonda riconoscenza della categoria: «Ad ogni modo, lo vorremo ancora con noi, come presidente onorario».

Il saluto dell'Amministrazione civica è stato quindi recato dal Sindaco Spaccini, presente alla cerimonia insieme alle maggiori autorità fra le quali il Commissario di Governo, Cappellini, l'assessore regionale all'Industria, Dulci, il Procuratore generale Renzi, mons. Bottizer per l'Arcivescovo, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, l'on. Bologna, i dirigenti delle principali aziende a compartecipazione statale, degli enti finanziari e di credito; largamente rappresentata la vasta categoria imprenditoriale cittadina: «Gli stimoli e le sollecitazioni — ha detto Spaccini — sono reciproci: non si tratta di atti di accusa ma significano una volontà comune tesa al progresso economico e sociale di Trieste». Il saluto del governo regionale è stato poi recato dall'ass. Dulci, il quale ha contestato il «pericoloso slogan» secondo il quale la classe industriale triestina si è adagiata sui propri allori ottocenteschi: essi hanno invece attivamente collaborato alla creazione di una situazione nuova, foriera — anche per l'apporto della Regione a favore di nuovi insediamenti — di un brillante avvenire per la città. Infine l'ing. Caselgrandi, presidente del comitato di coordinamento fra le Associazioni industriali della regione, ha recato il saluto degli industriali isontini; e il comm. Frandoli, quello della Camera di commercio.

LA METÀ DEI CANDIDATI È GIÀ PASSATA AL VAGLIO

A quota «trentasei» la sospirata matura

Sostanziale novità degli esami è il meccanismo che regola il giudizio espresso dalle commissioni

Esami di maturità: un ragazzo ha appena finito il colloquio. La commissione fa uscire tutti i presenti dall'aula, e resta sola a decidere: maturo o non maturo? Che cosa succede in quella mezz'ora circa di discussione «segreta»? Apriamo una parentesi nella nostra panoramica dal vivo degli esami, per addentrarci nel meccanismo di valutazione che le commissioni daranno per ogni singolo candidato.

I sei membri della commissione giudicatrice, hanno seguito il giovane nella discussione su due materie ed hanno inoltre preso visione dei due temi scritti. Per riuscire a dare un giudizio sulla maturità del giovane però devono tener conto di un altro importante elemento: il curriculum personale. Già nel passato i candidati che si presentavano all'esame di maturità venivano accompagnati da una scheda in cui venivano indicate le loro attitudini e il loro corso di studi, ma da quest'anno il documento assume un valore maggiore.

Negli scorsi anni infatti il giudizio della commissione a volte non coincideva con quello del consiglio di classe, sino ad arrivare a casi limite che hanno portato ad inchieste o che hanno raggiunto le pagine dei giornali. Da quest'anno invece il curriculum ha un valore preciso e deve essere tenuto in debita considerazione dai commissari. Proprio per questa ragione la scheda personale quest'anno è meno sommaria e cerca di dare un quadro il più completo possibile della personalità dell'alunno. I singoli professori durante il consiglio di classe espongono i vari giudizi sulla preparazione, sulle attitudini, sull'intelligenza, sulla capacità degli alunni. Un fattore importante che viene tenuto in considerazione è anche la situazione ambientale e familiare. Inoltre sul curriculum viene indicata tutta la carriera scolastica del candidato, e vi è aggiunto anche un giudizio sull'orientamento universitario o professionale. E' d'altra parte logico che il consiglio di classe scriva soprattutto ciò che serve a mettere l'allievo sotto la migliore luce, «indagando» e scrutando sulla sua personalità.

La commissione dei sei, quando si riunisce per formulare il giudizio di maturità o di non maturità, ha perciò a disposizione questa ottima radiografia dell'allievo.

Un altro requisito pregiudiziale per formulare il giudizio è inoltre il modo con cui l'allievo ha impostato o ha retto il colloquio. Si cerca di dare una valutazione di maturità, oltre che dal punto di vista culturale, anche da quello umano. In generale, ci è stato detto, i giudizi dei vari membri della commissione sono per lo più concordanti. Raramente si presentano antitesi di fondo, ma se ciò accadesse, o se la commissione fosse in dubbio, il curriculum ha un peso determinante. A parità di voti vale tegrato da un voto espresso da il voto del presidente.

Il giudizio di maturità è in- tutti i componenti della commissione, ciascuno dei quali può assegnare un voto compreso tra un minimo di sei e un massimo di dieci. I diplomi di maturità recheranno quindi per ciascun candidato il voto ad esso attribuito, espresso in sessantesimi. Con trentacinque sessantesimi (o meno) il giovane viene giudicato «non maturo», da trentasei in su è invece «maturo». Per ciascun candidato maturo la commissione esprime anche la propria valutazione relativamente all'orientamento dimostrato ai fini della scelta degli studi universitari, che può venir comunicato per iscritto a richiesta del candidato.

Gli esami orali nei vari istituti sono frattanto arrivati al «giro di boa»; una settimana è terminata e la metà circa dei candidati ha già affrontato il colloquio: il giudizio sulla loro maturità è già segnato sugli appositi registri.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terminerà con la riunione di questa sera l'attuale sessione di lavori; sarà una seduta probabilmente ad oltranza, in quanto si vorranno sbrigare — prima della pausa estiva — una serie di delibere d'ordinaria amministrazione da tempo in attesa del voto consiliare.

L'azione della UILM per i metalmeccanici

In vista del rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici si è tenuta ieri alla Camera confederale del lavoro una riunione del direttivo di categoria, cui ha presenziato il segretario generale della UILM, dott. Giorgio Benvenuto. Questi ha illustrato i punti fondamentali che dovranno essere contenuti nel nuovo contratto e che prevedono sostanziali miglioramenti economici. Il segretario generale ha altresì chiarito che nell'azione sindacale da intraprendere per un tempestivo ed adeguato rinnovo del contratto sarà bandita ogni interferenza di elementi ed organismi che nulla hanno a che fare con i sindacati e con i lavoratori. Il dott. Benvenuto ha avuto anche incontri con gli impiegati dell'Italcantieri nel corso di due assemblee, una alla Torre del Lloyd e l'altra nella sede centrale di corso Cavour.

Assemblea PRI a Muggia

Si è riunito il direttivo muggesano del PRI, sotto la presidenza del segretario provinciale Mauro. Dopo una relazione del segretario sezionale Gobet sulla situazione economica e amministrativa locale, il direttivo del PRI di Muggia ha preso in esame la situazione politica a livello regionale e nazionale facendo proprie le impostazioni e i postulati affermati dal PRI in sede nazionale.

Costituita a San Giovanni la sezione del PSU

Si è svolta ieri l'assemblea costitutiva della sezione «Edmondo Puecher» del PSU, nella sede di San Giovanni; nel corso della riunione, presieduta da Elleri, hanno svolto relazioni Miani, De Gioia, Lonza e Lepore; sono intervenuti anche il segretario Serini e l'ex segretario Pedrocchi del sindacato della Vetrobel, confluiti appunto nel PSU. Nei prossimi giorni il direttivo sezionale sarà ricostituito con la cooptazione di due membri rimasti nel PSI.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 allievo uff. coperta, 1 mozzo coperta, turno 248. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 2 marinai.

CONCLUSO L'INCONTRO PER LE MINORANZE

GLI ITALIANI DI BUIE AVRANNO LA SCUOLA MEDIA

Potrà però essere aperta soltanto nel 1970-71 Un istituto professionale chiesto dagli sloveni

Al rientro da Roma, dopo aver partecipato in veste di vicepresidente della delegazione italiana alla riunione del comitato misto per i problemi delle minoranze, l'avv. Guido Gerin ci ha illustrato ieri i temi affrontati nell'incontro testé concluso, con i delegati jugoslavi, temi che riguardano in particolare l'assetto delle scuole per i due gruppi etnici. Da parte italiana è stata ancora una volta lamentata nell'occasione la situazione vigente nel territorio sotto amministrazione jugoslava, con particolare riferimento alla perdurante mancanza di insegnanti di madrelingua italiana nelle scuole con lingua d'insegnamento, appunto, italiana. Ed è, questa, una seria inadempienza rispetto gli accordi a suo tempo presi.

Inoltre, sempre da parte italiana, è stata ribadita la richiesta di una scuola media secondaria, a indirizzo industriale, da aprire a Buie. Tale istanza, da tempo sollecitata, è stata accolta dai delegati jugoslavi con una serie di assicurazioni ancora non definitive: il problema è, cioé, all'esame, ma potrà forse essere risolto per l'anno scolastico 1970-71. E ciò nonostante che da tempo la minoranza italiana in Istria lamenti la mancanza di una scuola media superiore nella zona di lingua croata. Senza contare il fatto che numerosi altri alunni del gruppo italiano si iscriverebbero all'istituto di Buie piuttosto che fequentare, come fanno attualmente, quello — per essi assai lontano — da Pirano o altre scuole di diverso indirizzo didattico. D'altro canto i delegati jugoslavi, guidati dall'ambasciatore Peresic, hanno rinnovato la richiesta di un istituto sloveno di tipo industriale a Trieste, problema che sarà affrontato nella prossima sessione del comitato misto, fissata per la seconda metà di ottobre a Belgrado. C'è stato inoltre, stavolta a Roma, un proficuo scambio di punti di vista su altri problemi riguardanti le rispettive minoranze, inquadrati nel clima di cordialità e di buona volontà che ha contraddistinto la riunione.

Da quindici giorni manca da casa

Un uomo è scomparso da casa e da una quindicina di giorni non dà più notizie di sé, lasciando nell'angoscia la madre e il fratello con i quali viveva. Si tratta di Mario Blessano, di 38 anni, abitante in via Lorenzetti 60. Al momento di allontanarsi vestiva una giacca blù chiaro e calzoni grigio-chiari di tela, e una maglietta verde-pisello. Aveva pochi soldi in tasca, e si ritiene che si trovi in qualche zona della periferia. Solitamente frequentava il rione di Chiarbola.

Per tutti questi giorni i familiari l'hanno cercato disperatamente, e infine si sono decisi a rivolgersi alla Polizia. Chiunque l'avesse visto è pregato di informarne i familiari, telefonando al n. 747122, oppure di darne comunicazione al più vicino commissariato di Polizia o stazione dei carabinieri.

Un filo di fumo di notte in un negozio di Corso Saba

Del fumo che fuoriusciva dalla fessura inferiore della saracinesca di un negozio di elettrodomestici in corso Saba 18, ha attirato l'altra sera l'attenzione di alcuni passanti, i quali hanno fatto intervenire sul posto gli agenti della Questura. Sono arrivati pure i vigili del fuoco, e qualcuno era andato intanto a chiamare la capo-commessa del negozio, Marisa Sgomba Magazzin, di 27 anni, domiciliata in via Baseggio 71, che aveva in custodia le chiavi.

Così, senza arrecare danni alla saracinesca, i vigili del fuoco sono entrati nell'interno, scoprendo l'origine di quel fumo: dei congegni elettrici (trasformatori e reattori) stavano bruciando a causa del surriscaldamento.

Le apparecchiature sono state isolate e il pericolo di incendio è stato così scongiurato. Lievi i danni.

Dal porto a Prosecco il veterinario Tomatis

Il dott. Costanzo Tomatis, che per lunghi anni ha ricoperto lo incarico di dirigente l'Ufficio veterinario del porto, è stato recentemente destinato dal Ministero della Sanità a dirigere l'Ufficio veterinario di confine a Prosecco. Per la specifica competenza dimostrata, è con particolare soddisfazione che viene accolta la notizia della nuova destinazione del dott. Tomatis, in considerazione soprattutto della preminente importanza di Prosecco come scalo internazionale di transito del bestiame.

Oggi, alle ore 21 avrà luogo in piazza a S. Dorligo un comizio pubblico del Partito comunista sulla crisi del Governo, la scissione socialista ed i problemi degli sloveni. Parlerà il membro del Comitato federale, Stojan Spetic.

FATALE IMPRUDENZA DI UN CICLISTA A PROSECCO

Maciullato dal treno al passaggio a livello

L'uomo voleva passare attraverso le sbarre abbassate Salva per un soffio un'altra persona - La tragica scena

L'imprudenza di passare le sbarre abbassate di un passaggio a livello è costata la vita ad un uomo, orribilmente maciullato da un treno, mentre un secondo individuo, probabilmente amico della vittima; si è salvato per miracolo ed è poi scappato in preda al terrore.

La tremenda sciagura è avvenuta poco prima delle 20.30 di ieri nei pressi della stazione di Prosecco, e precisamente al passaggio a livello al km. 23+742 della provinciale Prosecco - Rupinpiccolo. Stava per sopraggiungere un treno-merci proveniente da Torviscosa, e precisamente il n. 6097, che era diretto a Villa Opicina. Il casellante aveva abbassato per tempo le sbarre, ma due ciclisti non hanno avuto la pazienza di attendere. Conducendo per mano le biciclette essi hanno attraversato i binari proprio nel momento in cui arrivava il convoglio. Uno dei due è stato investito in pieno e trascinato per una cinquantina di metri, finché il treno non è riuscito a fermarsi. L'altro ciclista è stato evitato per un soffio, e si è subito allontanato: ora viene ricercato dalla Polizia, che dovrebbe interrogarlo. Per il momento non si conoscono le sue generalità.

La vittima è stata invece identificata per Umberto Petrincich, di 60 anni, abitante al n. 35 di Rupinpiccolo. Il riconoscimento ha richiesto parecchie ore di tempo, perché il povero corpo era stato orrendamente straziato.

Sul posto della sciagura sono accorsi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella, il dott. Prio ed il magg. Zancanella della Polizia ferroviaria, agenti della Polizia scientifica ed altri funzionari.

All'ospedale per la fretta di rincorrere il tram

Per la fretta di trasbordare da un filobus a un tram, la signora Antonia Locandieri, domiciliata in via Piccardi 60, ha concluso il suo viaggio con una autolettiga della CRI, che l'ha trasportata all'ospedale. Verso le 9.30 la signora Locandieri stava arrivando con un filobus della linea «11» in piazza Goldoni, dove avrebbe dovuto cambiare vettura, essendo diretta a San Giovanni. Proprio in quel momento stava arrivando un tram della linea «9», e la signora, avendolo scorto mentre si trovava ancora sul filobus, è scesa di corsa e di corsa ha attraversato la sede tranviaria, per non perdere la coincidenza. Purtroppo, non s'è accorta che la vettura tranviaria era ancora in moto, ed è andata a sbatterle contro, rompendo gli occhiali.

Nel singolare incidente ha riportato ferite al gomito e al sopracciglio sinistro, e una contusione allo zigomo sinistro. E' stata medicata all'astanteria dell'ospedale e quindi è potuta rincasare. Ne avrà per otto giorni.

Un incendio di sterpaglia si è sviluppato su un prato che fiancheggia la Tarvisiana. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che in poco più di un'ora hanno domato le fiamme. I danni sono lievi.

RICORSO DEGLI SPEDIZIONIERI IN SEDE MINISTERIALE

Esclude ogni restrizione il regime del porto franco

Contestate perché illegittime e inattuabili le misure nei confronti del caffè brasiliano per Trieste

Dalla mezzanotte è entrato in vigore l'annunciato provvedimento del Ministero del Commercio estero con cui, a far data da oggi, si sottopone a speciale autorizzazione i trasporti marittimi da e per il Brasile. Il provvedimento vuole essere, come noto, una rappresaglia per le misure analoghe che sono state messe in atto nei porti brasiliani nei riguardi delle navi straniere. Se si considera che il porto di Trieste è il principale del Mediterraneo per gli sbarchi di caffè, il provvedimento si rivela pregiudizievole per gli interessi e la vita stessa del porto.

Di queste preoccupazioni si è resa interprete l'Associazione degli spedizionieri con l'inoltro di una lettera al Ministero del commercio estero, al Ministero delle Finanze, a quello degli Esteri, dell'Industria, della Marina mercantile, nonché all'Istituto nazionale del commercio estero, all'Associazione armatori liberi, alla Confindustria, e all'Unione italiana delle Camere di commercio.

Nella lettera si premette la situazione di disagio e di difficoltà in cui si dibatte la vita portuale triestina per l'agguerrita e competitiva concorrenza jugoslava e dei porti nordici, situazione che ha trovato ulteriore disagio dopo la chiusura del Canale di Suez e in seguito ai recenti aumenti delle tariffe portuali. Sempre nella lettera si sottolinea che tra il traffico di merci il più consistente apporto è dato da quello del caffè di provenienza brasiliana e si ricorda che l'ente statale brasiliano (Istituto Brasileiro do Cafè) ha costituito nel nostro porto un deposito alimentato con milioni di sacchi all'anno, deposito unico in tutta l'Europa (un altro esiste solo nel porto di Beirut) e destinato a servire tutto il mercato europeo.

Si rileva ancora l'importanza che tale attività portuale ha oggi nel nostro porto e comporta inoltre notevoli attività anche per altri servizi e trasporti stradali e ferroviari e per il trasporto in Francia (circa 600 mila sacchi all'anno). Caratteristica di questo deposito — si ribadisce — è che il caffè rimane di proprietà, anche dopo il trasporto e lo sbarco, dell'ente brasiliano e l'acquirente lo preleva presentando apposito certificato d'acquisto. Il tutto — si precisa — si svolge nel regime di punto franco caratteristico del porto triestino.

Di fronte al nuovo stato di cose venutosi a determinare con il provvedimento ministeriale nei confronti delle navi brasiliane si profila una seria minaccia al porto. La lettera degli spedizionieri ricorda infatti che l'Istituto Brasileiro do Caffè ha già fatto conoscere la sua intenzione di abolire il deposito triestino e di dirottare tutti i carichi verso Capodistria e Marsiglia. Appare quindi necessario — precisa la lettera — estendere l'esenzione della rinfusa (cereali e minerali) ai prodotti insaccati, almeno quando essi rappresentano un carico totale. Si fa inoltre presente che la misura discriminatoria appare in contrasto con le norme particolari del punto franco del porto di Trieste secondo cui «si possono compiere, in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni inerenti allo sbarco» e inoltre «le merci estere introdotte nel porto franco possono essere rispedite in transito» e ancora si stabilisce che «le navi mercantili e le merci di tutti i Paesi sono ammesse a fruire degli impianti e dei servizi del porto franco senza alcuna discriminazione alla bandiera delle navi, alla origine delle merci». In base a queste norme gli spedizionieri rilevano come il provvedimento del Ministero del commercio estero non può trovare applicazione per quanto riguarda gli sbarchi nel porto di Trieste.

Del resto — precisa ancora la lettera — le disposizioni della circolare ministeriale appaiono d'impossibile applicazione a Trieste perché gli uffici doganali non sono abilitati a controllare le merci se non al momento dell'importazione — cioè all'uscita dal recinto portuale — e perché non esiste, per il caffè destinato al deposito, un importatore nazionale e un esportatore brasiliano; il caffè rimane tutto di proprietà del Governo brasiliano, l'acquirente è per lo più un importatore francese o germanico o austriaco e, quand'anche sia un italiano, ignora la nave su cui la merce è stata trasportata.

La lettera degli spedizionieri con un richiamo ai Ministeri competenti per un riesame della questione «alla luce dei gravissimi danni che possono essere arrecati all'economia triestina», della particolare situazione «del deposito del caffè brasiliano a Trieste e del regime di punto franco di Trieste, prendendo ogni più opportuno provvedimento al riguardo».

Quattro feriti in uno scontro d'auto

Quattro feriti ieri sera nello scontro fra due macchine. Poco prima delle 19 una «600», targata TS 26546 e guidata da Elena Zanini in Vesnaver, di 27 anni, domiciliata in via Bergamino 9, mentre percorreva la via Conti diretta verso la piazza del Perugino, all'altezza della via Gambini, nel convergere a sinistra, si è scontrata con una «500», targata TS 113728, guidata da Stellio Zanetti, 25 anni, abitante in via Settefontane 51, assieme al quale viaggiava una famiglia di tre persone: Lucio Possedel, di 47 anni, sua moglie Lidia, di 49 e la figlia Loredana, di 22 anni, abitanti in via del Roncheto 31.

Nell'incidente il solo Zanetti è rimasto incolume. Tutti gli altri hanno riportato lievi ferite. Lucio Possedel e sua moglie sono stati ricoverati in neurochirurgica con prognosi di 7 giorni; la loro figlia e la Zanini, che viaggiava sull'altra macchina, sono state medicate alla astanteria, e ne avranno rispettivamente per quattro e per otto giorni.

Bimba in difficoltà salvata dal bagnino

Il bagnino Domenico Zonta, incaricato della sorveglianza e del salvataggio presso lo stabilimento balneare «Delfino» di Sistiana, che recentemente ebbe già a segnalarsi per una coraggiosa azione di soccorso in mare, si è reso protagonista domenica pomeriggio di un altro salvataggio: accortosi che una bambina si trovava in difficoltà e minacciava di scomparire sott'acqua, si è gettato prontamente in suo soccorso traendola a riva.

Automobilisti, motociclisti

Un sorpasso temerario può rappresentare la fine dei viaggio

DISTRAZIONE DI UN BIMBO E ANGOSCIA DI GENITORI

«Zoran», «Zoran» gridava il padre disperatamente

Lunghi minuti d'angoscia in centro per una giovane famiglia jugoslava che, ad un tratto, si è accorta della scomparsa del figlioletto di tre anni. Il bimbo dopo un'intensa ricerca nella zona del centro, compresa fra le vie Carducci, Gallina, piazza San Giovanni e piazza Goldoni, è stato ritrovato da un vigile urbano e restituito ai genitori.

L'episodio, che ha avuto qualche momento di drammaticità con capannelli di persone che assistevano all'affannoso correre del padre da una parte all'altra della strada invocando il nome del figlio e al pianto della madre, è accaduto poco dopo le 18 all'altezza del semaforo dei Portici di Chiozza.

A quell'ora il traffico è intensissimo e le vie affollate. Il bimbo, Milcic Zoran di tre anni (la famiglia è originaria di Belgrado) approfittando della distrazione dei genitori, forse intenti ad osservare una vetrina, se l'è svignata di qualche metro: è bastato, preso nel flusso dei pedoni è stato perso di vista dai genitori che ad un certo momento non sono più riusciti a rintracciarlo.

I minuti passavano e l'angoscia aumentava. Dopo una breve battuta nei dintorni i coniugi Milcic sono caduti in preda alla disperazione. L'uomo ha cominciato a girare di corsa da una parte all'altra delle vie invocando il nome del bimbo.

Ad un certo punto ha deciso di rivolgersi ai vigili in servizio al semaforo. L'appello è stato raccolto dal vigile scelto Mario Bussani, mentre il vigile Bruno Benvegnù si metteva prontamente alla ricerca.

Il Bussani informava telefonicamente il reparto servizi che poneva altri vigili alla ricerca del bimbo. Il padre è riuscito a dare una descrizione del figlioletto: biondo, tre anni di età, maglietta bianca e calzoncini azzurri. L'indicazione di alcuni passanti che dichiaravano di aver visto il bimbo tenuto per mano da una ragazza ha fatto temere il peggio per qualche momento, ma dopo una ventina di minuti di affannosa ricerca il piccolo veniva rintracciato all'altezza della galleria che collega la via Carducci con la via Gallina. E' stato il vigile Benvegnù a identificarlo e riconsegnarlo ai genitori che, visibilmente commossi e risollevati, hanno ringraziato vivamente i vigili per il loro tempestivo intervento.

La Federazione del MSI ha promosso per domani, mercoledì, alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa in suffragio di Arturo Michelini.

STATO CIVILE

MORTI: Padoan Giuseppe a. 54; Bombig Amelia a. 86; Delpin Giorgio a. 71; Nemaz ved. Giurgevich Giuseppina a. 72; Di Luciano Raffaele a. 71; Bergnani in Metton Antonia a. 80; Fortuna Arrigo a. 80; Albonese Giovanni a. 68; Tommasini Giovanna a. 65; Tonut in Pelizzaro Vittoria a. 85; Casseler in Lupi Giulia a. 69; Caparvi Mario a. 55; Cechini Virginia a. 86; Bonin Giuseppe a. 69; Crismanich Pietro a. 72; Svagel Maria a. 75; Babich ved. Bellich Amalia a. 52; de Walderstein Cristiano a. 67; Vidali in Decimani Valeria a. 77; Fontanot Santo a. 47; Dilena ved. Braida Elfride a. 66; Derganc Roberto a. 6; Marussi Simeone a. 56; Colella Giovanni a. 74; Tuclitan Iolanda a. 65.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.51. La luna nasce alle 5.50 e tramonta alle 21.48.

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 17,5; pressione mb. 1020,3 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento km. 2 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 23 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.50 con cm. 34 sopra il l.m. e alle 22.35 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm. 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.35 con cm. 62 sotto il l.m. e alta alle 12.10 con cm. 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

TRAGICO EPILOGO DEL BRUTALE EPISODIO DELLA STRADA

È MORTO IL BAMBINO INVESTITO SABATO POMERIGGIO IN VIA FLAVIA

Il guidatore e il suo amico arrestati per omissione di soccorso e per guida in stato di ubriachezza sono trattenuti al Coroneo

Roberto Derganz, il bambino di sette anni che era stato investito assieme alla propria madre, Silvana Pertot, di 37 anni, che lo teneva in braccio, è morto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato in condizioni disperate.

Come è noto, l'incidente avvenne sabato pomeriggio in via Flavia stramare, subito dopo Aquilinia. La donna ed il ragazzino, che abitavano a Log 74 (una frazione di San Dorligo della Valle), vennero falciati da una macchina, che travolse pure un'altra donna, Adele Berdon Zahar, di 48 anni, abitante in S.M.M. inf. 559, continuando poi la corsa. Inseguita da una «500» e da una «Giulia» dei carabinieri, la vettura fuggitiva venne raggiunta e bloccata in una strada della zona industriale. A bordo c'erano due uomini: Riccardo Romagnoli, di 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 62, che era al volante, e Giuseppe Bassi di 45 anni, domiciliato in via del Pozzo 2. Entrambi erano ubriachi, e vennero arrestati sull'istante per omissione di soccorso, ed il Romagnoli, inoltre, per avere guidato in istato di ebbrezza alcoolica.

A queste accuse, a carico del solo Romagnoli, si sarebbero poi aggiunte quelle di lesioni colpose plurime, ma in seguito alla morte del povero bambino, la sua posizione si è sensibilmente aggravata. L'uomo dovrà rispondere anche di omicidio colposo.

Sia il Romagnoli che il Bassi si trovano tuttora detenuti nelle carceri del Coroneo, e questa mattina saranno interrogati nuovamente dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella. E' facoltà del magistrato di spiccare nei confronti dei due l'ordine di cattura, ma questo provvedimento non avrebbe nessun effetto pratico, dal momento che entrambi gli imputati si trovano già in stato di arresto. Particolarmente pesante è la responsabilità del Romagnoli, che era alla guida: comunque, almeno per il momento, il reato di omissione di soccorso viene contestato anche al Bassi.

Restano infine le accuse di lesioni colpose in danno della madre del bambino e della Bordon, accuse che saranno formulate quando si conoscerà in maniera esatta la gravità delle ferite riportate dalle due donne ed eventuali postumi permanenti. La valutazione sarà possibile solo a guarigione clinica avvenuta.

La povera signora Derganz è sempre degente nella divisione neurologica, la stessa dove è spirato il suo sventurato figliolo.

Operaio investito da un'auto in via Caboto

Un operaio, Castriziano Stolfa, di 68 anni, domiciliato in via Smareglia 4, è rimasto ferito ieri pomeriggio in seguito a un investimento. Poco prima delle 16, mentre stava attraversando la carreggiata di via Caboto, è stato atterrato da una «Fiat 1500», targata TS 63957 e guidata dall'impiegato Guido Zorzut, di 26 anni.

Lo stesso Zorzut ha soccorso lo Stolfa, trasportandolo con la propria automobile all'ospedale, dove l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni, per la frattura dell'omero sinistro, contusioni escoriate al naso, al labbro superiore e al mento, nonché contusione ai gomiti. Gli è stato inoltre riscontrato etilismo sub-acuto.

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

Il giorno 16 luglio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: mercoledì, 16 luglio, marittimi; giovedì 17, cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 18, dalla D alla L; lunedì 21, dalla M alla R; martedì 22, dalla S alla Z.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA TRIBUTARIA

Deposito di sigarette scoperto in Corso Italia

Tratto in arresto il titolare dell'appartamento che era in contatto con noti contrabbandieri locali

Militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, a seguito di una perquisizione effettuata in un appartamento di corso Italia, hanno rinvenuto due scatoloni di sigarette estere di contrabbando marca «Marlboro» e marca «Murattis Ambassador». Il proprietario delle sigarette Romano Petrina, di 32 anni, sorpreso nell'appartamento dove erano depositate le sigarette, è stato arrestato.

Il servizio è stato reso possibile in seguito alle laboriose e incessanti indagini svolte dai militari della Tributaria. Da tempo questi avevano controllato l'attività di Romano Petrina, che essi conoscevano per i suoi precedenti penali e per il fatto che era solito frequentare noti contrabbandieri locali.

Evidentemente il lavoro svolto dai militari ha dato i suoi buoni risultati: infatti, con lo arresto del Petrina, la Tributaria ritiene di aver individuato ed eliminato un abituale deposito di sigarette di contrabbando nella nostra città. Il Petrina è stato associato alle carceri del Coroneo a disposizione del Procuratore della Repubblica.

A Venezia il 4 novembre raduno degli istriani

L'Unione degli Istriani, aderendo alle numerose richieste che pervengono da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha deciso di organizzare un nuovo incontro generale degli istriani per celebrare il 51.o anniversario della Redenzione dell'Istria e il XIX Centenario del Martirio di San Marco, il grande santo di tutte le genti venete e quindi anche degli istriani. Nel nome e nello spirito di S. Marco, l'incontro avrà pertanto luogo a Venezia, il 4 novembre prossimo, giorno che ricorda il rientro giuridico e politico dell'Istria nella sua comunità di sempre dopo un secolo di forzato distacco.

Il giorno 3 si riunirà sempre a Venezia il Consiglio generale, massimo organo collegiale dell'Unione, per giudicare sull'operato della Giunta.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Critiche al numero speciale

Qualche dimenticanza nel citare gli artisti - Una superficie sbagliata nella traduzione inglese - Verità che tutti conosciamo per lo sport

Da Grado Federico Righi ci scrive:

Egregio signor Direttore, nell'articolo di Giulio Montenero apparso sul supplemento de «Il Piccolo» dedicato al Friuli-Venezia Giulia («L'arte come specchio») l'articolista ha citato molti nomi di artisti operanti nella regione, in altre città italiane e all'estero, ma ha dimenticato alcuni fra i più noti, compreso il mio. Si tratta di pura dimenticanza o di una giustificata mancanza di documentazione da parte di Montenero?

Per quanto mi riguarda non è ammisibile né l'una né l'altra ipotesi, perché il Montenero mi ha richiesto negli ultimi anni, a varie riprese, copie di mie monografie, monografie che documentano tutta la mia attività artistica degli ultimi trent'anni in più di 150 esposizioni, premi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

Quale dunque il motivo di tale omissione? Le sarò grato, egregio signor Direttore, se vorrà pubblicare questa mia per le opportune precisazioni da parte dell'autore dell'articolo.

Siamo spiacenti delle omissioni e in particolare di aver dimenticato Federico Righi, pittore di sicura fama e di alti meriti. Avevamo scritto, presentando il nostro numero speciale, che non potevamo pretendere di compiere opera completa né precisa. Questa, purtroppo, ne è una prova. Ci scusiamo anche con quanti altri abbiamo dimenticato.

* * * *

Una lettera da Grignano:

In merito all'edizione speciale, vorrei complimentarvi per l'ottima idea di accompagnare i testi con traduzioni in inglese. Mi sembra un modo eccellente per propagandare il Friuli-Venezia Giulia e farlo conoscere agli operatori economici. Peccato che non tutte le traduzioni siano risultate chiare al lettore di madrelingua inglese. Non so quale criterio sia stato adottato. Forse ogni singolo giornalista si è procurato il proprio traduttore? In questo caso penso che «Il Piccolo» avrebbe dovuto nominare un correttore di bozze competente (a Trieste risiedono diversi inglesi e americani, e alcuni sono traduttori diplomati). A parte gli errori di sintassi e di ortografia, ho notato qualche sbaglio madornale. Un esempio: la superficie della Zona industriale, che è di 11 milioni e mezzo di metri quadrati, nella versione inglese diventa 13 milioni di miglia quadrate. Se fosse vero, sarebbe un'area 39 volte più grande di tutta l'Italia! Distinti saluti, Gloria Stampalia.

Le traduzioni sono state fatte da un cittadino inglese insegnante e diplomato che ha anche personalmente corretto le bozze. L'errore relativo alla superficie della Zona industriale è un errore materiale e banale che certo anche il più sprovveduto dei lettori stranieri avrà compreso. Di questo chiediamo scusa, mentre per la parte traduzioni ci sembra che le critiche siano ingiuste. Comunque noi abbiamo fatto il massimo che si poteva fare a Trieste per un risultato buono e sicuro.

* * * *

Il lettore Gianfranco Zanolla dal canto suo ci scrive:

Ho letto con curiosità e interesse quanto pubblicato nel supplemento de «Il Piccolo» di domenica 6 luglio; con interesse ma anche con stupore. Tra persone civili la verità non può far male, non può creare inimicizie. Invece la falsità o la verità nascosta sotto parole dorate può creare avversità soprattutto fra gli stranieri ai quali ci siamo rivolti con questo supplemento.

M'interesso di sport e quindi delle attrezzature disponibili, delle attività che si svolgono fra i giovani. Sono a conoscenza delle difficoltà per trovare una palestra o uno spiazzo libero per qualsiasi pratica sportiva. La situazione di Trieste, credo e per quanto ne so, non è molto differente da quella del resto della regione.

Come si può affermare nel titolo: «Ogni sport a portata di mano»? E' una barzelletta, oppure una punzecchiatura ironica? Il giornalista di Ragogna ha mai parlato con qualche dirigente sportivo, indifferentemente se di pallavolo o di calcio, di pallacanestro o di nuoto? Ha letto almeno qualche volta su «Il Piccolo» ciò che è stato scritto più volte a proposito di questo problema? Sarebbe bene lo facesse, e poi vorrei proprio vedere se avrebbe il coraggio di scrivere «la situazione delle attrezzature nella Regione è soddisfacente, senza essere ottima»! La situazione non è per niente soddisfacente.

Dopo una critica di carattere generale all'articolo, e anche all'intera pubblicazione, mi sia permesso far rilevare alcune imprecisioni, e alcuni aspetti dell'articolo.

I campionati nazionali di atletica leggera ci sono stati assegnati lo altro anno soltanto perché ricorreva il cinquantenario dell'annessione di Trieste all'Italia. A riprova di ciò sta il fatto — citato del resto nell'articolo — che l'incontro tra Italia e Svezia di atletica leggera si è svolto nella notte dei tempi (1958 o giù di lì, se la mia memoria non mi tradisce).

Lo stadio «Pino Grezar» è agibile soltanto per 23 mila spettatori (stando, mi sembra, a quanto pubblicato sul «Piccolo» qualche tempo fa) e non per 30 mila come scritto nell'articolo. Quest'ultimo era il numero degli spettatori prima delle nuove norme e prima dello stato di abbandono al quale è lasciato (vedasi per esempio le gradinate come son ridotte). Dopo lo stadio quanti altri campi di calcio sono disponibili? E' meglio sorvolare.

L'autore dell'articolo si è dilungato a parlare dell'ippica, della vela e della motonautica; e ha liquidato con quattro battute il nuoto, essendo inoltre impreciso circa le possibilità d'incontri internazionali di tale sport e il loro valore. Sia la piscina «Bruno Bianchi», come quella del bagno Ausonia, non permettono l'omologazione di eventuali primati in quanto non sono rispettate le condizioni di lunghezza, nella prima, e di separazione dal mare, nella seconda.

Giustamente l'autore ha ricordato che verrà ampliato lo stadio «Moretti» di Udine, ma ha trascurato completamente il Palazzetto dello Sport che dovrebbe essere costruito a Trieste e quello in costruzione a Udine. Forse, pur essendo ottimista in tutto l'articolo, non ha avuto il coraggio di toccare questi tasti troppo tristi e troppo conosciuti.

Per quanto riguarda poi la questione della ricchezza di campioni nella nostra regione, vi rimando alle classifiche pubblicate sulla «Gazzetta dello Sport». I risultati ottenuti sono davvero confortanti, soprattutto tenendo conto delle attrezzature disponibili!

Se in questioni sportive siete stati così imprecisi, lo siete stati anche nelle altre? Su gran parte di quanto trattato nel voluminoso supplemento io non sono un esperto, come probabilmente non lo sono nello sport. Tuttavia mi sembra che sotto il titolo «Una economia che cresce» (pag. 49) abbiate messo la foto dell'ingresso del Cantiere San Marco. Spero vivamente di essermi sbagliato, perché, se avessi ragione, sarebbe veramente troppo ed avreste toccato il fondo.

Le genti che abitano la regione sono abituate a dirsi in faccia la verità e quello che pensa. Il friulano, come il triestino, non ama tanto le parole, ed ora più che mai non ne ha bisogno. Preferiscono i fatti, come giustamente, in un editoriale, scriveva Chino Alessi. Non vi sembra che siano state scritte un po' troppe di parole, e parole che rimangono e che non si possono cancellare? Per voler fare molto, si è sbagliato troppo!

In una pubblicazione di propaganda destinata all'estero sarebbe stato sciocco inserirvi le polemiche locali. Si è dato in sintesi ciò che a noi è sembrato più importante nella certezza, come è scritto nell'articolo di presentazione del numero, di non accontentare tutti, per materiale impossibilità. Il lettore Zanolla, che ha letto così attentamente le pagine dedicate allo sport nel numero speciale, ha letto mai quelle che pubblichiamo giornalmente? Vorremmo dire di no. Comunque almeno la campagna del nostro giornale per il Palazzetto dello Sport dovrebbe ricordarla.

* * * *

Il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, ci ha scritto:

Caro Direttore, desidero esprimerle i più vivi complimenti per il supplemento de «Il Piccolo» dedicato al Friuli-Venezia Giulia. Penso che nessuna pubblicazione abbia mai presentato un panorama della Regione così completo e così vivo; sono certo che non mancherà di attirare l'attenzione di tante personalità italiane e straniere.

Un'automobile «Fiat 124 special», targata TS 109168 e parcheggiata dal suo proprietario Renato Maraspin, di 51 anni, in via Pindemonte, è stata rubata di notte. Il Maraspin ha denunciato il furto al commissariato di P. S. di via Cologna, lamentando un danno di un milione e 150 mila lire.

SEGNALAZIONI

Battisti a Ballori

«In relazione a quanto segnalato sul „Piccolo" di sabato 12 luglio, informo che il prof. Remigio Balloc, poi Ballori, a cui Battisti ha indirizzato un messaggio nel 1904 circa i fatti d'Innsbruck per l'Università italiana a Trieste, è stato in questa città persona notissima e di alta cultura. Docente di lettere italiane, latine e greche nei due licei-ginnasi locali, è stato successivamente Provveditore agli Studi di Ferrara, Gorizia, Treviso, Brescia. Versato nelle tre letterature, ha tenuto varie conferenze e ha insegnato con passione e amore ai suoi alunni. Ha annoverato fra i suoi amici Scipio Slataper. Nato il 5 luglio 1884, è morto il 16 febbraio 1952. Il figlio, prof. Mario, insegna lettere greche e latine in un liceo-ginnasio della regione. Edoardo Marini».

Precedenze in tribunale

«In merito alla segnalazione del 12 luglio su una questione di precedenze in una stanza del tribunale, va rilevato che colui che il lettore chiama „l'impiegato" è un cancelliere appartenente agli organici giudiziari, il quale — anche se in quel momento non indossa la toga e sta modestamente a uno sportello — è investito però di alcune gravi responsabilità, nella sua veste di notaio della giustizia. Che gli avvocati non debbano accodarsi con gli estranei, a quello sportello, è dovuto al fatto che sono „di casa" nell'ambiente, così come i giornalisti son di casa nelle redazioni e negli uffici dei giornali, e i medici lo sono nelle infermerie e negli ospedali. Quindi è in errore il lettore, il quale avrebbe dovuto scusarsi lui, e cedere subito la precedenza, anziché impuntarsi, appena avera saputo chi fosse — in quell'ambiente — colui che gliela richiedeva. Il famoso „lei non sa chi sono io" non c'entra affatto. Cordiali saluti». Lettera firmata.

La diabolica spirale

«Caro "Piccolo"! Lasciami pigliare due piccioni con una fava; vedrai che fave e piccioni sono buoni: 1) Con quale criterio l'autorità permette che ben otto rivendite di tabacchi lungo le Rive, zona superturistica, abbiano il diritto di chiudere la domenica? 2) Cercate le sigarette il giorno dopo le trovo... con l'aumento; ora mi chiedo a cosa servirà quel miserissimo aumento delle piccole pensioni promesso per agosto, se già adesso tutto è aumentato: caffè, sigarette, affitto, ecc. ecc. Allora noi pensionati dovremmo essere purtroppo ancora una volta e sempre al punto di prima?». Lettera firmata.

I due ghiri

«Due giovani ghiri convolarono a giuste nozze. Usciti dalla dimora paterna, dovettero cercarsi un nuovo rifugio. Nel bosco trovarono una casetta disabitata. Vi entrarono attraverso l'abbaino e visitarono tutti gli ambienti; trovando che, pur essendo molto spaziosa per le loro esigenze, la casetta andava benissimo, tanto più che avevano scoperto anche un ripostiglio dove c'era parecchio da mangiare. Vi si stabilirono e incominciarono la loro vita normale. Un brutto giorno arrivò della gente che invase la casa con grande frastuono. I ghiri scapparono a rifugiarsi nella soffitta, e di lassù stettero a osservare quello che succedeva. Le persone venute erano sempre in agitazione, parlavano, cantavano, spostavano mobili, facevano fuoco e tanti altri lavori, da trasformare la casa in un accampamento militare.

I ghiri furono lì lì per andarsene. Poi ci ripensarono e decisero che, dopotutto, loro potevano accontentarsi della soffitta, riservandosi semmai il diritto di fare qualche escursione negli ambienti sottostanti nei momenti di maggior quiete. Allo scopo di intavolare trattative, ritennero opportuno avvicinare i nuovi arrivati, mostrandosi loro gentilissimi e pieni di buone maniere, con sorrisi e occhiate complimentose. Ma quelli o non davano loro retta o addirittura li scacciavano via.

«Visti inutili tutti i tentativi di stabilire buoni rapporti cogli intrattabili intrusi, i ghiri decisero proprio di andarsene. Quale sorpresa non li colse quando trovarono la botola dello abbaino chiusa e sbarrata ogni altra possibilità di uscita: pensarono subito al tradimento, all'ignobile delitto di lesa ambascieria. Di lì a poco entrarono dei facinorosi, che con arnesi di ogni sorta cominciarono a infierire contro i due ghiri. Questi terrorizzati cercarono inutilmente scampo in ogni dove, saltando da una parte e dall'altra, finché feriti, stremati e sanguinanti caddero sul pavimento, ansimando a morte roteando gli occhi per chiedere pietà. Ma i violenti non cessarono dal feroce furore; furono loro addosso, li straziarono e li dilaniarono senza un minimo di compassione finché li ebbero ridotti a cenci di carne senza vita.

«Non affidarti mai al buon senso e alla rettitudine di quanti sono più forti di te: è la morale di una favoletta suggeritami da un disgustoso episodio di inutile crudeltà ai danni di due ghiri, che avevano commesso l'imprudenza di stabilirsi nella soffitta di una casetta nel bosco, adibita a stagionale soggiorno estivo. Bruno Vittori».

La luce in Viale

Ventisette firme in calce a questa segnalazione: «Abbiamo visto con grandissimo piacere che si procede alacremente nel nostro bellissimo viale XX Settembre a un nuovo impianto per l'illuminazione. E' una buonissima idea, poiché, mentre durante il giorno si prova una dolce sensazione di frescura e di riposante benessere, la sera, dopo il tramonto, questo piccolo paradiso, che diventa sempre più il ritrovo preferito di tanti triestini, assume invece un aspetto triste, tetro, direi quasi malinconico. E noi che abitiamo nella parte alta del Viale, pensavamo che fra non molto, anche noi avremmo avuto la strada rischiarata; anche perché, rincasando di sera nell'oscurità, c'è spesso da aver paura. Ma interrogando qualche operaio addetto ai lavori, siamo venuti a sapere che questa benedetta illuminazione non dovrebbe oltrepassare l'incrocio del Viale con la via Rossetti, e di colpo le nostre brevi speranze sono svanite. Perché è stato deciso così?

«Se oggi quest'ultima parte del Viale è ancora quasi deserta, il fatto è dovuto alla mancanza di luce; ma, domani certamente, le cose non tarderanno a cambiare. Perché non fare oggi quello che per forza si dovrà fare domani? Si risparmieranno tempo, soldi e fatica, senza che ci sia bisogno di scombussolare nuovamente tutto il Viale per ricominciare da capo. Siamo certi che le „Segnalazioni" daranno ospitalità a questa legittima richiesta».

La pulizia sulla riviera di Barcola

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» il 28 maggio 1969, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ha cortesemente fornito le seguenti precisazioni: «Si assicura che le lamentele del lettore non sono giustificate per quanto riguarda la pulizia della Riviera di Barcola, che viene curata con interventi manuali con autospazzatrici nonché con il frequente vuotamento dei molti contenitori che sono stati sistemati sia sul lato mare che su quello a monte della riviera. Naturalmente il Servizio di nettezza urbana può provvedere alla pulizia una volta al giorno e poi la strada è affidata alla cura dei passanti e dei bagnanti, nonché alla eventuale sorveglianza dei vigili urbani. L'interno dei bagni naturalmente non è curato dalla N.U., la quale qui si limita a mettere a disposizione dei bottini ed a provvedere al loro vuotamento, in quanto in questi bagni vi è apposito personale a cui è affidata la manutenzione degli impianti».

LA SCIENZA STA PER SUPERARE LA FANTASIA DEGLI ARTISTI

Siamo ormai a un passo dalla Luna

Prospettive e problemi del domani nella parola di esperti e scrittori intervenuti all'interessante dibattito organizzato dal Festival di fantascienza

A un passo ormai dalla Luna, mentre il «Lunik 15» è già in rotta verso il satellite e gli uomini dell'«Apollo» si preparano alla grande avventura, scienziati e scrittori hanno tentato ieri, nella tavola rotonda svoltasi nella sala della Camera di Commercio, in via S. Nicolò, di dare ciascuno una visione della imminente conquista e delle sue prospettive future. Si è trattato della prima giornata della tavola rotonda-dibattito sul tema «La Luna domani»; la seconda parte avrà luogo stamani alle ore 10.

«Chairman» della giornata è stato il prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica dell'Università di Milano, che ha presentato gli oratori e ha quindi dato la parola alla prima relatrice, la prof. Margherita Hack.

La direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste ha iniziato paragonando i primi americani che giungeranno sul nostro satellite non già a dei Cristoforo Colombo, quanto piuttosto a quei pesci che milioni di anni fa per primi uscirono dal loro ambiente naturale per tracciare sulla terraferma le tappe della loro evoluzione. Anche gli astronauti, infatti, devono abituarsi a un nuovo ambiente, dove, rispetto alla Terra, cambia il modo di respirare, di muoversi, di lavorare.

L'oratrice ha quindi esaminato l'esplorazione della Luna dal punto di vista dell'astronomia e dell'astrofisica, rilevando come lo studio dell'Universo da un osservatorio lunare — dove non c'é atmosfera che filtri le radiazioni — potrebbe condurre a scoperte ancora insospettabili. Altre rilevazioni assai importanti riguardano la natura e l'origine dei raggi cosmici galattici ed extragalattici, la determinazione della velocità e della frequenza della luce alle diverse lunghezze d'onda e la misurazione della velocità di propagazione delle onde gravitazionali. Oltre a ciò, estremamente interessante sarà lo studio del suolo lunare, dal quale si potranno avere maggiori informazioni sull'origine del satellite.

Ha preso quindi la parola lo scrittore di fantascienza James Blish, il quale ha manifestato un notevole pessimismo per quanto riguarda il futuro dell'umanità sulla Terra, specie in relazione al continuo aumento della popolazione mondiale e ai sempre maggiori pericoli connessi con l'inquinamento dell'aria e delle acque.

Con tutti questi grossi problemi che abbiamo qui su questa Terra — ha proseguito lo scrittore — alcuni considerano una follia il viaggio sulla Luna. Ma Blish ha affermato che queste ricerche e questi studi sono irreversibili, e tornare indietro è ormai impossibile. Anzi, forse un giorno proprio i voli interstellari permetteranno all'uomo di espandersi nell'Universo alla ricerca di nuove Terre da popolare.

Terzo relatore è stato il cardiologo ungherese prof. Lajos Matos, che si occupa pure di fantascienza. L'illustre oratore ha detto che ormai la fantascienza sta per essere superata dalla scienza, almeno per quanto riguarda il nostro satellite. Tuttavia, la letteratura ha sempre fornito un'anticipazione — anche psicologica — al progresso dell'uomo: dalla «Vera Historia» di Luciano all'«Orlando Furioso» dell'Ariosto, gli artisti hanno potuto spaziare nella fantascienza anticipando ciò che in futuro sarebbe realmente avvenuto.

Matos ha poi esaminato alcuni aspetti del volo spaziale connessi con la medicina: le alterazioni al sistema nervoso che alcuni temevano in conseguenza dell'isolamento non si sono in pratica verificate, e così anche la diminuzione della pressione del sangue e l'abbassamento del tono muscolare conseguenti all'assenza di gravità sono risultati inferiori a quanto si potesse pensare.

Infine, lo jugoslavo prof. Darko Suvin ha inteso tracciare una breve storia dell'evoluzione della fantascienza dai primordi ai giorni nostri, mettendo in particolare evidenza la posizione di Verne e di Wells. Lo studioso — autore di numerosi saggi sulla letteratura di «science fiction» — ha rilevato come una delle funzioni della fantascienza sia anche quella di catalogare, per così dire, le possibilità future dell'uomo, quasi per fornire alla scienza una base fantastica per possibili studi e scoperte.

Alle relazioni hanno fatto seguito numerosi e interessanti interventi da parte del pubblico.

Oggi, nella seconda e ultima parte della tavola rotonda, prenderanno la parola l'editore inglese Carnell, il dott. Vittorio Cervi della FAO e il prof. Silvio Ceccato.

UNA DOMANDA AI PARTECIPANTI ALLA TAVOLA ROTONDA

Pace o guerra nel cosmo?

L'annuncio che un veicolo spaziale lanciato dai russi raggiungerà forse il suolo lunare per ritornare con il suo prezioso carico di materiali selenici, battendo così sul tempo il tentativo americano dell'«Apollo», ha riproposto in termini entusiasmanti la gara da tempo intrapresa dalle due più potenti nazioni della Terra.

Certamente le due imprese, nell'auspicabile ipotesi che entrambe debbano perfettamente riuscire, assumeranno una dimensione e un significato diversi. E' innegabile infatti che lo sbarco dei due astronauti americani comporterà, sul piano umano, implicazioni che andranno ben al di là della portata prettamente scientifica dell'operazione «Lunik 15». La corsa alla conquista di mondi extraterrestri esercita comunque un particolare fascino proprio per quella carica di agonismo che portano con sé i due lanci americano e sovietico.

Cogliendo l'occasione della presenza a Trieste di illustri rappresentanti della scienza e della fantascienza, alcuni dei quali partecipano alla tavola rotonda sulle implicazioni future della conquista della Luna, abbiamo voluto sentire le loro opinioni su questo particolare aspetto delle esplorazioni astronautiche.

Che cosa ne pensano gli scienziati e i cultori della fantascienza della vera e propria gara in atto tra russi e americani? Si tratterà inoltre, a lunga scadenza, di una competizione assolutamente pacifica o corre il rischio di trasformarsi un giorno in un'ulteriore occasione di conflitto?

James Blish, il noto scrittore americano autore di romanzi fantascientifici, ha sottolineato, riferendosi ai lanci dell'«Apollo» e di «Lunik 15», la diversa dimensione delle due imprese sul piano umano, cui prima ci riferivamo, aggiungendo poi che, per quanto riguarda le prospettive future della competizione in atto, crede di poter escludere l'eventualità che essa possa trasformarsi anche in un conflitto negli spazi interplanetari, trovando del resto una conferma alla possibilità di una pacifica collaborazione scientifica, al di là di occasioni di attrito e contrasto, nella esperienza fatta da russi e americani all'Antartide.

Il prof. Darko Suvin, jugoslavo, pur manifestando la sua ammirazione per le imprese spaziali, si è dichiarato piuttosto scettico sulla possibilità che esse contribuiscano alla soluzione di certi ponderosi problemi umani da cui spesso traggono origine i conflitti; ed ha comunque tenuto a rilevare che per il momento la gara, nella sua appassionante dinamicità, offre discrete garanzie di mantenersi su di un piano pacifico. Forse le cose potrebbero complicarsi, egli ha aggiunto, con la comparsa sulla scena di un terzo concorrente.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 luglio.

ARRIVI: mc. «General Colocotronis» (ell.), mc. «Cococo Libya» (liber.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Vittangi» (sved.), mn. «Umeg» (jug.), mn. «Pelias» (ell.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Lubljana» (jug.), tn. «Ausonia» (naz.), mn. «Larus» (naz), mn. «Isonzo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Cassiopeia» (pan.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), tn. «Chioggia» (naz.), mn. «Udine» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), pfo. «Psara» (ell.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Africa» (naz.), mc. «Paikon» (ell.), mc. «Tank Regina» (norv.), mn. «Polias» (ell.), mn. «Divy Anglia» (naz.).

UNA BELLA MOSTRA NELLA SALA COMUNALE D'ARTE

Omaggio alla gente del Circo

(«Giornalfoto»)

Presente un folto pubblico, si è inaugurata ieri sera nella Sala comunale d'arte la mostra «Omaggio al circo», allestita dai civici Musei di storia ed arte con la collaborazione del giornalista Ricciotti Giollo, «circus gentleman». Una festosa nota di colore è stata portata dai clowns Pivetta, che attualmente recitano con il Circo di Budapest, e che sono giunti appositamente da Lignano.

Alle numerose autorità ed ai visitatori il «circus gentleman» Giollo — al centro nella fotografia — ha porto il saluto anche a nome del presidente dell'Ente nazionale circhi, comm. Palmiri, che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare al viaggio a Trieste. L'oratore ha quindi ringraziato i civici Musei, che hanno voluto allestire la mostra storica e li ha ringraziati soprattutto a nome di tutta la gente del circo, che in vari modi in questi giorni ha espresso la propria gratitudine per la simpatica manifestazione. Ha quindi ricordato Philip Astley, che duecento anni fa, a Londra, diede l'avvio al circo, ed Antonio Franconi, udinese, il quale ha portato lo spettacolo equestre sul continente europeo, dandogli notevole impulso.

Alla mostra il civico Museo del teatro espone una serie di manifesti relativi a spettacoli offerti a Trieste da vari circhi, sia sotto lo «chapiteau» che in vari teatri, soprattutto nel 1800. Si tratta di una documentazione unica, che per la prima volta viene organicamente offerta in visione al pubblico. Lo Archivio italiano del circo di Giuseppe Rivarola è presente con manifesti e locandine e programmi che consentono di fare un giro di orizzonte sull'attività circense mondiale di questi ultimi anni. Accanto alle fotografie di Buffalo Bill dell'Archivio Modiano, si trovano alcune sculture di Tristano Alberti, l'artista che spesso si è ispirato agli spettacoli circensi.

La collezione di Ricciotti Giollo è presente con numerose fotografie, volumi pubblicati in varie lingue, manifesti e programmi, francobolli, inviti, oggetti tra i più vari ispirati al circo o del circo, come ad esempio un artiglio di leone che i domatori usano per portafortuna.

E' uscito anche il catalodo della mostra, che raccoglie la presentazione dello storico del circo Alessandro Cervellati, uno studio su due secoli di circo a Trieste scritto da Giollo, e l'elenco delle opere esposte. Numerose le fotografie.

La mostra, che resterà aperta sino al 25, si articola in un allestimento originale che mette nel giusto rilievo tutto il materiale.

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati informa che la partenza del pellegrinaggio sul Podgora avrà luogo dalla Casa del Combattente alle ore 17 del 19 corrente. Al pellegrinaggio possono partecipare anche i familiari dei volontari. La quota di partecipazione, comprendente viaggio e rancio a Gorizia, è di lire 1500. Per le prenotazioni, telefonare al n. 38573, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 10 alle 12.

I periti industriali

Il consiglio direttivo dei periti industriali è stato ricevuto dal Commissario del Governo Cappellini. Il consiglio, composto dal presidente Alcide Zucchi, da Silverio Lucev, segretario, Carlo Simoni, tesoriere e dai consiglieri Giuseppe Bonino, Carlo Borghi, Italo Famea e Giovanni Fulvio, ha esposto al Prefetto i complessi problemi connessi con l'esercizio professionale del perito industriale. Il dott. Cappellini ha dimostrato vivo interesse per gli argomenti adotti ed ha augurato un proficuo lavoro.

Doposcuola a San Giovanni

Anche quest'anno il Circolo Ricreativo Culturale di S. Giovanni inizierà, a partire dal 1.o agosto, l'attività del dopo-scuola per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di riparazione a settembre. Il doposcuola, che si vale dell'opera di valenti insegnanti, è gratuito; gli alunni saranno seguiti nella preparazione agli esami di riparazione nelle seguenti materie: italiano, latino, matematica, inglese, francese e tutte le materie complementari. Per le informazioni gli interessati possono rivolgersi, dalle ore 17 alle ore 19 presso la sede della Sezione «E. Puecher», in via delle Docce n. 6 (tel. 732406).

Boutique Moda Bianca

avverte la sua affezionata clientela che è iniziata la vendita dei saldi di stagione.

Fotografie di Saccari

«Uomini fummo e or siam fatti sterpi» ha ispirato a Claudio Saccari una serie di fotografie in bianco e nero e a colori, di particolare efficacia, che sono esposte nella piccola galleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa. Claudio Saccari fotografa dal 1965 ed ha già partecipato a numerosi concorsi internazionali, nazionali e regionali, ottenendo ben 17 premi, di cui sette primi. L'anno scorso ha avuto il massimo riconoscimento per la fotografia sportiva alla biennale nazionale di Macerata ed è stato premiato al concorso della rivista «Panorama». Foto di Saccari sono state esposte, inoltre, ai saloni internazionali di Praga, Bordeaux, Reims e in Spagna, a Reus. Ha realizzato la parte iconografica del libro «Quassù Trieste» curato da Libero Mazzi, ed è uno dei fondatori del centro d'arte fotografica «Gamma».

Corsi all'Eise

L'Eise informa che l'inaugurazione dei corsi di aggiornamento e ricupero per studenti profughi avverrà oggi alle ore 9 presso la scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7. Le lezioni regolari cominceranno il giorno successivo secondo l'orario che sarà comunicato.

Da Anita De Rosa

via Donota 4, scegliete l'abito estivo che fa per voi. Misure speciali per signore forti.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Delle vestaglie A. De Rosa

tutti apprezzano il taglio, la durata ed il prezzo. Nel nuovo negozio in Galleria Protti 4, sceglierete bene, pronte e su ordinazione vestaglie e biancheria.

Laurea

Il 12 luglio si è laureato in chimica presso il nostro Ateneo, il sig. Dino Minichelli con punti 110 su 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Mario Calligaris la tesi: «Struttura cristallina e molecolare dell'addotto (Cosalen) 202 (DMF) 2». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Omaggio a Lina Galli

L'Accademia Tiberina fondata in Roma nel 1813, riconoscendo i suoi meriti letterari, ha conferito alla poetessa Lina Galli il diploma solenne di «Accademico». Oltre agli scrittori e agli artisti, vengono ammessi all'élite intellettuale dell'Accademia studiosi, scienziati, esponenti del mondo sociale, politico e industriale.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alle gentili signore, che lunedì 14 ha iniziato una vendita di saldi a prezzi favorevolissimi.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittatene!

Valstar

Piazza della Borsa 8, vi ricorda che dal 14 è iniziata la vendita a prezzi favolosi.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

GIUDICATO INNOVATORE IL NUOVO PROVVEDIMENTO

Unanime «sì» del Consiglio alla legge sull'assistenza

La Regione decide di delegare gli interventi agli enti locali Contributi anche per le scuole materne - 370 milioni annui

In vista del prossimo inizio delle ferie estive, il Consiglio regionale ha tenuto seduta anche ieri, lunedì, il che è piuttosto eccezionale; e data la gran mole di lavoro che attende i consiglieri prima che possano concedersi un periodo di riposo, anche quella di ieri è stata una seduta molto intensa, conclusasi con questo bilancio: approvata all'unanimità un'importante legge in materia di assistenza, approvate due mozioni politiche e discusse parecchie interrogazioni. Iniziamo subito dalla legge assistenziale, che rappresenta una innovazione per parecchi aspetti. Il provvedimento predisposto dalla Giunta reca il titolo di «interventi straordinari per l'attività assistenziale» e prevede contributi per un totale di 370 milioni annui a partire dall'esercizio attuale e fino al '72 compreso. Questi contributi verranno stanziati ai Comuni per sovvenzioni speciali da utilizzare come assistenza a persone in particolari condizioni di bisogno; alle Province per speciali sovvenzioni da utilizzare per sussidi a favore di enti, istituzioni e associazioni che gestiscono asili infantili, asili nido e scuole materne, al fine di favorire l'accoglimento e l'assistenza dei bambini appartenenti a famiglie bisognose.

Tutta una serie di contributi verranno inoltre corrisposti per interventi nel settore dell'assitsenza e saranno erogati alle Province che a loro volta li «gireranno» a enti e associazioni che svolgono attività di assistenza materiale e sociale, per l'erogazione di sussidi a favore delle persone assistite. Si tratta quindi di un provvedimento particolarmente importante che appunto per la sua ampia portata e il suo carattere innovatore (i contributi verranno erogati per delega dalle Amministrazioni locali, le quali per la loro stessa natura offrono garanzie di controllo) ha ottenuto l'unanime «sì» del Consiglio.

Dal canto suo il cons. Pellegrini (PCI) ha anzitutto ricordato i due motivi fondamentali per cui il suo gruppo si era tempo fa opposto alla legge 23, che provvedeva a questo settore: tali motivi erano soprattutto la mancanza di organicità nell'intervento e carenze nei controlli, con questo nuovo provvedimento le due carenze rilevate dal PCI sono state almeno in parte eliminate con la delega agli Enti locali.

Il cons. Rizzi (PSIUP) ha espresso parere favorevole per il superamento del «calderone» della «23» e per il principio della delega agli Enti locali, che vanno potenziati, anche se con il provvedimento non vengono certo colmate tutte le carenze. Favorevole alla legge si è detto anche il cons. Morelli (MSI), il quale ha fatto però notare che il sistema delle deleghe viene attuato in forma molto limitata e a questo proposito ha rilevato alcune contraddizioni tra i singoli «capi» della legge in cui si fissa a quali enti vanno erogati i contributi; Morelli ha pure indicato negli ECA gli enti più qualificati a svolgere l'attività assistenziale. Positive sono state giudicate le innovazioni anche dal cons. Trauner (PSI) e si è detto anche favorevole all'accentramento in un solo Assessorato dell'attività assistenziale; Trauner ha concluso auspicando che i Comuni si appoggino agli ECA in questo campo.

Con questa legge — ha detto il cons. Urli (D.C.) — si compie il primo passo verso l'unità assistenziale locale ed è molto importante l'aver accentrato in un solo Assessorato tutto il vasto settore dell'assistenza; Urli ha pure osservato che il Comune offre maggiori garanzie che gli ECA — specie nei piccoli Comuni — per una corretta azione assistenziale.

Il provvedimento sull'assistenza è stato esaminato come ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta di ieri e pertanto la discussione si è protratta un po' oltre il termine normale dei lavori; ciò ha costretto il relatore, cons. Romano (D.C.) e l'assessore al lavoro, assistenza e artigianato, Stopper, ad accorciare alquanto le loro repliche. Di questo fatto si è un po' lamentato il relatore, che ha criticato l'eccessiva rapidità della discussione data l'importanza dell'argomento; egli si è perciò limitato a richiamarsi alla relazione scritta. Per la Giunta, lo assessore Stopper, ha sottolineato l'unanimità dei consensi emersa dal dibattito.

Di scena gli artefici

Nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto ha avuto luogo la consegna simbolica all'amministrazione comunale del palcoscenico rinnovato a cura della locale Azienda soggiorno. Nella foto alla ribalta il Sindaco Spaccini e il presidente dell'Azienda avv. Di Giacomo con i componenti del consiglio di amministrazione, il direttore regionale del turismo dott. Pisa e l'ing. Canarutto titolare della impresa che ha eseguito l'intera opera. (*«Giornalfoto»*)

PER CAMBIARE LA «MISE» DEL GALEOTTO

Dalle carceri di Capodistria per direttissima al Coroneo

Evadono per non aver ottenuto una riduzione di pena clandestini varcano il confine ma cadono in peccato

E' giunto il redde rationem per i due evasi dal carcere di Capodistria che, appena approdati nella nostra città, riuscirono a farsi incriminare per concorso in tentato furto aggravato e false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Si tratta di Metodio Koprivnikar, di 26 anni, da Lubiana, e Bojan Scarabot, di 19 anni, da Capodistria: compaiono in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Cola e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli. Il Presidente puntualizza che, poco dopo le sei del mattino del 7 maggio scorso, il pensionato Francesco Kopacin, di 64 anni, abitante al numero 1 di Farnei, fu svegliato di soprassalto da un infernale baccano che proveniva dal pianoterra dell'edificio.

Si buttò dal letto, infilò le scale e giunse in cucina in tempo per vedere due sconosciuti vestiti d'azzurro — non erano angeli — uscire dalla casa attraverso la porta che, evidentemente, essi stessi avevano sfondato. Il Kopacin tentò di inseguirli ma dovette desistere dall'impresa: più tardi, denunciò la sorprendente visita alla Polizia e, dopo un'ora, i «visitatori» furono acciuffati ad Aquilinia. Entrambi erano sprovvisti di documenti, e il Koprivnikar dichiarò d'essere Anton Primosic, l'altro Boris Cepar. Dissero di essere evasi la sera precedente dal carcere di Capodistria dove stavano espiando sei mesi di reclusione per un grave incidente della strada che avevano provocato nel settembre del 1968.

Arrestati in gennaio, dopo alcune settimane, fecero domanda affinché fosse loro ridotta la pena. La richiesta non fu accolta e, pertanto, decisero di fuggire, e attuarono il piano la sera del 6 mentre, assieme ad altri, stavano lavorando in una colonia agricola a mezzo chilometro dalla prigione. Si nascosero a Crevatini e a notte fonda varcarono clandestinamente la linea di demarcazione. Arrivati a Muggia vollero cambiare gli abiti che aveva indosso — la «mise» dei galeotti è terribilmente vistosa — e pensarono di farlo a spese del Kopacin. Furono dichiarati in arresto, e il processo a loro carico avrebbe dovuto essere celebrato per direttissima il 2 maggio in Tribunale. Senonché, all'inizio dell'udienza, un funzionario di Polizia esibì un fonogramma pervenuto da Capodistria, fonogramma che riportava, tra l'altro, le esatte generalità dei due.

Per interrogare gli imputati viene chiamato l'interprete Gorella: entrambi ammettono gli addebiti e sostengono di avere tentato di entrare nella casa del pensionato in quanto la ritenevano disabitata. Fornirono false generalità — dicono infine — in quanto temevano di venire rispediti al loro Paese. Il P.M. propone che agli stranieri siano irrogati due anni e quattro mesi di reclusione e 95 mila lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Moze, sostiene che, per le particolari vicissitudini della della loro vita, ai due dovrebbe spettare il minimo della pena. Il Tribunale li riconosce colpevoli e, con le «generiche», li condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno e al pagamento delle spese di giudizio.

L'ASSEMBLEA RICORDA COMMOSSA IL MINISTRO BRODOLINI

VOTATE DUE MOZIONI CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA

Sugli incidenti di Udine, la D.C. e le sinistre unite hanno presentato due documenti quasi del tutto uguali

L'Assemblea regionale ha dedicato la prima parte della seduta di ieri allo svolgimento di interrogazioni e alla discussione su mozioni. Ma proprio in apertura di lavori il vicepresidente del Consiglio, cons. Pittoni ha commemorato brevemente la figura del Ministro del Lavoro Brodolini, recentemente scomparso, sottolineandone gli alti meriti umani e politici. Alle parole di Pittoni si sono associati i consiglieri Moschioni (PCI), Gefter-Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI), di Caporiacco (MF), Romano (DC), Rizzi (PSIUP), Dal Mas (PSU), l'assessore Stopper per la Giunta e il Presidente dell'Assemblea, Ribezzi.

Il Consiglio ha svolto prima le interrogazioni, ma è opportuno dare la precedenza alle mozioni per il loro contenuto nettamente politico, dato che prendevano lo spunto dagli incidenti verificatisi a Udine il 31 maggio scorso, al termine di una riunione di movimenti giovanili del MSI, quando gruppi di opposta tendenza sono venuti alle mani. Sui fatti erano state presentate due mozioni: una a firma di consiglieri della DC, Del Gobbo, Coloni, Cocianni e Metus (che l'ha illustrata in aula) e l'altra presentata dalla sinistra unita e cioè da Dal Mas e Pittoni (PSI — allora il partito non si era ancora scisso), da Bacicchi, Pellegrini e Baracetti (PCI) e da Bettoli, De Cecco e Rizzi (PSIUP). Sulle due mozioni (quella della sinistra è stata illustrata dal cons. Buracetti) si è sviluppata una vivace discussione con alcuni battibecchi specie tra il MSI e il PCI.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha osservato che a nessuno è lecito agire con la violenza e che la situazione attuale è caratterizzata dalla più profonda crisi del dopoguerra; egli ha annunciato il voto favorevole alla mozione della DC, sottolineando il carattere «frontista» dell'altra mozione. Il cons. Cecotto (MF) ha sottolineato la posizione suo gruppo, nato al di fuori delle tendenze politiche, e ha ribadito la contrarietà al ritorno di qualsiasi dittatura di destra o di sinistra. Durante l'intervento del cons. Boschi (MSI), il quale ha svolto un meticoloso resoconto degli incidenti, è avvenuto qualche scontro verbale soprattutto con il cons. Baracetti; Boschi ha detto che ciò che ha disturbato gli avversari politici è stato soprattutto ciò che i giovani missini hanno discusso nell'aula loro riservata e cioè sulla crisi della società attuale. Il cons. Rizzi (PSIUP) ha polemizzato con Boschi, rilevando che la situazione attuale è caratterizzata da un risorgere della destra e del conservatorismo.

Per la Giunta ha risposto àmolto brevemente l'assessore Varisco, il quale ha rilevato che l'esecutivo si associa a tutti coloro che deprecano i fatti di Udine e si impegna a difendere la Costituzione; la Giunta — ha detto Varisco — appoggia la mozione della DC, perché più conforme e completa. Molto brevemente hanno replicato i consiglieri Gefter-Wondrich (M.S.I.), che sull'argomento aveva presentato anche un'interrogazione, Pellegrini (PCI) e Metus (DC).

Infine, non senza una certa sorpresa — è stata la prima volta che due mozioni sullo stesso argomento siano state accolte contemporaneamente — l'Assemblea ha accolto a maggioranza entrambi i documenti politici. A favore della mozione della sinistra hanno votato il PCI, PSIUP e PSI, contro ha votato il MSI, mentre si sono astenuti la DC, il PLI e il MF; a favore della mozione della DC, ha votato ovviamente la DC, il PLI e il MF; contro il MSI e si sono astenuti il PCI, PSIUP e PSI. Da rilevare però che entrambe le mozioni avevano pressoché lo stesso dispositivo finale: l'auspicio perché le autorità vigilino per scoraggiare e reprimere ogni tipo di violenza e di azione antidemocratica e venga scrupolosamente applicata la Costituzione, che vieta il riorganizzarsi — sotto qualsiasi forma — del già disciolto partito fascista.

Come si è detto la prima parte della riunione è stata dedicata alle interrogazioni. Ha aperto la serie l'assessore alle finanze Tripani, rispondendo ai consiglieri del MF sull'attività degli istituti di credito che nel Friuli esercitano il credito popolare. L'assessore ha assicurato che è nei programmi della Banca d'Italia di adattare la struttura del sistema bancario all'esigenza di rendere più efficace la regolazione dei flussi di credito e di ridurre il costo dell'intermediazione bancaria per l'economia. L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha invece risposto a una interrogazione del cons. Gefter-Wondrich (MSI) sulla perdita di esercizio del bilancio 1967-68 della Friulia; Dulci, dopo aver esaminato dettagliatamente l'attività finanziaria regionale ha concluso che le ragioni addotte dalla Friulia per motivare una perdita di bilancio più apparente che reale, possono essere accolte e condivise, anche tenuto conto che la Società ha scopi e finalità che vanno oltre al mero lucro. Lo stesso assessore Dulci ha replicato ai consiglieri del FM sul funzionamento della legge n. 25 del '65 a favore dell'industria; Dulci ha contestato le tesi del MF, dimostrando — dati alla mano — la bontà e l'efficacia dello strumento di legge.

Sui danni arrecati dalle servitù militari e dalle manovre in varie parti della regione — problema sollevato dai consiglieri Baracetti e Coghetto (P.C.I.) — ha risposto l'assessore Stopper, il quale ha tra l'altro osservato che compito della Regione è quello di prospettare alle autorità responsabili difficoltà e danni derivanti dalle servitù, ma non quello di contestare sul piano tecnico le esigenze dell'autorità militare; pertanto la Regione sente di dover compiere uno sforzo costruttivo che serva concretamente ad alleviare le difficoltà delle nostre popolazioni. Lo stesso Stopper ha quindi replicato dettagliatamente ai consiglieri Cocianni, Coloni e Metus (DC) e Pittoni (PSI) sugli emendamenti al testo governativo per rendere il processo programmatico più aderente al ruolo e alle competenze regionali. Stopper ha detto che si può essere moderatamente soddisfatti dei risultati raggiunti con l'assidua azione della Giunta presso gli organi centrali: infatti, la partecipazione delle Regioni al processo di programmazione nazionale, secondo il disegno di legge attualmente in discussione al Senato, è innegabilmente piuttosto attiva e incisiva in tutte le fasi di tale processo.

Dal canto suo l'assessore Varisco ha risposto all'interrogazione del cons. Moschi (MSI) in merito ai contributi governativi a favore di Udine in occasione del Cinquantenario della Vittoria. L'assessore D'Antoni ha invece risposto a un'interrogazione del cons. Morpurgo (PLI) sulle prospettive concrete per l'estensione del sistema tavolare a tutto il territorio regionale: la soluzione di tale problema — ha detto in pratica l'assessore — dipende dall'approvazione in sede romana delle opportune norme in materia.

Salvi confermato presidente della Famiglia di Verteneglio

Domenica scorsa si è svolta nella sala dell'Unione degli Istriani l'assemblea generale ordinaria e straordinaria. Il presidente dott. Guido Salvi, dopo aver porto un cordiale saluto al presidente dell'Unione avv. Sardos Albertini ha rivolto un reverente pensiero ai concittadini scomparsi negli ultimi due anni, ricordando con accenti commossi il primo presidente della Famiglia Marco Di Drusco, che nel campo del giornalismo meritò alti, ambiti riconoscimenti.

La relazione morale è stata approvata all'unanimità. L'assemblea ha approvato per acclamazione a socio d'onore della Famiglia Elio Predonzani, autore della monografia.

L'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo e del Collegio dei probiviri. Sono stati chiamati a comporre il Consiglio direttivo: Burolo Giovanni, Cattunar Antonio, Cattunar Gina, Cecco Enrico, Delbello Giovanni, Gnesda Sergio, Pauluzzi Clara, Piol Romano, Poropat Aquilino, Rusconi Valerio, Salvi dott. Guido, Sason cav. Alfredo e Sciortino Nicolò. Componenti il Collegio dei probiviri sono: dott. Antonio Radillo, Aristide Pauluzzi, mons. Stefano Sissot, don Giovanni Zugan e dott. Iginio Giuressi.

IL 7 NOVEMBRE ALLE PRIME ORE DEL MATTINO

UCCISE CON LA COUPÉ UN PENSIONATO NOVANTENNE

Condannato a 10 mesi di reclusione, ritirata la patente per un anno

Processo per un mortale investimento al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Devecchi: l'imputato è l'installatore Sergio Sabatti, di 29 anni, abitante in via dei Soncini 68, e deve rispondere di omicidio colposo nella persona del pensionato Giacomo Gorenz, di 91 anni, abitante in via Traversale del Bosco 3. La disgrazia — spiega il presidente — accadde nelle prime ore del mattino del 7 novembre dello scorso anno. Verso le sei, il Sabatti stava guidando la Fiat 850 coupé, targata TS 108538, dal viale D'Annunzio in direzione del centro. Giunto in piazza Garibaldi, l'automobilista scorse un passante — era lo sventurato Gorenz — scendere dal marciapiede di sinistra e incamminarsi, fuori dalle «zebre», verso quello opposto. Frenò, sterzò e lampeggiò per richiamare l'attenzione dello sventurato che continuò, purtroppo, l'attraversamento e venne urtato dalla utilitaria. Il Sabatti soccorse il vegliardo e lo fece trasferire all'ospedale, dove morì due ore dopo l'accoglimento. Il Gorenz, che viveva solo, lasciò due figlie, una residente a Gorizia, l'altra a Milano.

Presidente: «Ci dica come è accaduto l'incidente?».

Sabatti: «Ho visto all'improvviso un'ombra ferma in mezzo alla strada... Ritenevo mi lasciasse passare invece, all'improvviso, riprese a camminare. Procedevo lentamente perché una ventina di metri prima mi ero fermato per dare la precedenza a un autocarro del latte che stava svoltando a sinistra... avevo innestata la seconda marcia». Le figlie dell'estinto sono state già tacitate e, mancando la P. C., prende la parola il P. M.: propone che al giovane sia inflitto un anno di reclusione e la sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Catalan, chiede che il Sabatti vada assolto perché il fatto non costituisce reato e, in via subordinata, per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Marito «instabile» assolto in Tribunale

«Mia moglie me trascura...»: con questa lamentela tipicamente femminile inizia, davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Pastori, cancelliere Rosita Bertotti, il processo a carico di un cinquantenne, imputato di mancata assistenza famigliare. Un caso come mille se non fosse condito dai commenti dell'imputato al proprio certificato penale.

L'uomo nega i peccati ma ammette che «quando che me ciapa i cinque — sior Pretor — mi devo andar via... Son nervoso e xe per questo che son andà in pension...». Il suo certificato non è tra i più orripilanti ma è certo istruttivo: un paio di contravvenzioni e l'interessato rileva «ma con tuti i vigili che xe in ogni canton volaria proprio saver chi che no beca una contravvenzion?» e nel 1944 una contravenzion?» e nel 1944 ergastolo».

Sia como sia, l'imputato afferma perentorio: «Preson, preson... la medaja de oro i gavaria dovù darme quela volta». E con la famiglia? «Tuto ben, sior giudice.

Acqua passata non macina più: anche il P.M. dev'essere di questo avviso se propone l'assoluzione con la formula dubitativa, il difensore, avv. D'Angelo, è invece per l'assoluzione piena mentre il dott. Esti concorda con le richieste della Pubblica accusa e assolve il «signor Bovary» (assomiglia alla celebre madame anche se lei era meno spiritosa) per insufficienza di prove.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo buono con cielo sereno sulle regioni tirreniche e sulle isole e locali annuvolamenti su quelle adriatiche.

Temperatura: in aumento ovunque.

Venti: al Nord, al Centro e sulle isole deboli variabili; al Sud deboli intorno Nord, con locali temporanei rinforzi specie sul Canale d'Otranto.

Mari: Canale d'Otranto mosso o molto mosso; gli altri mari da quasi calmi a poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 33; Verona 14, 30; Trieste 17,5, 25,8; Venezia 17 25; Milano 14, 30; Torino 13, 29; Genova 17, 25; Bologna 17, 30; Firenze 14, 31; Pisa 14, 26; Ancona 20, 25; Perugia 14, 27; Pescara 11, 29; L'Aquila 10 24; Roma Nord 11, 29; Roma Fium. 14, 29; Campobasso 13, 21; Bari 16, 25; Napoli 12, 27; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 18, 26; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 25; Palermo 19 24; Catania 14, 28; Alghero 14, 27; Cagliari 14, 25.

Ieri sulle spiagge — Grado: temperatura aria, massima 27, minima 17; mare 25; sabbia 53; cielo sereno; brezza di Ponente. Lignano: temperatura aria, massima 28,5, minima 15,5; mare 20,5; foschia.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Al «Riccardo Pitteri»

Presso la Scuola media statale «Riccardo Pitteri», nell'unica sessione dell'anno scolastico 1968-69 sono stati licenziati con il giudizio di «ottimo»: Barbarossa Roberto, Barbierato Daniela, Benussi Andreina, Degrassi Maura, Pennone Alessandro.

Con il giudizio di «distinto»: Bertuzzi Massimo, Cociancich Noretta, Dal Mas Sergio, Giannini Olivia, Giurgevich Fiorenzo, Ivis Mariagrazia, Martini Vinicio, Pertot Gioia, Redoni Tiziana, Scordamaglia Serena, Stivoli Fabrizio, Stravisi Paolo, Zgagliardich Gianni.

Candidato privatista che ha ottenuto la licenza: Giacaz Claudio.

Con il giudizio di «buono» hanno ottenuto la licenza gli alunni: Barnobi Egidio, Bresaz Giovanni, Bressan Ernesta, Chersi Gabriella, Coglievina Giorgio, Corallino Giuseppina, Cosulich Livia, Deangeli Mariateresa, De Giusti Bruna, Druscovich Flavio, Fanfani Antonio, Gardinal Sergio, Gentile Daniela, Giassi Franco, Giurgiovich Adorino, Kraus Raoul, Lubrano Giuseppe, Marsilli Oliviero, Martincich Vladimiro, Mattiassi Sergio, Miccoli Manuela, Paliaga Velda, Penzo Fulvia, Percich Mario, Pozzetto Bruno, Predonzani Marisa, Rascioni Maria, Severi Alberto, Spedicato Angelo, Tronci Marco, Varesano Rossana, Viezzoli Marisa, Zangrando Patrizia, Zorzin Roberto.

Con il giudizio di «sufficiente» hanno ottenuto la licenza: Abbona Isabella, Andri Giordano, Angiolilli Giuseppina, Borin Daniela, Calzi Nadia, Cannalire Damiano, Cannalire Roberto, Cicala Paolo, Chicco Patrizia, Combau Fabio, Concina Clara Loredana, Corte Claudio, Covacevich Luciana, Curci Palma, Daloiso Tiziana, Degrassi Fulvio, Delmonego Fulvio, Duse Darvino, Farace Giuseppe, Giannini Giuliano, Girelli Dario, Gortan Vasco, Grego Liliana, Iaconcic Renata, Iellen Daniela, Magri Emanuela, Maniago Anna, Massini Claudio, Matelich Silvano, Milissich Paolo, Misigoi Fabrizio, Mongiat Loredana, Polati Donata, Ratissa Annamaria, Rigo Paolo, Rocco Bruno, Rodinis Luciano, Rossa Claudio, Rozman Livio, Salonicchio Ester, Scordamaglia Angela, Stupar Serena, Sulic Andrea, Tassone Rita, Uboldi Patrizia, Valcini Laura, Valessi Mauro, Vascotto Giampaolo, Vatta Rita, Wallander Laura, Zampollo Mario.

I candidati privatisti licenziati sono: D'Agosto Giordano, Paoletti Vittorio, Rudella Nilsea.

Scuola Media annessa al «Tartini»

Gli alunni che frequentano la Scuola media statale annessa al Conservatorio «G. Tartini» sono stati promossi: dalla I A: Benedetti Paolo, Canziani Emanuela, Debertolis Paolo, Dondini Taddei Lia, Donini Valeria, Esca Graziana, Forti Bruno, Goetsch Raimondo, Leonardi Giuliana, Lieberg Irene, Stopper Antonella, Tauri Laura.

Dalla I B: Malusà Maria Cristina, Miani Roberto, Muni Fulvia, Naveri Marina, Osbich Ariella, Pallini Furio, Paoletti Flavia, Pozzi Maria Rosa, Ramani Barbara, Richter Elisabetta, Seriani Ruggero, Sfreddo Grazia, Sulligoi Gabriella, Svagelj Susanna.

Gli alunni promossi dalla seconda alla terza classe sono: Benedetti Renata, Bin Patrizia, Bronzin Marina, Callipari Guglielmo, Ciacchi Giorgio, De Grandis Fabio, Digiovanni Maurizio, Fornasaro Piero, Norbedo Nazario, Parenzan Livia, Pregellio Rossella, Tauri Claudia Maria, Pograri Eliana, Rapizzi Walter, Sala Vera, Saveri Maria Serena, Simsig Paolo, Valente Viviana, Zanettovich Andrea.

Gli alunni che hanno ottenuto la licenza sono: nella III A: Barucca Costanza, Catalano Roberto, Giromella Giuliana, Hixson Margaret, Pavan Carlo, Posarelli Maria Carmela, Rapizzi Piera Marina, della Torre di Valsassina Giuliana, Trio Maria Rosa, Urbani Silvia, Volpi Emanuela.

Gli alunni della III classe B sono: Gaspardis Annina, Masutti Patrizia, Rodda Paolo, Sandri Daniele, Segalla Marisa, Simeone Benedetta, Sindici Marina, Stopper Anna, Tagliapietra Manuela, Tiberio Mario, Ticali Manuela, Todeschini Mariano, Wild Luciana.

Licenziati all'Istituto d'arte «E. Nordio»

Alunni licenziati presso la scuola media annessa all'istituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste: Antonella Busato, Gabriella Colombin, Chiara Mazziero, Renzo Opassi, Ferruccio Pacco, Licia Pogorelli, Luisa Puspan, Cristina Roselli, Diego Skamperle, Sergio Zacutti.

Del corso triennale sono stati licenziati: Livia Antonaz, Fabio Chiama, Letizia Ciriello, Giorgio Cisco, Luciana Demarchi, Elisabetta De Minicis, Giuseppe Di Molfetta, Fulvia Godini, Silva Iurosevich, Rita Kvas, Gianna Luksic, Livia Pregarc, Gabriella Rauber, Fulvia Renni, Giordano Sossi, Sergio Tavagna, Marinella Terbon, Roberto Tigelli, Anna Letizia Velia, Margherita De Boni, Rita Dri, Tiziana Giurissevich, Frediano Mancinelli, Eliana Stekar, Walter Ferluga, Edoardo Sperandio, Dario Toffolo.

Degli alunni del corso biennale di magistero hanno ottenuto la licenza: Paolo Giorgetti, Roberto Ronchi, Luciano Visintin, Arnaldo Flego, Sandi Renko.

Viaggio al paese natale di P. Leopoldo. E' organizzato dai Padri Cappuccini e l'itinerario offre bellissimi motivi religiosi, culturali e turistici: Fiume, Zara, Spalato, Ragusa, Cattaro, Mostar, Saraievo, Zagabria, Brezie e lago di Bled. Il viaggio si effettua dal 1.o al 7 settembre. Per informazioni rivolgersi durante il mattino a P. Gabriele, Montuzza,

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
orario estivo 17.30 - 20.30
presenta un accrochage di grafica

In saletta: una mostra di minincisioni di artisti americani, in collaborazione con l'Associazione Italo Americana e Usis.

LA VITA NEL PORTO

Oggi partono quattro navi dell'«Adriatica» - Ancora in alto mare la faccenda del caffè IBC - Movimento intenso nella «Mediterranea»

Nel Lloyd Triestino

E' prevista per il giorno 17 la partenza dal nostro porto della noleggiata «Atreo» che si dirigerà verso i porti della linea India-Pakistan con a bordo carta, magnesite, parti da costruzione e merci varie. Domani, invece, partirà la noleggiata «Mirto» diretta ai porti della linea per l'Estremo Oriente. La «Mirto» ha caricato a Trieste sfere d'acciaio, parti da costruzione, carta ed olio lubrificante. Il giorno 17, infine, arriverà la motonave «Isonzo» della linea Africa occidentale - Congo - Angola. L'«Isonzo» ripartirà verso il giorno 19 dopo aver sbarcato caffè e tronchi ed imbarcato carta, macchinario, tubi e merci varie.

Quattro unità dell'Adriatica in partenza

La giornata odierna registra quattro partenze di navi battenti la bandiera del leone di S. Marco: La motonave «Udine» della linea Grecia - Libano - Cipro con a bordo carta, filati, tessuti, macchinario, ferramenta e materiale da costruzioni; la motonave «Chioggia» diretta ai porti della linea Grecia - Turchia con un carico di ferramenta, fiocco, tessuti, filati e carta; la motonave «Enotria» che punterà agli scali della linea Grecia - Cipro - Israele con ortaggi e merci varie e la motonave «Illiria» che nella nostra città ha imbarcato birra e carico generale per i porti della linea Dalmazia - Grecia.

In giornata arriverà la motonave «Ausonia» adibita alla linea Grecia - Turchia - Mar Nero che sbarcherà a Trieste merci varie e ripartirà domani dopo aver imbarcato carta e carico generale.

Il giorno 21 arriverà la motonave «S. Giorgio», della linea Grecia - Turchia con a bordo merci varie. La «S. Giorgio» ripartirà il giorno 23 dopo aver caricato filati, tessuti, birra e merci varie.

Il caffè brasiliano potrà essere sbarcato?

Due navi brasiliane, appartenenti rispettivamente al Loide Brasileiro ed alla Compania Paulista saranno a Trieste verso la fine del mese, primi di agosto, con un volume globale di 140 mila sacchi di caffè, corrispondenti a 8,4 milioni di chilogrammi.

Le due navi sono partite da Santos prima della «fatidica» data del 15 luglio. Abbiamo detto fatidica, perché la disposizione del Ministro per il Commercio estero, on. Vittorio Colombo, esonera dalle misure antidiscriminatorie le unità battenti bandiera brasiliana già in viaggio per un porto italiano. Secondo gli interpretatori della «circolare» ministeriale le due navi dovrebbero poter sbarcare i 140 mila sacchi di caffè IBC, senza ostacolo alcuno.

Finora, come apprendiamo dalla D. Tripcovich, che ha in agenzia le compagnie brasiliane, la direzione triestina delle Dogane non ha ricevuto alcuna istruzione precisa in merito. Sorge ora un'altra faccenda: le navi brasiliane succitate potranno imbarcare merci per i porti della loro nazione? Ovviamente se si tratta di merci straniere in transito via Trieste non vi dovrebbe essere alcuna restrizione. Ma gli agenti delle due compagnie possono assumere per le cennate navi merci di proprietà italiana, dirette verso il Brasile? Per rispondere all'interrogativo occorre attendere che le Dogane della nostra città ricevano dettagliate istruzioni da parte del ministero competente.

Legname canadese con la Navigazione Sperco

Domani o giovedì sarà in porto la motonave «Borea», che sta sbarcando il pieno carico a Venezia. Nel nostro porto completerà le stive in uscita e la nave uscirà a pienissimo carico di merci varie per Beirut ed Alessandria.

La m/n «Carso» è attesa a partire da Trieste il 22 p.v. a pieno carico per gli stessi porti di cui sopra. Sarà il 18 in porto la «Enrir» per sbarcare 700 tonn. di succhi di frutta e varie. Anche questa unità della Sperco effettuerà il pieno in uscita fra Venezia e Trieste. Infine, verso il 25-26 è attesa a partire la quarta unità del gruppo, la «Irma».

Dall'agenzia Sperco apprendiamo che verso la fine del mese sarà a Trieste con circa 300 tonn. di caffè e con merci varie la motonave «Labotas», del servizio quindicinale per il Nord Europa della società olandese K.N.S.M. Pure per fine mese è attesa la norvegese «Fossum», della Paal Wilson Line, per sbarcare circa 4000 mc. di legname Douglas, provenienti dalla West Coast del Pacifico americano. Le unità della cennata società effettuano annualmente dalle sei alle sette toccate a Trieste, sempre con carichi di legnami canadesi.

Nella Mediterranea

Per la linea regolare Adriatico - Mar Rosso - East Africa è attesa in porto per il 15-17 di questo mese la m/n «Primrose» e per il 20-25 di agosto la m/n «Uskok», entrambe dell'armamento Jadroplov di Spalato; per conto dello stesso armamento arriveranno il 16 c.m. la m/n «Makarska», operante sulla linea regolare Adriatico - Canada - Grandi Laghi, e il 20-25 la m/n «Bol» che opera invece sulla linea Adriatico - Spagna - Portogallo - Canarie.

Dell'armamento Splosna Plovba di Pirano è attesa al carico la m/n «Bovec» (15-16/7) per la linea regolare Adriatico - West Africa, è in fase operativa la m/n «Ljubljana» che opera sulla linea Adriatico - circumnavigazione del globo.

Nell'ultima decade di luglio arriveranno, dell'armamento Medkor di Curzola, tre motonavi operanti sulla linea regolare Adriatico-Mediterraneo occ. - Nord Africa: «Kanavelic» (21-23), «Pirot» (23-24) e «Lapad» (28-29).

Tra il 15 e il 20 del mese è attesa al carico, per la linea regolare Adriatico - Golfo del Messico, la m/n «Zeta» dell'armamento Jugooceanja di Cattaro.

Dell'armamento Losiniplov di Fiume sono infine attese le seguenti motonavi: linea regolare Adriatico-Grecia, «Umag» (15-16), «Srakane» (15-16), «Ilovik» (23-24); linea regolare Adriatico - Turchia, «Oruda» (già in fase operativa), «Beli» (17-18), «Lovran» (23-24), «Orjula» (30-31); linea regolare Adriatico Nord Africa, «Rasa» (14-16), «Vis» (19-21), «Bratstvo» (25-26) e «Ucka» (29-31).

BRIDGE

Sabato e domenica al C.C.A. ha avuto festoso svolgimento il Trofeo Trevisan fra quattro squadre rappresentative della Venezia Giulia e della Slovenia. Apprezzabile il risultato tecnico raggiunto dalle nostre formazioni che hanno battuto quelle avversarie con il perentorio punteggio di 86 a 46.

Il ricco trofeo è stato così vinto dall'A.B.T. per merito delle squadre del Lloyd Adriatico di Zenari, del Gorizia-Monfalcone di Pinto, del C.C.A. di Colonna e del C.M.M. di Robertovich in coppia con Vecchiet ed assieme ad Altenburger-Locifero, Juretig-Licher e Kostoris-Kulenovic che hanno ottenuto il primo posto nella classifica della rappresentativa e vinta così la coppa offerta dall'Associazione Bridge di Villa Nevosa.

La presenza nella nostra rappresentativa di Kulenovic, che ha chiesto ed ottenuto di diventare socio dell'A.B.T. essendo il Commissario unico della nazionale... jugoslava, è la dimostrazione più eloquente dell'amicizia che impronta i rapporti fra i giocatori dei due Paesi e dello spirito con il quale si è svolta anche questa manifestazione.

Avendo al morto Qxx ed in mano A1098, nella supposta condizione «ideale» in cui vi siano rientri a sufficienza, mancanza di indicazioni avversarie ed insussistenza del pericolo della cessione di un tempo anticipato, qual è la migliore condotta per perdere una sola presa al colore? Il partire di Q dal morto per effettuare il sorpasso e poi ripeterlo qualunque sia stato il primo esito, offre un modesto ma non inconsistente margine di vantaggio rispetto alla battuta con l'A e successiva giocata di 10. Basta pensarci un momento per convenirlo, a prescindere dai complicati calcoli delle probabilità che tuttavia ampiamente confermano l'assunto. Ed infatti, trascurando le rare ipotesi di R o F o entrambi secchi a destra o a sinistra, ci si avvede che se entrambi gli onori mancanti sono terzi in ognuna delle mani avversarie, le due condotte sono equivalenti, ma se essi sono divisi, sia con i resti 3-3 che 4-2, la partenza di Q dal morto è sempre vincente, mentre la partenza con l'A seguito dal 10 sarà vincente solo nel 50% dei casi, indovinando cioè al secondo turno se stare bassi o coprire con la Q in relazione al pezzo tenuto dalla mano sinistra.

Torneo «La Bora»: 1) Juretig-Licher G.; 2) Pettener-Sare; 3) Baschiera-Toffoli; esordienti: Citter-Santin.

K.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Cadelli da Carlo Padoa 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppina Wildauer da Rita ved. Bellen 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Tullio Sette 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Sovrani Scotti da A. Zorzini 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Giordano Bonazza da Enzo Casinelli 16.000 pro CRI.

In memoria di Nerina Fantini da Lidia e Alice Cohen 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino).

In memoria di Teresa ved. Spangaro dal personale del Consorzio provinciale antitubercolare 15.000 pro Centro tumori.

In occasione del L anniversario di lavoro del rag. Bruno Kimenz dai colleghi delle Assicurazioni Generali 65.100 pro CRI.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri, nel IV anniversario (15/7), dai genitori 50.000 pro Comitato onoranze «Trofeo R. C. Pieri»; dallo zio Renzo 10.000 pro Comitato onoranze «Trofeo R. C. Pieri» e 5000 pro Centro tumori: dai cugini Glauco e Miriam 5000, dalla cugina Zrinka 5000, da Ego e Anna Mayer 20.000, da Giorgio e Brunetta 5000, da Giacomina e Stelio Malusà 2000 pro Comitato onoranze «Trofeo R. C. Pieri».

In memoria di Paolo Nimira, nel XXVI anniversario, dai genitori 10.000 pro Liceo «Petrarca», 10.000 pro CRI, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati e 10.000 pro Istituto dei poveri; da Giorgio, Elena e Liliana 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobbati»).

In memoria del dott. Ing. Enzo Bertolo, nel XV anniversario, dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Arturo Michelini, nel trigesimo (15/6), da Emma Bartoli 5000, da Vera Bernobini 2000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria dell'ing. dott. Giorgio Delpin da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia cap. Trevisan 5000 pro Fondo «Benelli»; dalla famiglia Decolle 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» - Centro immaturi (prof. Tecilazich).

In memoria di Ernesto Boccacci da Mario Burlo 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Nella Stagni da Laura Durante e Mariagrazia Petracco 3000, da Ada e Corrado Kumar 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Erminia Depace e Gemma Mosetti 3000 pro Lega nazionale; dalle sorelle Marcovigi 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro Centro tumori; da Egone Augusto Scrobogna 3000 pro Centro tumori; dall'ing. Emilio Maniori, preside della Scuola media «M. Codermatz», 3000 pro Scuola «G. Brunner» (cassa scolastica); dal prof. Giovanni e Maria Moscarda 3000 pro Scuola media «F. Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Odetta ved. Valenzini dal dott. Dino Tamanini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Dante Mustachi 3000 pro Comunità israelitica (KEREN); da Rosa Kostoris, marito e figlio 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Marino Norcia da Eugenio e Nuty Wengersin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina de Favento da Giorgio e Renata de Favento e figlie 100.000, da Carlo e Nicoletta Cosulich e figli 100.000, da Augusto e Magda Nice 10.000, da Bruno Norbedo 10.000, dall'ing. Vittorio Polverigiani 3000, dal dott. Giorgio Costantinide 3000, dall'ing. Luciano Banchi 3000, dall'ing. Giorgio Cibibin 3000, dal dott. Guido Arich 3000, dal dott. Silvano Rotteri 3000, da Ferruccio Senardi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ugo Segré de Lindegg 3000, dalla famiglia Pontini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Silva Meucci 5000, da Rina e ing. Giovanni Maier 2000 pro Unione italiana ciechi; da Bruno e Nila Cortivo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Emma e Giovanni Tanasco 3000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Giulia e dott. Antonio Della Santa 4000 pro Fameia capodistriana (Fondo «Dott. P. de Favento»); da Bice Petronio, Mina Lorenzon e Ada Majorana 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Titti e Paolo Scarpa 3000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

Nelle elargizioni pubblicate il 13/7 in memoria di Odetta ved. Valenzini, gli importi di 50.000 pro Lega contro i tumori, 25.000 pro Comunità israelitica, 25.000 pro Scuola elementare israelitica e 25.000 pro ADEI sono stati erogati dalla famiglia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SENZA PRETESE INTELLETTUALI UNA PIACEVOLE PELLICOLA

Tra giallo e fantascienza il film britannico di ieri

Neil Connery (con i baffetti), interprete del film «The body stealers» presentato dalla Granbretagna iersera per il VII Festival internazionale di fantascienza che si tiene nella nostra città

A mezza strada tra giallo e fantascienza il film inglese «The Body Stealers» (I rapitori di corpi), visto ieri al Festival. La trama, in breve, è questa. Durante una manifestazione aeronautica, una squadra di paracadutisti vengono avvolti da una luce rossa abbagliante mentre le loro orecchie devono sopportare il suono tremendo di pulsazioni elettromagnetiche. Poi, lentamente, scompaiono nel cielo sotto gli occhi attoniti del pubblico.

L'azione si sposta in un vicino aeroporto dove è allo studio un nuovo tipo di paracadute: l'ideatore ne sta illustrando il funzionamento alle autorità militari presenti. Giunge la notizia di quello che è successo, e il Ministro della Guerra convoca una riunione alla quale partecipa anche un asso del paracadutismo, Megan, che è anche un agente speciale dell'USAF.

Egli comincia quindi una indagine personale che lo porta alla Stazione di ricerca spaziale, dove incontra l'eccentrico dott. Matthews — che ne è il direttore — e la sua graziosa assistente. Sulla spiaggia abita anche una strana e misteriosa ragazza, Lorna. Viene trovato morente uno dei paracadutisti scomparsi durante l'esibizione, e gli esami dimostrano come egli sia stato sottoposto a una notevole dose di radiazioni che ha totalmente alterato la struttura delle sue cellule.

Megan si offre volontario per un lancio col paracadute allo scopo di tentare di scoprire quello che è successo, nonostante che Lorna lo supplichi di non farlo. Quando Megan ha ormai preso il volo e si accinge a lanciarsi, l'inventore Radford vede Lorna comparire improvvisamente: insospettito, la insegue dopo che essa si è data alla fuga e incontra una morte misteriosa.

Intanto Megan si è lanciato, e anch'egli è costretto a subire la tortura delle onde elettromagnetiche che lo avvolgono. Ma riesce a resistere e a giungere al suolo sano e salvo, anche se un po' intontito. Poco dopo viene trovato morto nella sua casa il dott. Matthews, e qui giunge pure Megan.

Alfine, gli avvenimenti cominciano un po' a chiarirsi. Uno strano individuo sorprende Megan e l'assistente del professore, e minacciandoli con una pistola comincia a spiegare la ragione dei fatti. Gli abitanti di un certo pianeta di nome Migon hanno intenzione di ripopolare il loro mondo impossessandosi dei corpi dei paracadutisti, di uomini, cioè, in grado di resistere bene alla sottile atmosfera di quel pianeta. Tutto sembra perduto, ma le cose — ovviamente — si aggiustano, e proprio nella maniera in fondo più «terrestre». Lorna — emissaria di quel mondo misterioso e innamoratasi di Megan — lo aiuta a fuggire, e l'astronave extraterrestre prende il volo verso Migon mentre i paracadutisti scomparsi tornano in vita.

La trama basta a dire come si tratti di un film commerciale, senza pretese intellettuali: ma è una pellicola piacevole, che il regista Gerry Levin ha saputo condurre con un buon suspence. Ottima la fotografia e anche l'interpretazione, sulla linea del miglior prodotto artigianale britannico. Tra gli attori, George Sanders e Neil Connery, fratello del più celebre Sean. Lo stesso Connery II, assieme al produttore del film, Mr. Tencer, ha tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa per i giornalisti.

Due parole sul cortometraggio «Ja gore» (Io brucio), tratto da un racconto di Henryk Rzewuski, un romanziere polacco del secolo scorso. Una storia di fantasmi in bianco e nero, abbastanza ben fatta e divertente, nonostante il tema macabro.

Oggi pomeriggio si conclude la rassegna dei documentari scientifici alla Camera di commercio con le seguenti pellicole: «Combustion Techniques in Liquid Scintillation Counting» (Tecniche della combustione in scintillografia liquida), «Launch Windows for Lunar Landings» (Finestre di lancio per atterraggi lunari), nonché due film sulle missioni Apollo 8 e Apollo 9. L'inizio è alle ore 17.30, l'ingresso è libero.

Fabio Pagan

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dalla dignità di Endrigo a un discutibile umorismo

A voler tentare un bilancio di ciò che offre la TV in queste sue settimane «corte» si finirebbe per ricadere fatalmente sulle due o tre cose, sui due o tre titoli, sempre gli stessi, («TV 7», «Il futuro nello spazio», «Dicono di lei») che, in mancanza di alternativa, continuano a rivendicare il privilegio della citazione ormai rituale e quasi meccanica. Ne consegue che il recensore preoccupato di non ripetersi troppo spesso, viene a trovarsi in una situazione analoga a quella del sorcio nel labirinto. Solo che, a differenza del sorcio, egli ha più scarse probabilità di aprirsi una via di uscita. Comunque un sistema per venirne a capo potrebbe esserci: spostare, ad esempio, il punto focale dell'osservazione dai programmi che attiranno di preferenza il suo sguardo ai programmi che il più delle volte slittano via sul piano inclinato della sua «disattenzione». Si allude agli spettacoli variamente leggeri, variamente canori e musicali o, come si dice, di massa.

Vediamone un paio. Per esempio, «Senza rete», che si è concluso giovedì sera col numero dedicato al cantante Sergio Endrigo. Endrigo ha un porgere sobrio, un po' scontroso, non pratica la cosmetica del divismo, le sue canzoni, che appaiono lievemente più originali di quanto si richieda spesso dai consumatori, vestono note dignitose, e anche l'unica debolezza o civetteria di manifestare familiarità con i poeti veri e la poesia autentica, ch'egli si concede, è una debolezza o civetteria che non trascende il buon senso comune e la debita moderazione.

Fin qui, dunque, si cammina volentieri con lo spettacolo e col suo protagonista di turno. Ma la disgrazia vuole che a un certo punto vi s'intrometta il terzo, inevitabile compagno di strada: l'umorismo televisivo che negli onesti propositi dei realizzatori dovrebbe rendere più gaia l'avventura. Per tutti i numeri della serie questo duro compito è toccato al povero Raffaele Pisu. Pisu è un attore, non necessariamente ed esclusivamente comico, che in più di una occasione ha mostrato di sapere il fatto suo, ma qui in «Senza rete» si è capito subito ch'egli è venuto perché un destino non del tutto benevolo e un sistema di produzione non del tutto intelligente hanno congiurato a detrimento della sua causa.

Pubblico e critici gli perdoneranno e dimenticheranno il patetico fallo, ma sarà bene che Pisu metta a profitto l'esperienza, e che in futuro, prima di accettare un copione affidatogli con soverchia leggerezza, osservi attentamente i nomi degli umoristi che lo hanno sottoscritto: a scanso di spiacevoli sorprese.

Sempre a proposito di spettacoli che hanno la funzione di allietare e divertire il pubblico dei grandi numeri, viene alla mente anche «Giochi senza frontiere», il torneo quindicinale che ogni estate chiama in piazza ragazzotti e ragazzette di varie cittadine europee a misurarsi in prove di rara destrezza, come: gettare in acqua l'avversario a suon di cuscinate, riempire secchielli evitando d'esser presi al laccio dal «nemico», conquistare torri presidiate da draghi di cartapesta, e infinite altre amenità che sarebbe troppo lungo elencare.

Questi giochi, alla cui ideazione sembrano esser preposti genii d'inventiva frenetica e magari un po' folle, non sarebbero seriamente noiosi, e anzi potrebbero rispondere a certi principii generali intesi a stabilire una misura astratta e uniforme per lo scambio internazionale dei valori comici. Si può infatti discutere se i tuffi in acqua a colpi di cuscino, o altre trovate affini, appartengano all'ordine delle espressioni estetiche o razionali, ma non si può negare che la loro stessa insensatezza abbia un particolare significato, che diventa appunto comprensibile e comunicabile con il ricorso al senso comico.

Purtroppo, però, in tutta questa micidiale avventura, è proprio la mancanza del senso comico, dell'ironia e insomma della coscienza del gioco, a prendere il sopravvento, specie da parte degli ordinatori, presentatori, commentatori e giudici di gara. Motti e incoraggiamenti come: «I nostri hanno combattuto con grande sportività e lealtà», oppure: «Stringiamo i pugni per i nostri bravi ragazzi», e così via, corrono di frequente nel fraseggio (per restare al tifo dei presentatori italiani) di Renata Mauro e di Giulio Marchetti. Senza parlare poi dei sindaci, vice-sindaci e personaggi di varia rappresentanza, i quali usano presenziare a questi giochi con la serietà e il sussiego con cui presenzierebbero alla posa d'una prima pietra o a una cerimonia in municipio.

Ber.

DUE ORE DI PROIEZIONE SULLE VICISSITUDINI DEL RE DI ITACA

Sullo schermo del cinema è in arrivo l'omerico Ulisse

Franco Rossi ha «rimontato» il materiale girato per la TV

Bekim Fehmiu nel film di Franco Rossi «Le avventure di Ulisse»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Ulisse torna colorato sul grande schermo cinematografico. Lo si sapeva. Era cioè noto che allorché Dino De Laurentiis chiamò Franco Rossi a realizzare per lo schermo francobollo della televisione la dignitosa trasposizione in immagini dell'«Odissea» che tutti abbiamo apprezzato, raccomandò a lui e agli sceneggiatori Bona, Bonicelli, Carpi, Codignola, Prosperi di dare al racconto un respiro appunto cinematografico. L'intero materiale fu girato a colori, per le emittenti televisive straniere che sono ormai tutte policrome (meno la nostra) ma anche perché era nei disegni, appunto, ch'esso sarebbe stato trasformato un poco più in là in un normale film.

Ora questo film è pronto. Lo si è battezzato «Le avventure di Ulisse», e in esso è racchiuso l'intero racconto che Omero fa delle vicende dell'eroe di Itaca nel suo poema. V'è da chiedersi soltanto come ha fatto Franco Rossi a farci stare tutto, in poco più di due ore di proiezione. Se ben ricordate, le puntate televisive duravano complessivamente sette ore. E' stato lo stesso regista a spiegarci l'apparente arcano che ha davvero il sapore del prodigio.

In televisione (sulla scorta degli abituali teleromanzi) sembra essere più pertinente la narrazione distesa, un po'... allungata, l'insistenza dei particolari. Una necessità del piccolo schermo per supplire alle sue carenze sul piano dello spettacolo? Forse, Comunque sta proprio qui il nocciolo dell'operazione. Franco Rossi ha «rimontato» il materiale girato dandogli un nuovo respiro epico e fantastico, accorciando i tempi in modo che ogni sbavatura venisse eliminata.

L'effetto spettacolare sul grande schermo è davvero notevole, se pensiamo che un ruolo determinante in ciò lo gioca il colore che è smagliante, terso, limpido e ricco di profondità. Rossi ci commentava l'operazione di trapasso mentre assistevamo alla proiezione di alcuni brani di «Le avventure di Ulisse». E' chiaro che ne guadagnano in rilievo plastico anche le azioni dei personaggi, che ovviamente vi sono tutti: da Bekim Fehmiu ch'è Ulisse a Irene Papas ch'è la sua dolce e paziente Penelope; dal figlio di Ulisse, Telemaco, interpretato da Renaud Verley alla maga Circe che trasforma i compagni di Ulisse in maiali, il cui volto è quello di Juliette Mayniel. Infine il ciclope Polifemo che con la sua astuzia Ulisse fa ubriacare e poi acceca per potersi liberare dalla trappola in cui è caduto con i suoi compagni, interpretato dal canadese Sam Burker: un metro e novantaquattro di altezza.

A Roma, ultimate le fasi delicate del montaggio definitivo di «Le avventure di Ulisse», si stanno stampando le copie che verranno disseminate sul mercato. Quando? Franco Rossi ci assicura che non passerà molto tempo.

Gianni Venantino

E' una giovane tedesca la «Cinemodella dell'anno»

Cannes, 14

Una giovane e graziosa tedesca, Ilka Sommer, è stata eletta, da una giuria composta da personalità del mondo industriale, giornalistico e pubblicitario e presieduta dalla creatrice di moda Mila Schon, «Cinemodella dell'anno», nel corso di una serata di gala svoltasi nell'ambito del XVI Festival internazionale del film pubblicitario. Si sono classificate al secondo e al terzo posto, rispettivamente, la norvegese Tove Johannesen e l'italiana Raffaella Savinelli.

L'ATTESO «GALA DI MEZZA ESTATE»

ORNELLA VANONI SABATO A SISTIANA

Al centro d'una eccezionale serata danzante interpreterà anche canzoni francesi e inglesi

Come precedentemente annunciato, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina-Sistiana presenterà sabato prossimo, 19 luglio, ai triestini e agli ospiti della Riviera il «Gala di mezza estate», una eccezionale serata danzante con la partecipazione di Ornella Vanoni e del suo quartetto di solisti.

Ornella Vanoni è una delle cantanti più complete del firmamento della musica leggera: l'estrazione di teatro genuino, la sua intelligenza e la sua sensibilità la distaccano nettamente dalla pluriforme schiera dei «divi» nazionali. Il suo programma estivo, della durata di circa un'ora, è il medesimo delle trionfali serate al Teatro «Odeon» di Milano, dove ha dovuto concedere qualchecosa come undici bis.

Ornella eseguirà brani in lingua inglese e francese, le famose canzoni della «mala», per le quali si è resa famosa, e l'intero suo repertorio italiano. In totale, quindi, una trentina di interpretazioni, culminanti nella trascinante ballata di grande impegno dal titolo «Ma mi», che l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, ricorda con tanta simpatia.

L'«Ornella Vanoni show» avrà luogo nella suggestiva cornice de «La Caravella» di Sistiana. Inizierà in punto alla mezzanotte per finire... quando gli spettatori lo permetteranno. Tanto, il suo repertorio è ricco di non meno di un centinaio di motivi, appunto dalla «mala» meneghina al prodotto di consumo 1969. Prima e dopo, naturalmente, ci sarà il ballo.

Ornella Vanoni

Altri sei film per la Mostra di Venezia

Roma, 14

Altri cinque film stranieri e uno italiano sono stati selezionati per partecipare alla prossima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che si svolgerà, come è noto, dal 23 agosto al 5 settembre. I nuovi film invitati dalla Direzione della rassegna veneziana si aggiungono così ai cinque in precedenza scelti, e portano così a undici il numero delle opere finora selezionate.

La Spagna sarà presente con il film «Del amor y otras soledades» di Basilio M. Patino, interpretato da Lucia Bosè; è un film sociale sulla crisi coniugale della coppia d'oggi. La Cecoslovacchia presenterà due film: «Onore e gloria» del céco Miroslav Bocan e «Genii» dello slovacco Stefan Uher; il primo è un film storico ambientato nel Seicento, alla vigilia del trattato di pace che assegnò la Boemia all'Austria per quattro secoli, e contiene numerosi riferimenti alla situazione attuale della Cecoslovacchia; il secondo è un grottesco simbolico che narra di alcuni diavoli che vengono sulla terra. L'Ungheria presenterà «Territorio proibito» di Pal Gabor, un lavoro di grande attualità, imperniato sulle condizioni degli operai nelle fabbriche dei Paesi socialisti. Della Repubblica Federale Tedesca è stato scelto «Cardillac», l'ultimo film di Karl Reisz tratto da un racconto di Hoffmann la cui vicenda è stata trasportata al giorno d'oggi. Vi è narrata una storia «nera», usata come simbolo della libertà dell'artista d'oggi costretto a eseguire le sue opere sulla base delle richieste di mercato. L'italiano, infine, è «Il cavaliere inesistente», un lungometraggio a disegni animati di Pino Zac, tratto dal romanzo omonimo di Italo Calvino.

La selezione dei film verrà completata entro i primi giorni di agosto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Consigli per l'estate Nero Wolfe - Riti in Tunisia

«Nero Wolfe» (TV-1, ore 21) — Ecco la seconda puntata dell'episodio «Un incidente di caccia» della serie dedicata all'investigatore Wolfe. L'ispettore Cramer ha comunicato al detective che Noel non è morto per un incidente di caccia, ma è stato ucciso. Wolfe è obbligato così a recarsi a casa Hawthorne. Il mistero della «dama velata» rivelerà risvolti più sconcertanti. A consentire di sciogliere tutti i nodi, individuando l'assassino di Noel e i responsabili dell'ambigua vicenda commerciale che ha rischiato di compromettere la carriera di un ministro, provvederanno, oltre all'infallibile fiuto di Nero Wolfe, una macchina fotografica e il confronto tra un fiordaliso e una rosa.

* * *

«Perché?» (TV-1, ore 22.20) — Stasera, una domanda «di stagione»: perché il corpo esposto al sole si abbronza? Tra le varie risposte della rubrica curata da Andrea Pittiruti, quella di un medico il quale darà opportuni consigli su come abbronzarsi senza rischiare le scottature. Tra gli altri servizi, sempre su richiesta dei telespettatori, ne sono previsti uno sulle indagini sulle bibite fredde, e un altro sull'abitudine degli italiani, in particolare quelli del Sud, di fare la siesta nei pomeriggi estivi.

* * *

«I riti che guariscono» (TV-2, ore 21.15) — E' questo un documentario girato in Tunisia su alcuni riti che, al di fuori del loro interesse folcloristico, sembrano avere un attualissimo contenuto di verità scientifica e umana, un contenuto che può indurre a riflettere. Si tratta in genere di riti collettivi che costituiscono vere e proprie primordiali terapie di gruppo.

Ignoti ladri hanno completamente svaligiato l'appartamento di Peter Lawford, a Hollywood. Il noto attore si trova attualmente in Europa, e il suo ritorno a Hollywood è previsto per settembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Al cinema Excelsior (ingresso gratuito con invito), dalle ore 17.30: «Il pozzo e il pendolo» (USA) ed il lungometraggio «Sette passi al di là dell'orizzonte» (URSS). Al Castello di S. Giusto, dalle ore 21.30: «Il boom della città» (Canada), «Tuta n. 1» (Germania) ed il lungometraggio «L'ultimo uomo» (Francia).

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16.30: «Ecce homo» (I sopravvissuti). Un film terrificante per le conseguenze che possono derivare da un conflitto nucleare, con Irene Papas, Philippe Leroy e Gabriele Tinti. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. VII Festival del film internazionale di fantascienza.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Caporale di giornata», con Nino Manfredi. Washington e Mosca erano finalmente d'accordo... Poi arrivò il caporale di giornata Nino Manfredi e fu tutta una risata.
GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata - «Il serpente di fuoco». Technicolor con Susan Strasberg e Peter Fonda. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il seme della violenza», con Glenn Ford, Anne Francis, Louis Calhern. Diretto da Richard Brooks. Vietato ai minori di 16 anni.
RITZ. 16. Un brivido percuote il mondo! I mostri del passato colpiscono ancora...: «I redivivi». Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Bora Bora, Tahiti, Papeete e Morea sono: «L'ultimo paradiso». Technicolor, in edizione integrale, di F. Quilici, sullo sfondo incantevole dei mari del Sud, tra musiche, colori e libertà selvagge. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Il secondo film della «Rassegna di James Bond». Oggi: «Agente 007, missione Goldfinger». Technicolor. Prossimamente: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono).
CAPITOL. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «I due deputati». Finalmente due deputati appartenenti ad una sola unica corrente: far ridere per due ore consecutive in uno spettacolare technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Bersaglio mobile». Un film pieno di suspense, con Lee Marvin, Michael Rennie, Gordon Mitchell. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Una ragazza piuttosto complicata», in technicolor con C. Spaak, J. Sorel e F. Bolkan. Nn terzetto piuttosto sconcertante,una storia inconsueta e piccante. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I criminali della Galassia». Un film di fantascienza. Vedrete come si va sulla Luna. Technicolor. Topolino.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas in: «Joe Bass l'implacabile». Un capolavoro western.

ABBAZIA. 16.30: «L'arte di arrangiarsi». Comicissimo film di Alberto Sordi. Grande successo.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La caccia». Un film formidabile per drammaticità e «suspense» con Marlon Brando e Jane Fonda. Prodotto da Sam Spiegel, il realizzatore di «Ponte sul fiume Kwai», «Fronte del porto», «Lawrence d'Arabia». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso. Domani: «La più bella coppia del mondo».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La freccia avvelenata». John Berry, Gaston Santon, Ethel Moore. Segue cartone animato.
MARCONI. 16 (estivo 21): «I 4 di Chicago». Technicolor con F. Sinatra. Domani: «La vergine di Samoa».
RADIO. 16: «Capitan Sinbad». Spettacolare technicolor nello stupendo scenario delle Mille e una notte con Guy Williams, Heidy Brull e Pedro Armendariz.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «La pantera rosa». Allegro technicolor-scope con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale.
ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Sale e pepe super spie hippy». Un film da vedere. Technicolor. Sammy Davis, Peper Lawford.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «I due figli di Ringo». Technicolor. Le più matte risate con Franchi e Ingrassia.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il castello di carte». Cinemascope technicolor con G. Peppard, I. Stevens, O. Welles, P. Pradier.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «O.K. Connery». Le ultime avventure di 007 con Neil Connery, Daniela Bianchi e Adolfo Celi. Technicolor cinemascope.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» Divertente technicolor con J. Coburn, S. Fantoni e G. Ralli.
MARCONI. 21 (in sala 16): «I 4 di Chicago». Technicolor con F. Sinatra. Domani: «La vergine di Samoa».
SERVOLA. 21. In technicolor techniscope: «I tre che sconvolsero il West» con Antonio Sabàto, John Saxon e Frank Wolff.
VALMAURA. 21: «Tarzan e il grande fiume». Favolose avventure, in technicolor, con J. Murray.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Operazione sottoveste». A colori con Cary Grant e Tony Curtis.

UDINE

ARISTON. «Igloo uno: operazione Delgado».
ASTRA. «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo».
CAPITOL. «A 007, dalla Russia con amore».
CENTRALE. «Il bell'Antonio».
ODEON. «Caporale di giornata».
PUCCINI. «Una lezione particolare».
DIANA. «Io, una donna».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «7 volte 7», con G. Moschin e L. Stander. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Vortici di sabbia», con R. Johnson e H. Blackman. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il magnifico Tony Carrere», con T. Hunter e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso.
CENTRALE. 17: «Preparati la bara», con T. Hill e H. Frank. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Contratto per uccidere». Lee Marvin e A. Dickinson. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Rod Steiger. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il fantasma del pirata Barbanera», con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «Vendo cara la pelle». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Giovani prede».

SACILE

NUOVO. «Il killer di Satana».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

Eurovisione - 56.o Tour de France:
14.40: *Passaggi sul Colle Tourmalet.*
17.30: *Arrivo della 17.a tappa: Luchon-Mourenx.*

LA TV DEI RAGAZZI
18.45: *a) Giochi della gioventù 1969 — b) Braccobaldo show - Il cane Leone - Il genio della lampada - Baby Sitter.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Nero Wolfe - «Un incidente di caccia» - Seconda puntata.*
22.20: *Perché?*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *I riti che guariscono.*
22.00: *«Belfagor o il fantasma del Louvre» - Quinta puntata.*

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.10: Mario Labroca presenta: «Turandot», di Puccini; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.35: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 56.o Tour de France; 13.20: Per voi dolcissime; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Due», di A. Gangarossa e L. Angelo; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: «Pelléas et Mélisande», di C. Debussy - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Roderick Randon», di Tobias Smollett; 10.30: Giornale radio; 11.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Ci sarà una volta; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Tra le 17 e le 18.30: 56.o Tour de France; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.11: Voci in vacanza; 21.10: «Claudine», di Colette; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Bach; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.40: Cantate di A. Scarlatti; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I naturalisti; 17.20: Musiche di Berlioz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e società: riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 14.10: Ritratto d'autore; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 17.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RILEVAZIONE DELLA MEDIOBANCA SULLA PASSATA SETTIMANA IN BORSA

SUPERA IL 7 PER CENTO IL RENDIMENTO OBBLIGAZIONARIO

L'indice medio da due anni non aveva oltrepassato il 6,9 per cento
Un'operazione della Banca d'Italia o un naturale fenomeno economico?

Il mercato dei titoli di Stato ed obbligazionari nel corso della scorsa settimana ha visto flettere i prezzi in misura tale da far salire al disopra del 7 per cento il reddito netto effettivo del denaro impiegato in quel settore. Ne ha dato notizia, la Mediobanca, precisando che l'indice medio settimanale è risultato pari al 7,04 per cento: in precedenza e da circa 2 anni, il rendimento medio era oscillato fra il 6,7 e il 6,8 per cento e solo recentemente aveva superato il 6,9 per cento.

Cosa significhi questo indice di rendimento è noto: si calcolano i prezzi medi effettivi di Borsa dei titoli più importanti e si ragguagliano agli interessi che gli stessi corrispondono.E' evidente che tanto più scendono i prezzi tanto più sale il rendimento percentuale dei titoli e viceversa. Il mercato dei titoli di Stato ed obbligazionari — d'altro canto — non è un mercato «libero» in modo totale, perché è attraverso gli interventi della Banca d'Italia sullo stesso che i prezzi prendono forma e il denaro affluisce o defluisce da questo mercato attratto o respinto dal rendimento che gli si offre.

Sotto questo aspetto, perciò, le operazioni «open market» della Banca d'Italia sono importantissime perché contribuiscono a determinare i livelli di remunerazione del denaro e, conseguentemente, i volumi della base monetaria di cui il Paese si serve per i suoi scambi.

Negli ultimi mesi l'opera della Banca d'Italia si è svolta evidentemente in una situazione di estrema difficoltà: era necessario mantenere alto il livello dei prezzi nel mercato del reddito fisso. Solo così, infatti, si poteva contenere in basso il costo del denaro e mantenere competitivi i costi di produzione italiani al fine di non far «cadere» le correnti di esportazione.

Parallelamente, però, l'incremento continuo dei tassi di interesse sui mercati esteri spingeva ad un rialzo anche sul mercato interno, rendeva carente il denaro disponibile per investimenti sui titoli a reddito fisso ed aumentava potenzialmente le correnti di smobilizzo in quel settore. Alcune settimane fa, da alcuni centri finanziari, si suggerì alla Banca d'Italia di procedere ad una riduzione dei «sostegno» al mercato, così da far scendere i prezzi di alcuni punti e da far salire almeno al 7,25 per cento il rendimento medio dei titoli, contro il 6,75 per cento che in quel momento vigeva sul mercato.

E' difficilissimo dire oggi se il graduale e lento ribasso dei prezzi che Mediobanca segnala essersi verificato da 15 giorni a questa parte sia stato generato da un abbassamento dei livelli di difesa della Banca di Italia, come manovra preordinata per elevare i rendimenti ed accrescere così le attrattive per l'investimento in Italia del risparmio italiano; o se, piuttosto, si è trattato di un fenomeno naturale dovuto ad un eccesso di offerta sulla domanda. Certo è che da moltissimi anni il rendimento del reddito fisso non superava il 7 per cento e si dovevano generare circostanze totalmente anormali nel mercato internazionale dei capitali perché questo potesse avvenire.

ANCHE PER MERITO DELLE MOSTRE E DEI CONCORSI TRIESTINI

Conquista i mercati esteri il mobile italiano di legno

Linea moderna e competitività nei prezzi: caratteristiche principali
Superato il dualismo «designers»-industria - Interscambio in attivo

Il mobile italiano di legno sta conquistando i mercati esteri nonostante la forte concorrenza scandinava, tedesca e belga. Due sono i fattori che contribuiscono a questa espansione in campo internazionale: 1) la «linea moderna»; 2) la competitività nei prezzi e nelle qualità. La forma stilistica italiana ha realizzato dei rilevanti progressi da quando i designers hanno capito che dovevano staccarsi dai concetti « universitari » e dalle idealizzazioni personali per fornire alle industrie dei progetti realizzabili negli stabilimenti.

Sul tema «design - fabbrica - mercato» si è discusso per anni ed è merito dei dodici convegni della Fiera di Trieste di aver puntualizzato la necessità di una collaborazione fra progettista e mobiliere. Nelle «infuocate» assise triestine attraverso contrasti e duri dibattiti si è finalmente visto che l'intesa fra le varie componenti che concorrono a produrre il mobile era stata raggiunta e nei nove concorsi a premio sono emerse delle stilizzazioni di notevole pregio molte delle quali sono state immesse in produzione di serie. Oggi, finalmente, i designers hanno trovato il canale giusto, staccandosi dalle imitazioni dello stile scandinavo razionale ma freddo, da quello utilitaristico tedesco, dal francese ancora troppo ampolloso.

Il mobile italiano si è imposto nei saloni di Milano, Colonia e Parigi, e con delle qualificate esposizioni negli USA, a Londra, a Mosca. Nel frattempo l'industria mobiliera si è riorganizzata e sono sorti degli impianti modello, fra cui eccellono quelli del Pordenonese, dell'Udinese (nel campo delle sedie), del Pesarese ed, ovviamente, della Brianza.

L'interscambio mobiliero con l'estero è nettamente attivo per l'Italia, come appare dalle seguenti cifre:

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	Import	Export
1964 . . .	2,87	11,81
1965 . . .	2,82	15,55
1966 . . .	3,26	20,36
1967 . . .	3,72	23,21
1968 . . .	4,59	33,15
1969 *) .	0,68	6,85

*) gennaio e febbraio.

L'incremento delle esportazioni è costante: in cinque anni si è triplicato, e per l'anno in corso dovrebbe raggiungere i 39 miliardi circa. I mercati che più apprezzano i nostri mobili di legno sono la Francia, gli Stati Uniti, la Libia, la Germania e la Svizzera.

D. L.

Televisione. I nove maggiori Paesi dell'Europa occidentale annoverano attualmente circa 50 milioni di abbonati alla Televisione. Le maggiori concentrazioni territoriali si hanno in Granbretagna ove gli abbonati sono quasi 15 milioni, mentre al secondo posto si colloca la Germania federale con 13,7 milioni, quindi viene la Francia con 8,2 milioni e l'Italia con 7,7 milioni. Su posizioni più arretrate si hanno l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, l'Austria e la Svizzera.

LE AZIENDE INFORMANO

CONSEGNATI I PREMI PER LA «QUALITÀ E CORTESIA»



Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on.le Emanuela Savio, ha consegnato le «Vittorie della qualità» alle ditte che sono state segnalate dai consumatori come le migliori in un'indagine di mercato organizzata dalla Compinter. La cerimonia si è svolta alla Camera di Industria e Commercio di Milano alla presenza delle magigori autorità cittadine ed esponenti del mondo commerciale.

LA «MOTO GUZZI» ACQUISTATA DALLA SEIMM

La SEIMM - Società Esercizio Industrie Motomeccaniche comunica di aver perfezionato nei giorni scorsi il contratto d'acquisto della fabbrica «Moto Guzzi» di Mandello Lario. La SEIMM aveva rilevato due anni fa le scorte di materiale e preso in affitto gli stabilimenti «Moto Guzzi» per dare continuità di lavoro all'azienda. Durante i due anni trascorsi la produzione della fabbrica è stata riaggiornata con nuovi prodotti che stanno incontrando favorevoli accoglienze in tutto il mondo. In conseguenza di questi risultati iniziali e delle ancor più interessanti prospettive future, è derivata la decisione dell'acquisto. L'accordo — sottolinea la SEIMM nel comunicato — è stato accolto con favore e soddisfazione negli ambienti economici e sportivi italiani ed esteri.

NUOVA SEDE G.E. A FIRENZE

La General Electric Information Sistyms Italia ha inaugurato i nuovi uffici della filiale di Firenze posti nel viale Gramsci al n. 42. Alla cerimonia svoltasi alla presenza delle autorità cittadine e di operatori economici sono intervenuti il presidente della General Electric ambasciatore Cattani e l'amministratore delegato e direttore generale della società ing. Beltrami. L'ing. Giorgio Garuzzo della divisione progetti e studi della società, ha tenuto una conferenza sul tema: «Il fattore tecnologico nella elaborazione e delle informazioni».

Nell'ambito della filiale fiorentina, che ha il compito di coordinare l'attività commerciale e di assistenza della società nelle regioni della Toscana e dell'Umbria, funzionano uffici distaccati a Livorno e a Perugia. L'attività della General Electric Information Sistyms Italia in Toscana e in Umbria ha avuto negli ultimi tempi una notevole espansione dovuta sia al continuo sviluppo economico delle due regioni, sia al crescente successo dei sistemi elettronici per la elaborazione dei dati della serie GE 50, GE 100, GE 400, GE 600.

In aggiunta a queste 4 serie di elaboratori elettronici compatibili — che soddisfano le esigenze in materia di elaborazione dei dati delle aziende di ogni settore e di ogni dimensione — e ai tradizionali impianti a schede perforate, la General Electric Information Sistyms Italia offre una nuova ed economicissima forma di impiego dei sistemi elettronici di elaborazione: il servizio Getime-Sharing che permette l'uso contemporaneo di un grande elaboratore elettronico da parte di una pluralità di utenti per mezzo di terminali collegati per via telefonica da qualsiasi distanza. Per prove e dimostrazioni sono a disposizione presso la filiale di Firenze un sistema elettronico per la elaborazione dei dati GE 55 e un terminale GE Time-Sharing.

IL VI QUADERNO DEL BRANDY ITALIANO

Sino a pochi anni or sono i cocktails erano prerogativa di pochi iniziati ed i barmen sembravano quasi i custodi di un mondo precluso ai più. Oggi, i cocktails stanno entrando in tutte le case, segno di un particolare aspetto della vita moderna e dell'evolversi dei gusti. Ma che cosa sono i cocktails e come si preparano? A questi interrogativi risponde un quaderno dal titolo «Un cocktail al Brandy» edito in questi giorni dall'Istituto del Brandy Italiano e dalla A.I.B.E.S. (Associazione Italiana dei Barmen); ne sono autori il Direttore dell'Istituto, Luigi Papo, il Presidente dell'A.I.B.E.S., Angelo Zola, alcuni giornalisti e numerosi tra i più noti barmen italiani, tra i quali Guido Angelini e Silvio Favot. Il quaderno è stato illustrato dal pittore Gianni Testa. Nei vari capitoli presenta la storia e le leggende dei cocktails, la missione dei barmen, l'arte di preparare queste amabili misture, un dizionarietto dei termini indispensabili e, con una ricca aneddotica, 136 formule di cocktails scelte tra le migliori ed in gran parte inedite. L'ultimo capitolo è dedicato ai Concorsi Giornalistici promossi dall'Istituto del Brandy Italiano ed alla stampa italiana ed estera che ha appoggiato la 5.a edizione di questi Concorsi. Il quaderno «Un cocktail al Brandy», in edizione fuori commercio, può essere richiesto all'Istituto del Brandy Italiano, via Mentana 2/b - 00185 Roma.

RECORD DI ESPOSITORI AL PROSSIMO SAMIA

Il 29.o SAMIA si terrà dal 5 all'8 settembre prossimo. Le aree disponibili nel palazzo delle esposizioni al Valentino sono praticamente tutte cedute agli espositori che si presentano in un numero superiore a quello raggiunto nelle precedenti riunioni del SAMIA; le ditte iscritte risulteranno più di 600 ed ancor più infoltiti appariranno alcuni settori merceologici, primo fra tutti la maglieria, la camiceria maschile e quelli riservati ai produttori di accessori di moda e di capi sportivi per l'estate. Il SAMIA resta tra le primissime manifestazioni, di carattere mercantile specializzato, che abbiamo tracciato una via per quanti operano nell'ambito della moda a grande diffusione, la cui azione vivifica i rapporti tra produttore-venditore e compratore-distributore, favorendo i necessari orientamenti nella preparazione dei campionari che precedono i tradizionali cicli stagionali di assortimento per il consumo. L'intervento della produzione estera al prossimo SAMIA, pur essendo qualitativamente di rilievo appare mantenuto entro i limiti toccati in precedenza e si aggira cioè intorno al 10 per cento dei partecipanti italiani. Di particolare interesse in fatto di nuove partecipazioni al 29.o SAMIA, quella di un gruppo di produttori nel campo della maglieria, francesi e britannici, e di aziende confezioniste di abiti sia francesi che della Granbretagna e della Repubblica federale tedesca. I saloni specializzati del 29.o SAMIA copriranno un'area globale di 31 mila metri quadri e saranno come nelle più recenti manifestazioni, collocati nei grandi padiglioni contraddistinti dalle lettere A e B, nel complesso fieristico di Torino Esposizioni.

OBBLIGAZIONI CHRYSLER IN GERMANIA

Un accordo per l'emissione di obbligazioni per il valore di 150.000 marchi tedeschi (circa 23,5 miliardi di lire italiane) è stato firmato a Francoforte dalla Chrysler O. C. C. e Deutsche Bank.

Le obbligazioni maturano in 15 anni e sono redimibili a cominciare dal 1.o luglio 1975, attraverso un fondo di riacquisto ed attraverso estrazioni a sorte. Domanda verrà fatta perché esse vengano trattate commercialmente e quotate ufficialmente alla Borsa Valori di Francoforte. Come è noto la Chrysler Corporation opera sui mercati europei sia in modo diretto che tramite le sue consociate SIMCA, ROOTES e BARREIROS.

UNA LAMPADA CHE RIVELA LE FALSIFICAZIONI

Siamo abituati a considerare la realtà nel limitato cerchio di come vediamo le cose. Ma, come è noto, esiste una realtà anche oltre il visibile, e appunto una sorgente di luce Osram, a luce di Wood, serve per mettere a fuoco questa insolita «realtà», assume quindi una particolare importanza in un settore in cui le lampade si crede servano solo per fare... il terzo grado. Le lampade Osram a luce di Wood abbracciano un vasto campo di applicazioni e rappresentano lo strumento adatto per scoprire falsificazioni di banconote, assegni, documenti, quadri... Le lampade, elemento solo apparentemente scontato in una civiltà che non si stupisce più di nulla trovano quindi una nuova strumentalizzazione nella lotta che si combatte quotidianamente contro il crimine.

Le lampade Osram a luce di Wood non emettono una luce visibile, ma una luce che esercita una influenza temporanea su certi materiali (effetto di luminescenza), nel senso che cambiando lunghezza d'onda viene riflessa divenendo visibile e facendo apparire in un diverso colore gli oggetti. In sintesi: mette in risalto i materiali originali. Le lampade Osram a luce di Wood sono anche adatte per esaminare pietre preziose, la confezione dei tessuti, la sofisticazione in campo alimentare... e sono le stesse lampade che troviamo a volte nei locali notturni con effetti di luce quasi fiabeschi. Le lampade a luce di Wood (HQV) sono disponibili in due tipi: 80 Watt e 125 Watt.

ACCORDO CIP-ZOO - BIBBY

La «I. Bibby and Sons Ltd» di Liverpool, primaria società inglese nel campo mangimistico, zootecnico e dei prodotti alimentari, con fatturato di oltre 80 miliardi annui e 5000 dipendenti, ha acquisito una partecipazione nella CIP-ZOO S.p.A. di Brescia. Questa operazione finanziaria afferma una nota della società italiana — unitamente allo aumento di capitale da 4 miliardi a 5 miliardi e 500 milioni deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 giugno scorso, consentirà alla CIP-ZOO un'ulteriore significativa espansione delle sue attività. E' pure prevista un'attiva collaborazione. tra le due società, sul piano tecnico nei settori di comune interesse quali pollame, uova, suini e, più in generale, nel campo delle proteine animali e della distribuzione dei prodotti alimentari. L'accordo si propone inoltre di garantire alle due società una più significativa presenza sul mercato europeo. Il nuovo consiglio di amministrazione della CIP-ZOO è così composto: dott. Enea Guarneri, presidente; dott. Giovanni Cavalleri e dott. Paolo Rabotti, vicepresidenti; avv. Ernesto Ferettini, consigliere delegato; David Alford, Archibald Black, barone Lando Lanni della Quara, William Murray Milne, Luivi Nocivelli, Gianstefano Treccani, Leszlie Young, consiglieri. Nei giorni scorsi, la società inglese aveva reso noto l'acquisto — da perfezionare nei prossimi giorni — di 1.701.000 azioni CIP-ZOO. Un altro milione e mezzo di azioni sarà sottoscritto dalla Bibby entro il 30 novembre '69.

ENTRO IL 1971 UNA GROSSA INIZIATIVA CONDOTTA A TERMINE DA NASSER

DA SUEZ AL MEDITERRANEO UN OLEODOTTO TUTTO EGIZIANO

Sarà costruito da un grande consorzio europeo, del quale fa parte anche la FIAT
Lungo 335 chilometri costerà 175 milioni di dollari - La Finsider fornisce acciaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 14

La gara internazionale bandita dall'Egitto per la costruzione dell'oleodotto Suez - Mediterraneo è stata vinta dal consorzio europeo «Socea», comprendente ditte francesi, italiane, spagnole, olandesi, tedesche e inglesi. Il Ministro dell'Industria della RAU, Sidki, ha consegnato ieri sera ai rappresentanti del consorzio il contratto relativo ai lavori, che costeranno 175 milioni di dollari.

Il finanziamento dovrà essere assicurato entro 90 giorni da oggi a cura dei Governi cui appartengono le ditte partecipanti alla esecuzione del contratto. Per l'Italia figurano la Fiat, che fornirà turbine a gas e stazioni di pompaggio in alternativa con la Magneti Mareli nel caso in cui il Governo decidesse l'impiego di energia elettrica proveniente dalla diga di Assuan; la «Technint Lodigiani Pipelines», che partecipa alla costruzione dell'oleodotto vero e proprio, la «Micoperi» che sarà responsabile della posa dei terminali di carico e scarico a Suez e Alessandria, e la «Finsider» per la fornitura di una pare rilevante dei tubi di acciaio.

L'oleodotto comincerà sul Mar Rosso, a 70 chilometri a Sud di Suez e terminerà ad Ovest di Alessandria. Avrà una lunghezza di 335 chilometri, un diametro di 42 pollici (un metro e cinque centimetri) e una portata di 60 milioni di tonnellate annue. Il Nilo sarà attraversato dall'oleodotto a Sud del Cairo, presso Heluan.

Si tratta dell'opera più importante che imprese occidentali avranno finora eseguito nell'Egitto di Nasser. Una ditta specializzata inglese la «IMEG», ha eseguito durante due anni gli studi sulla convenienza economica di questa grossa iniziativa politico-industriale e commerciale, il cui compimento previsto entro il 1971 rientra nella cosiddetta «guerra degli oleodotti» in corso fra l'Egitto e Israele dopo la seconda chiusura del Canale di Suez.

Così come la parallela iniziativa israeliana per l'oleodotto fra Eilath e Ashklom (che ha però lo svantaggio di scoraggiare l'utenza da parte delle compagnie internazionali che hanno interessi nei Paesi arabi e che non sembrano disposte a sfidare il boicottaggio della Lega Araba. Anche quella definitivamente varata ieri al Cairo si propone di attirare il traffico delle superpetroliere che il Canale di Suez non potrà mai smaltire in futuro se non al prezzo di costi esorbitanti.

Secondo gli autori del progetto, l'oleodotto Suez - Alessandria non sarà che la prima fase di un sistema di quattro condotte capaci di convogliare entro il 1980 e il 1985 dai 200 ai 250 milioni di tonnellate annue di greggio dal Mar Rosso al Mediterraneo. Il progetto è basato sulla previsione fatta anteriormente alla guerra del giugno 1967, che l'Europa continuerà a dipendere per molto tempo ancora dal petrolio del Medio Oriente, che il consumo europeo di greggio avrà raggiunto fra 15-20 anni circa un miliardo di tonnellate annue mentre il Canale di Suez, anche nelle più favorevoli condizioni di impiego — cioè al limite economico massimo del suo approfondimento e allargamento — permetterà il passaggio di non oltre 200 milioni di tonnellate annue.

In altre parole i costruttori dell'oleodotto egiziano hanno dichiarato guerra agli armatori e agli utenti delle petroliere giganti da 300 mila tonnellate, e sono sicuri di vincerla alla condizione che i pedaggi futuri del Canale e degli oleodotti di Suez siano competitivi con le tariffe delle supernavi-cisterna. In base ai loro calcoli proiettati nel prossimo quindicennio gli esperti della «Imeg» hanno concluso che con un opportuno aggiustamento dei margini di profitto ricavabili dal traffico del Canale e degli oleodotti di Suez, il costo del traffico petroliero andata e ritorno via Suez sarà largamente inferiore a quello della rotta del Capo.

Gli esperti inglesi hanno consigliato la costruzione e il finanziamento dell'oleodotto Suez-Mediterraneo partendo dalla premessa che le cisterne giganti utilizzanti la via del Capo non possono attraccare in nessun porto europeo, impongono la costruzione di porti galleggianti in alto mare per il successivo carico sulle picocle petroliere e non possono nemmeno attraversare la Manica per i fondali non abbastanza profondi. E' stato inoltre calcolato che un Paese come l'Italia paga ogni anno, per il nolo sulla rotta del Capo, un plusvalore di 140 milioni di dollari, pari cioè al 77 per cento del costo globale dell'oleodotto di cui si inizierà fra breve la costruzione in Egitto. La partecipazione italiana al finanziamento dell'impresa sarebbe dell'ordine di 30-35 milioni di dollari. **C. S.**

La Flotta IRI ha incassato 497 miliardi in cinque anni

Roma, 14

La flotta della FINMARE (gruppo IRI) ha registrato introiti lordi per noli passeggeri e merci corrispondenti a 496,5 miliardi di lire nei cinque esercizi compresi fra il 1964 ed il 1968. A questa cifra hanno concorso le navi battenti rotte con le Americhe per la incidenza più alta con 214,3 miliardi di lire. Al secondo posto le rotte Africa - Asia - Australia con, 177,7 miliardi di lire. Questo gruppo di rotte, tuttavia è stato quello che ha fatto registrare nel 1967 e nel 1968 una contrazione rispetto ai fatturati precedenti, a causa della soppressione di alcune linee per la chiusura del Canale di Suez. Al terzo posto vengono le rotte con il Mediterraneo occidentale e il Nord Europa con 55,4 miliardi introitati in 5 anni e, da ultimo, il Mediterraneo orientale con 49 miliardi, relativi sempre al medesimo periodo di tempo.

Finsider. Il gruppo delle società facenti capo alla Finsider (IRI) ha registrato, nel corso del primo trimestre del 1969, un aumento del fatturato pari al 23,1 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno passato e toccando, così, i 240 miliardi di lire. In particolare si apprende che il fatturato è aumentato del 28 p.c. per le vendite ad acquirenti italiani e del 5,3 p. c. ad acquirenti esteri. Inoltre si è avuto un aumento del 23 p.c. nel fatturato siderurgico e del 9 p.c. in quello cementiero. In complesso il gruppo ha prodotto 2.034 mila tonnellate di ghisa (+6 p.c. sul 1968).

Aumenta il deficit commerciale inglese

Londra, 14

Il deficit della bilancia commerciale inglese è aumentato a 28 milioni di sterline nel mese di giugno rispetto ai 14 milioni (cifra corretta) del precedente mese di maggio. Lo ha reso noto oggi il Board of Trade che ha precisato che l'ultima valutazione sul commercio con l'estero è soggetta a revisione. Nel mese di giugno in particolare le esportazioni inglesi sono ammontate a 594 milioni di sterline (567 milioni nel maggio e 493 milioni nel giugno '68). Le importazioni hanno toccato i 698 milioni di sterline (658 in maggio e 615 nel giugno '68). Questi dati commerciali non comprendono le partite invisibili cioè le entrate legate alle assicurazioni e al trasporto e ai servizi. Nel trimestre aprile-giugno, il deficit della bilancia commerciale britannica ha registrato una flessione di 33 milioni.

SECONDO I CALCOLI STATISTICI DEL «BIT»

NEL DUEMILA SAREMO IN OLTRE SEI MILIARDI

La popolazione mondiale raddoppiata in cinquant'anni
Un'esplosione demografica - Solo meno della metà lavora

La popolazione del mondo supererà nel 2000 i sei miliardi di individui: la previsione è formulata nell'annuario delle statistiche del lavoro dal Bureau International du Travail (BIT), che la ricava da una analisi dell'andamento demografico mondiale nell'ultimo cinquantennio.

Il «BIT» osserva che la popolazione del mondo è praticamente raddoppiata negli ultimi cinquant'anni, passando da un totale di un miliardo e 800 milioni di individui nel 1920 a 3 miliardi e 300 milioni nel 1966. Oltre la metà di questo aumento (844 milioni) si è verificato in Asia dove risiede attualmente il 55 per cento della popolazione mondiale; è stato di 175 milioni in Africa; 160 milioni in America Latina; 125 in Europa, 100 nell'America del Nord e 80 in URSS. L'aumento medio annuale della popolazione è passato da un tasso dell'1,2 per cento del periodo 1920-40 all'1,8 p.c. negli anni tra il 1950 e il 1966. In questo ultimo periodo ha raggiunto il 2,7 p.c. in America Latina, il 2,2 p.c. in Africa, l'1,9 p.c. in Asia e soltanto lo 0,8 p.c. in Europa. La popolazione europea rappresentava nel 1920 il 17,5 p.c. di quella mondiale, mentre nel 1966 non ne costituiva che il 13,4 p.c.

Le proiezioni indicano — spiega il rapporto — che tale espansione assumerà l'aspetto di una vera e propria esplosione demografica nel corso dei prossimi decenni e che, all'attuale ritmo di incremento, nell'anno 2000 vi saranno più di sei miliardi di esseri umani.

Quanto alla popolazione attiva mondiale il «BIT» rileva che non rappresenta di norma più dei due terzi delle persone in età di lavoro. Questo rapporto varia tuttavia notevolmente da una regione all'altra, in particolare in funzione di fattori quali il protrarsi del periodo scolastico, l'età del pensionamento, il tipo di economia, la partecipazione delle donne. Nel 1950 la popolazione attiva mondiale era stimata a un miliardo e 138 milioni di persone; nel 1960 a un miliardo e 300 milioni, pari al 43 p.c. della popolazione totale.

Il rapporto di questa popolazione rispetto alla popolazione totale è pari al 33 p.c. in America Latina, al 38 p.c. in Oceania, al 39 p.c. nell'America del Nord, al 40 p.c. in Africa, al 44 p.c. i Asia, al 45 p.c. in Europa e al 52 p.c. in URSS. La ripartizione per regione della popolazione attiva, secondo il «BIT», non è tuttavia molto diversa da quella della popolazione totale; oltre la metà della popolazione attiva del mondo è in Asia e le popolazioni attive dell'America del Nord, d'Europa, dell'URSS e dell'Oceania, dove si trovano la quasi totalità dei Paesi industrializzati, non rappresentano nel complesso che poco meno del 30 p.c. del totale. Il «BIT» prevede che per il 1970 la popolazione attiva mondiale raggiungerà il miliardo e mezzo e che aumenterà di circa 280 milioni dal 1970 al 1980, di cui 173 milioni in Asia, 32 in Africa, 29 in America Latina, 17 nell'America del Nord, 12 in Europa e 1 in Oceania.

UNA ANALISI DEL MIRACOLO INDUSTRIALE NIPPONICO CHE NON FINISCE MAI DI STUPIRE

GIAPPONE: TERZA POTENZA ECONOMICA DEL MONDO

Al primo posto per la produzione di cemento e navi, al secondo per automobili e acciai

Il «miracolo nipponico» ha stupito un'altra volta il mondo. Nell'ultimo decennio lo sviluppo industriale del Paese è proseguito a ritmo accelerato. Dal 1958 al 1967 la produzione dell'industria nipponica, secondo i dati dell'ultimo annuario statistico delle Nazioni Unite, è aumentata del 245 per cento; il più alto tasso d'incremento in tutto il mondo. Oggi il Giappone è la terza potenza economica mondiale (dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica); è al primo posto per la produzione di cemento e per le costruzioni navali, al secondo per quelle automobilistiche e per l'acciaio; possiede una industria elettronica che è tra le più importanti del mondo. Lo incremento del prodotto nazionale lordo negli ultimi dieci anni è stato del 10 per cento annuo in termini reali, e del 15 per cento in valuta; nel 1968 è stato di circa 140 miliardi di dollari. L'indice della produzione industriale è salito da 100 nel 1963 a 186 lo scorso anno.

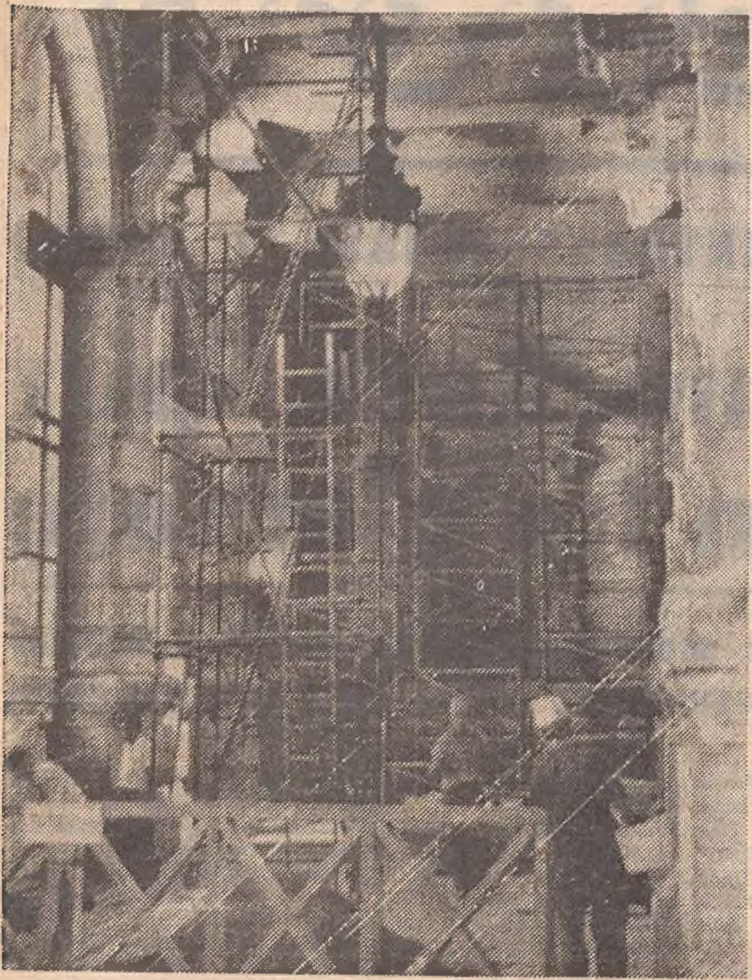
Se si ricercano le ragioni di questo incremento davvero prodigioso, fra le principali si deve riscontrare l'elevata proporzione del prodotto nazionale lordo che viene destinata agli investimenti; dal 1956 tale proporzione è stata una sola volta inferiore al 30 per cento. La maggior parte di questi investimenti, resi possibili dal tasso elevato del risparmio, è stata assorbita dall'equipaggiamento industriale, consentendo al Paese di ricostruire le sue attrezzature produttive con una rapidità eccezionale. Un altro fattore essenziale dello sviluppo dell'industria nipponica è da ravvisare nell'incremento demografico. Il Giappone conta ora 103 milioni di abitanti, che costituiscono una preziosa riserva di manodopera, di notevole valore per le tradizionali virtù di frugalità, di disciplina e di adattamento di quel popolo.

Nel dopoguerra l'economia del Giappone è stata caratterizzata da un alternarsi di cicli d'espansione della durata di tre anni, e di periodi di consolidamento di circa 8-10 mesi. Attualmente è in corso un ciclo di ascesa, che si è iniziato nel 1965 e che quindi avrebbe già superato il suo corso normale. La persistenza dell'ascesa viene attribuita all'evoluzione favorevole della bilancia dei pagamenti, che nel 1968 registrò una eccedenza attiva di un miliardo di dollari e che ha continuato a essere attiva nei primi mesi dell'anno in corso.

Un lieve rallentamento dell'espansione economica è possibile nei prossimi tempi: l'incremento annuo dal 10 per cento potrebbe scendere al 7-8 per cento, che è comunque sempre un tasso elevato. A lungo termine le prospettive appaiono assai promettenti; il Giappone, povero di materie prime, ma ricco di manodopera e di conoscenze tecniche, trova un complemento naturale in Paesi come l'Indonesia e l'Australia, dotati di vaste risorse minerarie, ma poco industrializzati. Questi Paesi potrebbero offrire sbocchi preziosi alla produzione del Giappone.

Questa economia in forte espansione è alla base di un mercato azionario fra i più importanti del mondo. Il Giappone conta otto borse valori; la maggiore, quella di Tokio, è ora la terza piazza finanziaria mondiale, dopo New York e Londra; vi sono quotati 1245 titoli. Dal 1949 al 1961 il mercato di Tokio ha conosciuto un «boom» senza precedenti: il rialzo dei corsi superò il 900 per cento, portando l'indice di mercato a 1830. Un successivo ribasso fece scendere gradatamente l'indice, fino a toccare 1020 nel 1965. Dopo oscillazioni anche notevoli durante il triennio successivo, all'inizio del 1968 si registrava una forte ripresa, che è continuata nell'anno in corso, pur con qualche battuta d'arresto, portando l'indice a circa quota 2000. Il primo luglio corrente è stato introdotto un nuovo indice, con una base molto più ampia, rappresentata da tutti i titoli trattati, contro i precedenti 225. Al 7 luglio tale indice segnava 153.54, contro una base di 100 calcolata per il 4 gennaio '68. Il fatto che il mercato azionario giapponese appaia soggetto a rapide oscillazioni, suggerisce una certa prudenza agli operatori. Le eccellenti prospettive di crescita dell'economia nipponica — anche se il ritmo sarà meno intenso di quello degli anni passati — permettono tuttavia di considerare con fiducia le numerose grandi società i cui titoli possono figurare ottimamente in ogni portafoglio di una certa importanza.

IL «PALAZZACCIO»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una commissione di esperti altamente qualificati, presieduta dal Provveditore alle Opere pubbliche per il Lazio dott. Vito Sanso sarà insediata in settimana per l'esame e lo approfondimento dei problemi connessi all'agibilità totale o parziale del «Palazzaccio». La commissione dovrà pronunciarsi sulla chiusura parziale o totale del Palazzo di Giustizia e nello stesso tempo, con studi, sondaggi e accertamenti tecnici proporre all'Amministrazione dei Lavori Pubblici tutti quegli strumenti idonei per l'eventuale consolidamento e conservazione del palazzo stesso. Nella fotografia: i corridoi puntellati

AUGUSTO COLUCCI, TESTE D'ACCUSA, SOSTIENE ORA DAVANTI AI GIUDICI UN'ALTRA VERITA'

Ritratta in aula uno studente che indicò gli aggressori di Trimarchi

«La deposizione da me fatta in istruttoria non corrisponde al vero» ha detto il giovane che nel frattempo ha cambiato associazione universitaria - Il P.M. ricorda che egli potrà essere perseguito per calunnia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il prof. Pietro Nuvolone e lo studente Augusto Colucci durante la deposizione

Milano, 14

E' ripreso stamane, davanti ai giudici della prima sezione bis del Tribunale penale, il processo contro i 17 giovani accusati in seguito ai due episodi di contestazione (l'11 e il 21 marzo scorso) contro il prof. Pietro Trimarchi, docente di diritto privato dell'Università statale. Le quattro udienze della scorsa settimana sono state dedicate agli interrogatori degli imputati, che hanno praticamente affidato a Mario Capanna l'esposizione degli argomenti di fondo delle loro tesi difensive e alla deposizione del prof. Trimarchi che ha raccontato come si erano svolti i due episodi. E' già cominciata anche la deposizione degli oltre settanta testimoni dell'accusa e della difesa, professori e studenti, che continuerà oggi e proseguirà fino a mercoledì prossimo.

Quando stamane sono entrati in aula gli imputati, una parte del pubblico ha cominciato a scandire lo slogan «Il popolo è forte...» ma sono stati zittiti dagli stessi accusati. La quinta udienza è cominciata con quasi un'ora di ritardo per l'assenza del cancelliere Gesualdo Vitali, che è stato sostituito.

Ha deposto per primo il prof. Nuvolone, docente di diritto penale che, dopo avere spiegato il sistema usato per gli esami nella Facoltà di giurisprudenza, ha affermato: «Per quanto concerne me e altri colleghi come il prof. Delitala e Sanseverino, quando uno studente si presenta all'esame, non si registra subito il suo nome ma si fanno due domande di fondo e, in caso di prova negativa o insufficiente, si permette il ritiro del candidato e si restituisce lo statino. Naturalmente, il candidato può ripresentarsi all'appello successivo nella stessa sessione». «Per quello che mi riguarda — ha detto anche il prof. Nuvolone — l'imputato Giovanni Cappelli è uno studente assai diligente e preparato e persona aliena dalla violenza».

Ad una domanda dell'avv. D'Aiello, il docente ha anche detto che egli ha spesse volte discusso con gli studenti, se i problemi erano impostati in modo civile, e di non aver mai subito individualmente violenze e minacce. «In genere — ha detto il teste — qualche episodio si è verificato solo nel corso di consigli di facoltà».

P.M.: *«Che intende per "in genere"?».*

Prof. NUVOLONE: *«Vi sono state contestazioni relative a pretese di altri studenti per partecipare in qualche modo alle sedute del consiglio di facoltà. Gli studenti erano indotti a ciò da una prassi usata alla Facoltà di lettere e filosofia che ragionevolmente, sebbene a mio avviso contro la legge, poteva far loro credere che tali richieste erano legittime anche per giurisprudenza. Però non ho mai personalmente assistito, prima dell'arresto degli attuali imputati, a episodi di violenza».*

«La deposizione da me fatta in istruttoria non corrisponde al vero». Così ha dichiarato in aula il testimone d'accusa Augusto Colucci, studente del primo anno della facoltà di giurisprudenza. In istruttoria il Colucci aveva raccontato quanto era accaduto nell'aula 208, affermando che il prof. Trimarchi era stato sequestrato e fatto oggetto di violenze da parte degli aderenti al Movimento studentesco e indicando alcuni dei nomi di coloro che erano stati i più «accesi»: Capanna, Ergas e Banfi. «Quella deposizione istruttoria è stata fatta con spirito di parte», ha detto il Colucci che allora era aderente alla Confederazione studentesca, alla quale ora non aderisce più «per motivi ideologici».

Ci furono — ha raccontato il teste — due riunioni della Confederazione, una in via Silvio Pellico e l'altra in via Armenia nella casa dello studente Giuseppe Arianna (uno dei capi della Confederazione, n. d.r.). La prima si tenne il 16 marzo e c'erano una ventina di studenti, tra cui Arianna, Mario Tuccillo, sua sorella Tullia, Cesare Cadeo, Ruggero Rastelli, Massimo de Leonardis, Marina Ghezzi, Giorgio Braglia e altri. Si doveva discutere la linea politica della Confederazione studentesca quando Tuccillo disse che lui aveva già dato al prof. Trimarchi il proprio nome nel caso che il docente dovesse fare denuncia (in merito all'episodio dell'aula 208) e invitava i partecipanti alla riunione, presenti all'episodio dell'11 marzo, di dare il nome e testimoniare in favore di Trimarchi. Ci fu una prima alzata di mano per vedere se era opportuno fare le testimonianze. I partecipanti dicevano che era la volta buona per sbatter fuori il Movimento studentesco dall'Università».

PRESIDENTE: *«Così tutte le circostanze dette al giudice istruttore sono false...».*

COLUCCI: (non rispondendo direttamente alla domanda): *«In una seconda riunione furono riferiti i fatti».*

PRESIDENTE: *«Ma allora come riferì i particolari al giudice istruttore? Lei fece i nomi degli elementi più accesi».*

COLUCCI: *«Alcune cose mi furono riferite perché non fui sempre presente ai fatti, concordando poi con gli studenti della Confederazione che cosa dire al giudice».*

PRESIDENTE: *«Lei rese questa dichiarazione al giudice istruttore consigliere Amati il 25 marzo, poi, mi risulta, si ripresentò per ritrattare.*

COLUCCI: *«Sì, un mese e mezzo o due dopo, mi recai verso le 12.30 nell'ufficio del dott. Amati e gli espressi il desiderio di ritrattare. Egli mi invitò a ripassare; poi io mi ammalai per circa 14 giorni...».*

PRESIDENTE: *«E perché non tornò?».*

COLUCCI: *«Capanna e i suoi compagni erano stati nel frattempo arrestati, mi fu detto che l'istruttoria era chiusa e mandai allora un memoriale agli avvocati della difesa. Dal dott. Amati non tornai più».*

Il Presidente ha allora contestato al Colucci alcuni degli episodi più importanti da lui riferiti.

PRESIDENTE: *«Lei disse: "Capanna e i suoi accoliti fecero muro davanti alla porta". Trimarchi poteva passare, sì o no?».*

COLUCCI: *«Sì, se l'avesse voluto».*

PRESIDENTE: *«Perché Trimarchi passeggiava nell' atrio, avanti e indietro?».*

COLUCCI: *«Non lo so»*

PRESIDENTE: *«Trimarchi discuteva con gli studenti?».*

COLUCCI: *«Sì».*

PRESIDENTE: *«Lei ha riferito che mentre Trimarchi cercava di guadagnare un'altra uscita, una ragazza gli sferrò un calcio. Allora non è vero che Trimarchi potesse uscire. Che intendeva dire?».*

COLUCCI: *«So che il prof. Trimarchi, ad un certo punto si voltò, e ritornò sui suoi passi. Non so altro».*

PRESIDENTE: *«Lei ha anche detto che lo studente Orsenigo Marzorati le disse a un certo punto: "Togliti di mezzo, che questi sono diventati pazzi e potrebbero ammazzarti!". Allora lei tornò in aula, dove trovò un gruppo di circa 150 studenti intorno a Trimarchi, ed uno di questi gli diceva: "Hai raggiunto il posto che occupi per tuo papà"».*

COLUCCI: *«Non ricordo. Il fatto fu concordato».*

PRESIDENTE: *«Lei riferì che un gruppo voleva riprendere il professore quando questi tentava di uscire, e fra questi il Capanna».*

COLUCCI: *«Non posso assicurare si tratti del Capanna e devo aggiungere che non conoscevo Ergas e Banfi».*

Dopo queste contestazioni, il Pubblico ministero ha preso la parola per dichiarare: «Devo premettere che da questo banco non si levano minacce né intimidazioni, perché non sono nostro costume. Il testimone, in sostanza, non vuole confermare alcune cose dette in istruttoria ed altre che, pur non constatando a lui, gli furono riferite. A questo punto, poiché il racconto dei fatti coinvolge persone arrestate, è certo che il Colucci con il racconto fatto a suo tempo contribuì agli arresti. Faccio pertanto istanza formale perché quanto riferito da Colucci venga, a conclusione del giudizio, trasmesso al mio ufficio perché venga valutata la storicità del racconto al fine di esercitare azione penale in ordine al prospettabile reato di calunnia, per avere cioè egli indicato come protagonista di fatti criminosi persone che egli sapeva innocenti».

E' stata poi data lettura di un memoriale che, il 2 luglio scorso, Augusto Colucci inviò agli avvocati difensori. Nel documento lo studente afferma, tra l'altro, che Arianna disse a coloro che dovevano essere interrogati dal giudice istruttore di «insistere sul fatto del sequestro» e che nella seconda riunione (quella avvenuta in casa dell'Arianna) «si cercò di dare dei nomi ed eventuali persone che, in quanto conosciuti come dirigenti del movimento studentesco, avrebbero potuto essere presenti al fatto». Dopo aver dichiarato di non conoscere i nomi di Banfi e di Ergas che gli furono dati dagli altri intervenuti alla riunione «dopo una sommaria descrizione fisica», Colucci afferma che, per suggerimento di Arianna e Braglia, coloro che dovevano testimoniare si recarono all'ufficio politico della Questura per chiedere che fossero mostrati «gli schedari», cosa che, secondo il Colucci, avvenne alla presenza di un funzionario non identificato.

Ha poi cominciato la sua deposizione lo studente Giuseppe Arianna. Il giovane ha confermato di essere stato presente all'episodio dell'aula 208, affermando che il sequestro del prof. Trimarchi fu preordinato, di aver visto Capanna prendere per il collo il docente che fu «effettivamente sequestrato». Arianna ha però smentito quanto affermato dal Colucci, particolarmente l'episodio dell'ufficio politico della Questura: «Io comunque — ha aggiunto — non ci sono andato. Non so se ci sono andati gli altri». L'esponente della «Confederazione studentesca» ha anche negato di aver dato suggerimenti in merito alla deposizione degli aderenti alla Confederazione, di averli invitati ad insistere sul sequestro e di aver concordato le deposizioni stesse. «Nessuno poi — ha detto ancora — è stato mai "imboccato" per identificare i responsabili dell' episodio di contestazione. E' vero che, conoscendoli, fornii al prof. Trimarchi i nomi di Liverani, Laurini e Banfi, oltre a quello di Capanna; non sono però sicuro di aver indicato anche il nome di Ergas».

Dopo altri testi che hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria, l'udienza si è conclusa.

A CASTELNUOVO RANGONE NEI PRESSI DI MODENA

Rapina-lampo in banca Sei milioni di bottino

Mitra alla mano due giovani banditi si sono fatti consegnare la somma eclissandosi - Un altro «colpo» in provincia di Pisa

Modena, 14

Una rapina è stata compiuta poco prima della chiusura degli sportelli dell'agenzia del Banco di San Prospero e San Geminiano di Castelnuovo Rangone. Due giovani armati di mitra sono entrati nella filiale verso le 12.15 e, dopo aver asportato una grossa somma in denaro, sono fuggiti a bordo di una «Giulia» chiara allontanandosi in direzione di Spilamberto. Nell'agenzia della banca modenese di Castelnuovo Rangone, località distante circa una ventina di chilometri dal capoluogo, si era già svolta una rapina qualche mese fa: in quell'occasione il rapinatore, che è stato poi arrestato, si era appropriato di circa quattro milioni.

La rapina è stata compiuta nella stessa maniera della precedente, cioè quella del 4 aprile scorso. Questa volta il bottino è stato maggiore: da un primo accertamento fatto da un dirigente della sede principale di Modena, sembra che siano stati rubati sei milioni e 150 mila lire.

I due uomini, di bassa statura e di magra costituzione, con il volto coperto da una calza, vestiti uno di scuro, l'altro di grigio chiaro sono entrati nella succursale puntando il mitra sui tre dipendenti che vi si trovavano e ordinando loro di mettersi, le mani in alto, con la faccia contro al muro. Il direttore della succursale, il cassiere e l'impiegato, hanno obbedito. Uno dei malviventi, scavalcato poi con un balzo il bancone ha aperto un grosso sacco ed ha ordinato al cassiere di mettervi dentro tutto il denaro che si trovava nei cassetti. Banconote per un ammontare di sei milioni e 150 mila lire sono state messe nel sacco e subito dopo, procedendo a ritroso, e sempre con le armi puntate verso gli impiegati, i due rapinatori sono usciti dall'ufficio e sono fuggiti sulla «Giulia», di colore paglierino, targata Modena 195016.

Subito dopo, gli impiegati si sono precipitati fuori ed hanno dato l'allarme. I carabinieri della locale stazione, quelli della Tenenza di Sassuolo, del Nucleo investigativo di Modena e agenti della Squadra mobile sono giunti immediatamente ed hanno cominciato le indagini. Anche questa volta, benché la sede dell'istituto bancario si trovi in pieno centro del paese, nessuno ha visto o sentito alcunché. Anche i tre impiegati non sono riusciti a rilevare alcun elemento utile per la identificazione dei rapinatori. Posti di blocco, immediatamente istituiti su tutta la zona non hanno dato sinora esito. La targa della «Giulia» sarebbe stata tolta ad una «Mini - Morris», a Sassuolo o a Castelfranco Emilia.

La vettura è stata vista dal direttore della filiale, Mauro Ghini, quando si è affacciato alla porta per dare l'allarme. Con lui nell'agenzia bancaria erano al lavoro il cassiere Alberto Giovanni Morandi e l'impiegato rag. Giorgio Venturelli. La «Giulia» era stata lasciata davanti alla sede della banca con il motore acceso, pronta a ripartire subito dopo il «colpo». Difatti i due rapinatori, portando il sacco contenente il denaro e imbracciando ognuno il mitra, sono stati velocissimi ad allontanarsi. Il Ghini però ha fatto in tempo a rilevare la targa, che ha fornito poi ai carabinieri e alla polizia.

Un'altra rapina a mano armata è stata compiuta stamane in una filiale della Cassa di Risparmio di Voltella a Casciana Terme (Pisa). Un uomo di circa 40 anni, di altezza media, con occhiali da sole e una borsa sotto braccio è entrato tranquillamente nella filiale della banca all'interno della quale si trovavano due impiegati. Lo sconosciuto si è avvicinato allo sportello del cassiere, ha deposto la borsa sul banco e poi ha estratto una rivoltella puntandola contro l'impiegato dicendo: «Tira fuori i soldi». Il rapinatore ha preso alcune mazzette di banconote per un totale di circa un milione e mezzo di lire, poi le ha riposte nella borsa ed è fuggito raggiungendo a piedi un'auto (sembra una «Giulia G.T.») lasciata in sosta poco lontano. Il rapinatore, infatti, aveva dovuto percorrere a piedi un tratto di strada perché in quella dov'è situata la banca c'è divieto di transito.

Carabinieri e polizia hanno cominciato le ricerche; in prossimità di Grosseto, all'altezza di un posto di blocco, è stata fermata una persona che si trovava a bordo di un'auto; successivamente essa è risultata estranea alla rapina.

Al momento della rapina, nell'agenzia della Cassa di Risparmio erano il cassiere Gabrio Calastri e il contabile Giovanni Chiarugi; il direttore, Flavio Giovacchini, si trovava nella sua stanza. I due impiegati, sotto la minaccia della rivoltella del rapinatore non si sono mossi; dopo qualche minuto, Giovacchini, uscito dal suo ufficio li ha trovati ancora sotto choc ed ha compreso cosa era successo.

Sembra che l'auto con la quale il malvivente è fuggito sia una «Giulia» targata Bologna di colore giallo.

LA TESI DELLA DIFESA DI FRANCESCO MANGIAVILLANO

I due fratelli Menegazzo avrebbero riconosciuto i banditi

Furono uccisi - sostiene l'avvocato - proprio per questo motivo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Udienza al processo per la rapina di via Gatteschi: è visibile la Corte, e sono visibili parte degli avvocati e i due carabinieri ma più visibile ancora è la grossa crepa nel soffitto (indicata dalla freccia). Anche quest'aula, infatti, se il movimento franoso non si stabilizzerà, dovrà essere abbandonata

Roma, 14

Gabriele e Silvano Menegazzo furono uccisi perché riconobbero gli aggressori: questa la tesi sostenuta dall'avv. Gianpietro Tirinato, difensore di Francesco ed Elvira Mangiavillano e di Anna Di Meo, alla ripresa del processo per i fatti di via Gatteschi. Tirinato ha precisato che i due giovani erano frequentatori del «Piper» dove Giorgio Torreggiani lavorava e dove qualche volta entrò anche Franco Torreggiani. La prova che Cimino decise di uccidere solo all'ultimo momento e quando comprese che i Menegazzo avevano capito chi si trovavano di fronte starebbe, secondo il legale, nel numero di colpi esplosi: 7 in tutto, di cui 5 a vuoto. «Leonardo Cimino — ha spiegato — non era tipo da sbagliare mira. Se con i primi cinque proiettili non colpì nessuno dei due frtelli, fu solo perché non volle corpirli, ma solo intimorirli. Quando capì di essere perduto, sparò ancora e questa volta per uccidere».

Il penalista ha poi parlato della testimonianza di Angela Fiorentini che è «la migliore teste a difesa di Mangiavillano». In effetti la donna ha sempre escluso la presenza di «François» in via Gatteschi: vide e descrisse chiaramente Leonardo Cimino che pose alla guida della «Giulia», Franco Torreggiani e infine Mario Loria, piccolo e dagli occhi sbarrati. «Tra Mario Loria e Mangiavillano — ha detto a questo proposito Tirinato — ci sono circa venti centimetri di differenza. Sono venti centimetri che allontaneranno da Mangiavillano la pena dell'ergastolo». Il difensore ha quindi proseguito: «Alla Fiorentini si può credere o non credere. Ma non è lecito prendere per buona parte della sua testimonianza e respingerne una altra parte. Se i giudici non le crederanno, dovranno rimettere in discussione perfino la presenza in via Gatteschi di Leonardo Cimino. Se le crederanno dovranno ritenere che Mangiavillano non c'era».

Altro argomento affrontato da Giampiero Tirinato è stato quello dei «rifugi» cercati dai banditi. Per avvalorare la propria tesi, volta a dimostrare che Mangiavillano ha sempre detto la verità, Tirinato si è servito soprattutto della testimonianza di Alfonso Gambelli, il cognato di Mario Loria, il quale riferì di avere ricevuto — due o tre giorni dopo il delitto — la visista di Leonardo Cimino, disperatamente proteso alla ricerca di un rifugio.

«Alfonso Gambelli — egli ha detto è la riprova che Francesco Mangiavillano non ebbe alcuna parte nella rapina-omicidio. Infatti, se fosse vero ciò che pretende di far credere Torreggiani, e cioé che la sera del 17 gennaio 1967, dopo il colpo, i banditi si nascosero nella casa di François in via Bonci, perché due giorni dopo Leonardo Cimino sarebbe andato a casa di Gambelli, al Tufello, dove la polizia lo cercava?». Per l'avv. Tirinato la verità è un'altra: Leonardo Cimino non sapeva dove andare e fu proprio Franco Torreggiani, costretto come lui a cercarsi un nascondiglio, a trovare per entrambi una soluzione: l'appartamento di via Lombroso, procurato attraverso un annuncio economico.

A ROMA IN SEDE ISTRUTTORIA

Per «Alpha Tau» un proscioglimento

Il critico Fernando Di Giammatteo era stato denunciato per vilipendio della Marina da Durand de la Penne

Roma, 14

Il giudice istruttore del Tribunale di Roma, dott. Renato Squillante, ha prosciolto il regista e critico cinematografico Fernando Di Giammatteo, denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio delle Forze Armate.

Fernando Di Giammatteo, che è stato assistito dall'avvocato Adolfo Gatti, il 30 aprile scorso aveva presentato alla Televisione il film di Francesco De Robertis «Alpha Tau», girato nel 1942 e che rappresentava una impresa della Marina Italiana durante l'ultima guerra. Il Di Giammatteo aveva commentato in termini critici sia il tono, sia il contenuto del film.

Alle affermazioni del Di Giammatteo aveva reagito il capo di S. M. della Marina, ammiraglio Spigai, che aveva inviato al presidente della RAI una lettera di protesta, mentre il comandante Durand de la Penne, medaglia d'oro dell'ultima guerra e attuale deputato al Parlamento, aveva presentato un'interrogazione alla Camera e denunciato il Di Giammatteo al Procuratore della Repubblica, ritenendo che le espressioni usate fossero lesive per il prestigio della Marina.

Nel corso dell'inchiesta compiuta dall'autorità giudiziaria, l'avv. Adolfo Gatti ha affermato che il commento del Di Giammatteo non era rivolto contro la Marina, di cui non sono contestabili le glorie e i sacrifici, ma contro il regime autoritario che in quell'epoca reggeva il Paese. Il difensore ha poi sostenuto, attraverso una rigorosa volutazione di ordine giuridico, che il commento del Di Giammatteo non integrava in alcun modo il reato di vilipendio, rientrando invece nell'ambito del diritto di critica storica, pienamente garantito dalla Costituzione.

Il giudice istruttore, su conforme parere del P.M. dott. Vittorio Occorsio, ha accolto le richieste difensive escludendo la sussistenza del reato e ordinando di conseguenza l'archiviazione della denuncia.

LA TESTA NEL TEVERE: il mistero continua

Roma, 14

I carabinieri e la Squadra mobile continuano le indagini per identificare l'uomo la cui testa fu trovata cinque giorni fa nel Tevere, nei pressi del Ponte della Magliana.

Frattanto ieri sera agenti del commissariato tuscolano sono andati nell'abitazione della signora Rosa Midolo che il 21 aprile scorso aveva denunciato la scomparsa da casa del figlio Giuseppe Sole di 30 anni, il quale da quel giorno aveva inviato alla madre una sola lettera senza dare poi più notizie di sé. Un sottufficiale di Pubblica sicurezza ha descritto i connotati del decapitato alla donna, la quale ha detto che non si trattava sicuramente del figlio. Stamane però la Midolo è andata in Questura e ha chiesto che le venisse mostrato l'«identikit» dello sconosciuto, ma anche questa volta ha confermato quanto aveva già detto ieri sera e cioè che non si tratta del figlio.

Stamane sono ripresi nell'istituto di medicina legale gli esami della testa che proseguiranno anche nei prossimi giorni. In mattinata si è svolto una specie di «vertice» tra il giudice istruttore dott. Farina, il capo della squadra omicidi della Questura dott. Gianfrancesco e il capitano dei carabinieri Calabrese per fare il punto della situazione.

RE COSTANTINO CITATO non depone in Pretura

Roma, 14

«Era una gara di cavalli e incidenti del genere di quello che mi è capitato rientrano nei rischi ai quali i concorrenti sanno di andare incontro. Dunque io non ho alcuna responsabilità per quanto è accaduto. Se esiste qualche colpa, essa è degli organizzatori». Così si è difeso stamane in Pretura il Principe Marcalfonso Torlonia, accusato di lesioni colpose per aver investito con il suo cavallo, durante una festa campestre, quello montato da un giovane buttero, che cadendo riportò la frattura di un braccio.

Per oggi era stato citato come testimone Re Costantino di Grecia. Ma il Sovrano non s'è presentato. Forse deporrà ad ottobre, quando il giudizio proseguirà il suo corso. Re Costantino, che assisteva alla gara di cavalli, è uno dei testimoni principali: egli infatti soccorse il ferito portandolo con la sua automobile al più vicino ospedale.

Il fatto preso in esame dal Pretore Florioli, della sesta sezione penale, risale al 20 aprile dello scorso anno. Quel giorno la marchesa Myriam Nasalli Rocca, nipote del Cardinale, diede una festa campestre nella sua tenuta del Formello, in località Santuario della Madonna del Sorbo. Molti erano gli invitati tra cui facevano spicco Re Costantino di Grecia, la Principessa Virginia Borghese, il Principe Pepito Pignatelli d'Aragona Corte, la scrittrice Dacia Maraini, il Principe Marcalfonso Torlonia.

La Marchesa Nasalli Rocca, ispirandosi alle vecchie feste dei butteri dell'800, organizzò le cose in grande: caccia alla volpe, banchetto all'aperto, esposizione di quadri, esibizione di butteri. Tutto andò per il meglio fino a quando alcuni giovani butteri saltarono in groppa a puledri privi di sella, dando vita a una corsa sfrenata lungo un tortuoso pendio, mentre gli invitati seguivano la gara dalle terrazze della villa dei Nasalli Rocca. A un certo punto il Principe Marcalfonso Torlonia, abilissimo cavaliere, volle dimostrare la sua valentia anche in quel genere di competizioni e salì su un cavallo, montandolo «a pelo», come si dice nel gergo equestre. Il patrizio si gettò a briglia sciolta lungo la discesa ma a una curva si imbattè nei butteri che stavano tornando. Il cavallo di Torlonia, nel pieno della corsa, non potè essere frenato e piombò nel mezzo del gruppo di cavalieri. Lo scontro fu violentissimo e il bilancio grave: due animali morti e un giovane buttero, Lorenzo Bellucci, ferito a un braccio.

Primo ad accorrere fu Re Costantino che, adagiato il giovane ferito sulla sua automobile, lo portò all'ospedale «Fatebenefratelli», sulla via Cassia. Il Sovrano disse ai medici che avrebbe provveduto personalmente a pagare le spese della degenza e delle cure. Ma successivamente, venuto a conoscenza dell'offerta, il Principe Torlonia invitò l'amministrazione dell'ospedale a non accettare i denari di Re Costantino perchè avrebbe provveduto lui personalmente a pagare il conto. Ma Don Marcalfonso Torlonia non ha mantenuto poi la promessa. Oggi egli si è difeso respingendo ogni responsabilità. «Sono salito sul cavallo — ha detto — perchè era stata organizzata una gara. Quindi i responsabili sono gli organizzatori. Ecco perchè ho rifiutato di pagare il risarcimento dei danni». Torlonia è difeso dall'avvocato Luciano Revel.

Bellucci, ascoltato come parte lesa, ha però smentito il Principe e il suo legale, l'avvocato Marcello Petrelli, che tra l'altro era presente alla festa, ha ribadito la necessità di ascoltare numerosi testimoni, tra cui Re Costantino.

L'udienza è stata quindi aggiornata al prossimo 13 ottobre.

SCIAGURA AL LARGO DI FREMANTLE

Annega una jugoslava caduta dalla «Galileo»

Doveva raggiungere in Australia il marito emigrato che non vedeva da ben 24 anni

Adelaide, 14

Una signora jugoslava diretta in Australia, dove avrebbe dovuto riunirsi al marito che non vedeva da 24 anni, è caduta in mare dal transatlantico italiano «Galileo» al largo di Fremantle, ed è annegata.

Il transatlantico italiano si è fermato per recuperare il cadavere della signora Maria Ivic di 57 anni.

Il marito, K. Ivic, che risiede ad Adelaide ha dichiarato oggi di aver visto per l'ultima volta la moglie e i figli nel 1945, quando lasciò la Jugoslavia dopo la ascesa al potere del regime comunista. I suoi figli, i quali hanno oggi rispettivamente 25 e 30 anni, risiedono tuttora in Jugoslavia. Il signor Ivic si recherà oggi al porto di Adelaide per prendere in consegna la salma della moglie che verrà inumata in Australia.

RAGAZZO IN FUGA ferito da un agente

Prato, 14

Un ragazzo di 16 anni — Mario Leonetti, abitante a San Giusto di Prato, fuggito 4 giorni fa dalla prigione-scuola di via Ghibellina a Firenze — è stato sorpreso la scorsa notte in un casolare abbandonato da una pattuglia di agenti di custodia e ferito, mentre fuggiva, con due colpi di rivoltella calibro 7,65 sparatigli da uno degli agenti che lo inseguivano. Trasportato dagli stessi agenti all'ospedale di Prato, il giovane è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I medici gli hanno estratto le pallottole che lo avevano raggiunto alla gamba e alla scapola destra.

Il grave episodio è accaduto ieri sera verso le 23 in un bosco posto poco oltre l'abitato di Santa Lucia. Mario Leonetti era fuggito dalla prigione-scuola di Firenze dove lo avevano rinchiuso per una serie di furtarelli il 10 luglio e, nonostante le ricerche, non era stato ancora ritrovato. Ieri sera la sua presenza era stata segnalata nei pressi di Santa Lucia. Il carcere di via Ghibellina provvedeva a inviare una pattuglia, composta da un sottufficiale e da tre agenti di custodia, che cominciavano una battuta alla ricerca del giovane. Verso le 23 il Leonetti veniva trovato in un casolare abbandonato in mezzo a un bosco. In un primo momento gli agenti avevano dichiarato di aver trovato il giovane ferito in un casolare ma poi, quando il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cini ha iniziato l'inchiesta, è venuta fuori la verità: il Leonetti era fuggito alla vista degli agenti e uno di questi aveva fatto fuoco contro di lui. I quattro agenti sono stati interrogati a lungo e alla fine è risultato che a sparare contro il ragazzo era stato l'appuntato Andrea Fedoni di 50 anni dalla cui pistola calibro 7,65 mancavano infatti due colpi, quelli che hanno raggiunto il Leonetti.

TROVATO UNO SCHELETRO nei resti di un trimarano

Brisbane, 14

Uno scheletro trovato a bordo di un trimarano incagliatosi su una scogliera a 500 miglia a largo della costa australiana del Queensland, si ritiene sia quello del reverendo Fraderick Watts, di 82 anni, che salpò da Suva nelle Figi nello scorso aprile per una traversata dell'oceano fino a Sidney.

Watts, un pastore anglicano, giunse a Suva nel 1967 per realizzare un suo vecchio sogno, quello di diffondere il cristianesimo nelle remote isole dei tropici.

L'equipaggio di una nave americana, la «Austral Pilot» ha comunicato per radio alla polizia a Brisbane di aver trovato il trimarano con i resti di Watts.

I marinai della nave hanno allora disincagliato il trimarano e lo hanno quindi mandato a fondo.

L'UCCISIONE DEL MILITE GIORGIO ARDIZZONE NEL COMASCO

FORSE GIÀ PRESO L'UOMO CHE INVESTÌ IL FINANZIERE

Enrico De Agostini, indiziato, ha tentato di sottrarsi alla cattura

Como, 14

La «2300 S coupé» che la mattina di venerdì scorso travolse e uccise il finanziere Giorgio Ardizzone di 22 anni, che tentava di fermarla a un posto di blocco, si trova da ieri pomeriggio nel cortile della caserma della Guardia di Finanza di Olgiate. La vettura è targata Como 242713 e il libretto di circolazione è intestato a Pierino Molinari, 56 anni, abitante a Como in via Napoleone 34. L'indirizzo corrisponde a un dormitorio pubblico, la «Piccola casa di Ozanam», asilo notturno di barboni e di diseredati. Il Molinari si è reso irreperibile ed è ricercato, anche se l'inchiesta ha già accertato che non era lui alla guida dell'auto investitrice.

Secondo quanto si è potuto sapere sarebbe indiziato per lo investimento un giovane di 25 anni, Enrico De Agostini, residente a Lurate Caccivio. Il De Agostini sarebbe stato indicato come guidatore della «2300» dagli stessi «spalloni» che avevano caricato sulla vettura le bricolle di sigarette svizzere dirette a Milano.

Enrico De Agostini è stato fermato oggi dalla Squadra Mobile. Il De Agostini mancava da casa, a Lurate Caccivio, dalla mattina di venerdì scorso, subito dopo l'incidente automobilistico che costò la vita alla guardia di Finanza Ardizzone.

Si è appreso che il De Agostini è stato fermato nei pressi di Colonno, sulla sponda orientale del lago, a una ventina di chilometri da Como sulla strada statale «Regina». Il De Agostini aveva trovato ospitalità in casa di amici, in un edificio di cinque piani che era stato circondato da una decina di agenti della Squadra Mobile di Como al comando del dott. Forcini. Il giovane ha tentato di sottrarsi alla cattura saltando da una finestra a pianterreno e nascondendosi in una vicina abitazione. In seguito è stato raggiunto e bloccato. Accompagnato negli uffici della Squadra Mobile di Como è stato interrogato a lungo.

Trovata bimba smarrita

Bolzano, 14

Nella zona di Valdaora, vigili del fuoco e carabinieri sono stati mobilitati ieri sera e questa mattina nelle ricerche di una bambina di tre anni smarritasi durante una passeggiata in un bosco con i genitori. La drammatica attesa ha avuto termine questa mattina. E' stato il padre della piccola — che si chiama Manuela Felder — a ritrovarla: la bambina sta bene, nonostante abbia trascorso la notte all'addiaccio.

CRONACHE SPORTIVE

A MODO SUO IL TOUR CELEBRA LA «PRESA DELLA BASTIGLIA»

IL CAMPIONE DI FRANCIA DELISLE SFRECCIA SOLITARIO AL TRAGUARDO DI LUCHON

Panizza il migliore degli italiani giunge terzo dopo l'olandese Janssen
Nuova dimostrazione della classe di Merckx che aumenta il bottino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luchon, 14

Anche il Giro di Francia ha voluto celebrare la «presa della Bastiglia» facendo sfrecciare sul traguardo pirenaico di Luchon il campione di Francia Raymond Delisle, omonimo oltretutto dell'autore dell'inno nazionale transalpino «La Marsigliese». Delisle, oggi in grande giornata dopo le traversie avute con la sua casa sportiva nei giorni scorsi, ha vinto da campione la sedicesima tappa, la Castelnaudary - Luchon di 199 chilometri che, come assaggio della durissima tappa di domani, presentava tre colli. Il campione di Francia, fuggito poco dopo l'inizio della corsa, è transitato per primo sotto lo striscione del Gran premio della montagna dei tre colli e poi, lanciatosi come un forsennato sulla pericolosa discesa dell'ultimo colle, quello del Portillon, è riuscito a coronare la sua fatica con un prestigioso successo.

Al secondo posto si è classificato l'olandese Janssen, particolarmente attivo nelle ultime due o tre tappe. Janssen sta cercando di farsi perdonare il grave ritardo accumulato sulle Alpi, in modo da difendere il suo nome che l'anno scorso venne iscritto nel libro d'oro dei vincitori della classica corsa a tappe francese.

Altra sorpresa della giornata è stato il solito Merckx. Non contento dei distacchi finora inflitti ai suoi diretti avversari, che comunque non vanno oltre il 5.o posto in classifica generale, in quanto per gli altri non c'è proprio più nulla da fare, il fuoriclasse belga ha dato ancora una volta la dimostrazione della sua alta classe. Scattato poche centinaia di metri dalla vetta del Portillon, Merckx è passato sotto lo striscione con circa una trentina di secondi sul gruppo, tra cui Gimondi e Pingeon, e quindi lanciatosi a capofitto nella discesa è riuscito a giungere sul traguardo di Luchon con diversi secondi di vantaggio sul numero uno francese e sull'italiano.

Gimondi ieri sera si chiedeva perché mai Merckx, con un vantaggio così forte in classifica generale, dovesse rischiare tanto in pericolose discese. Merckx sembra non avere pace in questo Tour. Forse la ferita del Giro d'Italia scotta ancora e quindi fa di tutto per dimostrare di essere quello che è: un grande campione.

Oggi il migliore degli italiani è stato Panizza, fuggito insieme a Janssen e giunto a Luchon terzo alla ruota del velocissimo corridore olandese. Nonostante la sua mano destra non sia perfettamente ristabilita dopo la caduta di qualche giorno fa, Panizza è rimasto alla ruota per tutta la discesa del Portillon e non ha mai perso contatto con il suo compagno di fuga. Con un po' più di fortuna all'inizio Panizza forse avrebbe fatto di più.

Un pò di cronaca. Si parte da Castelnaudary, località nei pressi di Revel, alle 10.20 ora locale. Tutto sembra avviarsi verso una normale routine, quando scatta il campione di Francia Delisle. Sul primo colle, il Portet d'Aspet, di terza categoria a quota 1070 metri, Delisle passa primo. Lo spagnolo Galera è secondo ad una decina di secondi. Merckx e Poulidor sono a 20 secondi. Il gruppo ha un ritardo di 35". Delisle continua nella sua azione e sul secondo colle, quello de La Mente, a 150 chilometri di corsa e 49 dallo arrivo Delisle ha aumentato il suo vantaggio sugli inseguitori, che transitano a 1'22". Di questo gruppetto fanno parte Pingeon, Poulidor e Gimondi.

Sul terzo colle, quello del Portillon, si scatena la battaglia. Delisle passa sempre primo. Al suo diretto inseguimento sono scattati Janssen e Panizza. Anche Merckx opera uno scatto e sulle prime sembra che il gruppo riesca a riprenderlo. La pericolosa discesa è affrontata dai corridori di testa spericolatamente. Delisle vince a Luchon e infligge 23" a Janssen e 24" a Panizza. Merckx è quarto a 2 minuti e 45 secondi e Pingeon è 5.o a 3'05" dal vincitore. Gimondi è nono a circa 3 minuti e 27 secondi, e perde quindi ancora terreno non solo sul prestigioso Merckx, ma anche su Pingeon, secondo in classifica generale.

A. P.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO
(Castelnaudary-Luchon, km. 199)

1) RAYMOND DELISLE (Francia) in ore 6.13'21";
2) Jan Janssen (Ol.) 6.13'44"; 3) Wladimiro Panizza (It.) 6.13'45"; 4) Eddy Merckx (Bel.) 6.16'6"; 5) Roger Pingeon (Fr.) 6.16'24"; 6) Jose Antonio Momene (Sp.) 6.16'48", 7) Gabriel Mascaro (Sp.), 8) Joaquim Agostinho (Port.), 9) Felice Gimondi (It.), 10) A. Bayssiere (Fr.), 11) Poulidor (Fr.), tutti con il tempo di Momene; 12) Zimmermann (Fr.) in 6.16'59", 13) Gandarias (Sp.) s.t., 14) Y. Castello (Sp.) s.t.; 15) Izier (Fr.) 6.17'30", 16) Dumont (Fr.) s.t., 17) Lazcano (Sp.) s.t., 18) Wagtmans (Ol.) s.t.; 19) Gabica (Sp.) 6.17'41"; 20) Lopez-Rodriguez (Sp.) 6.18'20", 21) Vianelli (It.) s.t., 22) J. Galera (Sp.) s.t.; 23) Abrahamian (Fr.) in 6.19'7", 24) Labourdette (Fr.) s.t., 25) Dancelli s.t.; 34) Scandelli a 10'59", 35) Balmamion s.t.; 47) Ferretti a 15'4", 48) Anni s.t., 49) Poggiali s.t., 53) Zandegù s.t.; 67) Santambrogio a 22'4", 88) Guerra s.t., 91) Polidori s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.) 77.33'25"
2) Roger Pingeon (Fr.) . . a 8'21"
3) FELICE GIMONDI (It.) a 9'29"
4) R. Poulidor (Fr.) . . . . a 12'46"
5) A. Gandarias (Sp.) . . . a 14'46"
6) R. Wagtmans (Ol.) . . a 16'02"
7) F. VIANELLI (It.) . . . a 20'33"
8) J. Galera (Sp.) . . . . . a 26'09"
9) W. PANIZZA (It.) . . . a 27'40"
10) Schutz (Luss.) . . . . . a 30'17"
11) Letort (Fr.) a 30'58"; 12) Agostinho (Port.) a 31'10"; 13) Van Springel (Bel.) a 32'22"; 14) Janssen (Ol.) a 33'56"; 15) Van Impe (Bel.) a 35'45"; 16) Castello (Sp.) a 37'23"; 17) Galdos (Sp.) a 38'20"; 18) Lopez-Rodriguez (Sp.) a 41'55"; 19) Dumont (Fr.) a 45'09"; 20) Gutty (Fr.) a 48'51".

Vittoria di Armani al Giro del Portogallo

Oporto, 14

L'italiano Armani ha vinto oggi la Lisbona - Oporto, seguito dal connazionale Paolini.

Ordine d'arrivo: 1) Luciano Armani (It.) km. 318 in 10 ore 16'07"; 2) Paolini (It.) a 11"; 3) Custodio Gomes (Port.) a 4'55"; 4) Casalini (It.) s. t.; 5) Jose Vieira (Port.) a 7'20"; 31) Adorni (It.) a 17.

FONTANA A MILANO

■ Il calciatore Fontana che il Milan ha acquistato dal L.R. Vicenza, è giunto stamane a Milano. Presso la clinica del lavoro dell'Università il giocatore si è sottoposto alle prime visite di controllo da parte dei professori Scotti e Terragni e del dott. Monti, medici sociali della squadra rossonera.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Luchon — Raymond Delisle, campione di Francia, taglia vittorioso il traguardo della prima tappa pirenaica del Tour

CONCLUSO A SANTA CLARA IL «MEETING» INTERNAZIONALE DI NUOTO

Fenomenale l'americano Mark Spitz uguaglia tre primati in tre giornate

Nei 100 s. l. (52"6) il record è soltanto statunitense ma è secondo mondiale dietro a Wenden
Il tedesco Fassnacht (due tempi europei: 400 e 1500) ha degnamente rivaleggiato con i migliori

Santa Clara, 14

L'americano Mark Spitz, uguagliando il suo terzo primato in tre giorni (questa volta soltanto statunitense, dopo i due mondiali), ha dovuto dividere il ruolo di primo attore, nel corso dell'ultima giornata di gare di Santa Clara un po' meno ricca di risultati tecnici delle precedenti, con il suo connazionale Gary Hall e il tedesco dell'ovest Hans Fassnacht, due nuotatori che hanno mostrato, in tutto l'arco della riunione, progressi rilevanti.

Dopo quelli dei 100 metri farfalla e dei 200 metri stile libero, Spitz ha iscritto un terzo record nel suo libro d'oro, quello dei 100 metri stile libero. In 52"6, e senza essere impegnato da vicino, egli ha raggiunto nelle tabelle americane Ken Walsh e Zac Zorn, preceduto sul piano mondiale solamente dallo australiano Mike Wenden che in 52"2 si aggiudicò la finale dei Giochi olimpici.

Partecipano prudentemente a una sola gara al giorno, Spitz, ogni volta vincitore con tempi-record, ha dovuto tuttavia spartire gli onori del «meeting» con l'inesauribile Gary Hall, che oltre ad arricchire il proprio «curriculum» con un record del mondo (quello dei 400 metri misti), è terminato secondo nei 400 stile libero con un tempo che fino a poco fa costituiva il limite mondiale, ha stabilito sulla scia del tedesco dell'est Roland Matthes la migliore prestazione personale sui 200 metri dorso, e si è preso infine, la rivincita su Fassnacht, che si era imposto nei 400 metri stile libero, aggiudicandosi nell'ultima giornata i 1500 metri con un tempo (17'1"6) che ha ridotto d'un sol colpo di circa 30 secondi il proprio record personale.

Quanto a Fassnacht, uno studente di 18 anni che ha messo a profitto la sua esperienza di un anno trascorso in una Università della California allenandosi con i metodi americani, egli ha confermato in maniera chiara i suoi progressi invernali. Rivaleggiando con i migliori americani dello stabile libero fino a battere due primati europei (400 e 1500 metri), Fassnacht ha dimostrato di poter primeggiare il mese prossimo anche nei campionati degli Stati Uniti che toccheranno il vertice della stagione americana.

La riunione di Santa Clara è stata un po' meno produttiva, quest'anno, in fatto di primati mondiali. Due sono stati migliorati (400 metri misti e 200 metri dorso) e due uguagliati (100 metri farfalla e 200 stile libero) contro i sette stabiliti nel 1968 e i nove nel 1967.

Ma il livello tecnico raggiunto nella maggior parte delle gare è stato molto alto considerando soprattutto che la riunione, in un'annata post-olimpica, segnava praticamente l'inizio della stagione estiva negli Stati Uniti. E, come previsto, gli stranieri invitati hanno mantenuto fede ai loro valori, non solo mantenendo il passo dei campioni americani, ma anche demolendo un gran numero (28 in tutto) di primati dei loro Paesi. Il quadro riassuntivo è presto fatto: il tedesco dell'Est Roland Matthes ha facilmente confermato i suoi titoli olimpici nei 100 e 200 metri dorso; la giovane ungherese Andrea Gyamarti ha fortemente impressionato i critici soprattutto nella farfalla e il britannico Martyn Woodroffe ha denunciato notevoli progressi sia nella farfalla, sua specialità, dove si è appropriato del record europeo dei 200 metri proprio nell'ultima giornata, sia nello stile libero.

Fra le donne, Debbie Meyer, nelle gare di stile libero, ha confermato la sua superiorità, anche se si è enormemente ridotto lo scarto finora esistente fra la tre volte campionessa olimpionica e la sua più diretta rivale, Victoria King, che ha abbassato nei 1500 metri il proprio record personale di 13 secondi (17'42"3 contro 17'55"6). Non sono mancate, infine le autentiche rivelazioni e fra queste meritano un posto preminente Ann Simmons, una studentessa di soli 16 anni, divenuta col suo tempo di 17'54"9 la terza nuotatrice nel mondo a essere riuscita a superare la barriera dei 18 minuti nei 1500 metri, e Lynn Colella, una stella nascente dello stile a farfalla.

I risultati delle finali della ultima giornata.

100 metri s.l. femminili: 1) Jan Henne (USA) e Linda Gustavson (USA) 1'00"7 (migliore prestazione mondiale della stagione); 3) Lynn Skrisvars (USA) e Sue Pedersen (USA) 1'01"7.

100 metri s.l. maschili: 1) Mark Spitz (USA) 52"6 (migliore prestazione mondiale dell'anno e record americano uguagliato, già detenuto da Ken Walsh dal luglio 1967 e Zac Zorn dal settembre 1968); 2) Frank Heckl (USA) 54"5; 3) Martin Pedley (USA) 54"7; 4) Steve Carey (USA) 54"8.

200 metri farfalla maschili: 1) Martyn Woodroffe (GB) 2'07"8 (nuovo primato europeo); 2) Yasuo Takada (Giap) 2'08"; 3) Tim Norlen (USA) 2'10"5; 4) Rick Vilkinson (Australia) 2'11"8.

200 metri farfalla femminili: 1) Lynn Colella (USA) 2'23"5 (migliore prestazione mondiale dell'anno); 2) Toni Hewitt (USA) 2'24"4; 3) Ellie Daniel (USA) 2'24"7; 4) Karen Moe (USA), Denise Paerson (USA) 2'28"5.

1500 metri s.l. femminili: 1) Debbie Meyer (USA) 17'41"2; 2) Victoria King (USA) 17'42"3; 3) Ann Simmons (USA) 17'54"9; 4) Ann Tasnady (USA) 18'06"6.

1500 metri s.l. maschili: 1) Gary Hall (USA) 16'32"8 (migliore prestazione mondiale dell'anno); 2) Hans Fassnacht (Germ. Occ.) 16'36"8 (nuovo primato europeo); 3) Andrew Strenk (USA) 17'03"6; 4) Jeff Schifreider (USA) 17'04"6.

200 metri misti maschili: 1) Juan Bello (Perù) 2'14"6; 2) Mitch Ivey (USA) 2'17"; 3) Carl Thomas (USA) 2'17"3; 4) Tim McKee (USA) 2'17"7.

200 metri misti femminili: 1) Lynn Vidali (USA) 2'27"7 (migliore prestazione mondiale della stagione); 2) Sue Pedersen (USA) 2'29"9; 3) Roberta Watt (USA) 2'30"2; 4) Yoshimi Ishigawa (Giap.) 2'31"1 (nuovo primato giapponese).

Staffetta 4x100 s.l. maschile: 1) Phillips 66 3'36"6 (Juan Bello 55"; Hans Fassnacht 54"9; Chip Furniss 55"4; Gary Hall 54"3); 2) Santa Clara Swim Club 3'41"4.

Staffetta 4x100 s.l. femminile: 1) Santa Clara Swim Club 4'04"3 (migliore prestazione mondiale dell'anno - Lynda Gustavson 1'00"9; Nancy Ryan 1'01"5; Lynn Visli 1'01"1; Jan Henne 1'00"8).

La Calza Bloch festeggia le cestiste

La «Calza Bloch» ha festeggiato iersera in un grande albergo di Grignano la chiusura dell'annata sportiva, annata che se non è stata brillantissima per le cestiste triestine, tuttavia è terminata molto onorevolmente. Soprattutto — ed è quello che maggiormente conta — la sezione ha posto le premesse per una continuazione della attività con sempre maggiori possibilità di miglioramento.

La serata, alla quale hanno partecipato le giocatrici di prima squadra, le riserve e le forze giovanili, ha avuto il conforto della presenza del presidente della società, l'industriale Giuseppe Bloch, che pur nei limiti dei suoi multiformi impegni, s'interessa con molta passione delle sorti della sua squadra.

Al lieto simposio erano presenti il presidente della sezione Alberto Sommerman, che ha fatto gli onori di casa accogliendo i numerosi ospiti tra i quali abbiamo notato il presidente della Ginnastica Triestina prof. Enrico Tagliaferro, il presidente del Panathlon prof. Albino Boccial, il delegato provinciale del CONI dott. Aldo Combatti, il consigliere della F.P.P. De Gobbis, il presidente del comitato regionale Jacobucci, il delegato degli arbitri Del Negro e degli allenatori, Levi.

Le ragazze della «Bloch», unitamente agli allenatori Ghietti, Guarini e Drocker, alla fine della serata hanno voluto fare omaggio al loro presidente, del volume «Quassù Trieste», affinché egli sappia della gratitudine e della simpatia che lo circonda nella nostra città. Il dono è stato molto gradito da Giuseppe Bloch, il quale ha voluto che sul libro fossero apposte tutte le firme delle sue giocatrici.

QUOTE «TOTIP»

■ La direzione del «Totip» comunica le quote del concorso di domenica 13 luglio: ai «12», 1.767.684 lire; agli «11», 118.725 e ai «10» lire 12.737. Il montepremi è di 47.727.485. In tutta Italia nove «12», 134 «11» e 1226 «10».

RIUNITO A FIRENZE IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C.

Avranno inizio il 14 settembre i campionati delle tre Serie nazionali

Milano o Roma candidate a ospitare la finale della Coppa dei Campioni 1970
Definito il calendario internazionale dei «Moschettieri» e delle «Under 23 e 21»

Firenze, 14

Attività internazionale delle squadre «azzurre», squalifiche dei giocatori e sostituzione del dimissionario avv. Angelini alla direzione dell'ufficio federale d'inchiesta, sono gli argomenti principali che il consiglio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio ha preso in esame, nel pomeriggio di oggi a Firenze, sotto la presidenza del presidente federale dott. Artemio Franchi e con la partecipazione di quasi tutti i membri del consiglio.

Al termine della riunione il presidente Franchi ha illustrato i punti salienti della riunione. Nella prima parte lo stesso presidente ha informato il consiglio che le Leghe, aderendo prontamente all'invito espresso dal consiglio federale nella precedente riunione, hanno adottato provvedimenti intesi a bloccare i prezzi d'ingresso, a favorire l'ingresso agli stadi a prezzi popolarissimi per i giovani e i militari e hanno inoltre bloccato il costo degli emolumenti e degli ingaggi ai limiti della scorsa stagione.

Il consiglio si è compiaciuto di questa adesione che, seppure con sacrificio notevole, dà un contributo determinante ai problemi comuni del calcio italiano ed ha espresso ai consigli direttivi delle Leghe e alle società tutte il ringraziamento più vivo. Su proposta della Lega nazionale semiprofessionisti, la presidenza federale ha riesaminato il programma a suo tempo stabilito dal consiglio federale per l'inizio dei campionati. Fermo restando l'inizio dei campionati della Lega nazionale professionisti per il 14 settembre, la presidenza federale ha stabilito d'iniziare, nella stessa data, anche il campionato di Serie C, rinviando invece al 21 settembre l'inizio del campionato di Serie D.

Poiché le due leghe hanno previsto due sole sospensioni per i campionati di Serie B e C durante il corso della stagione, e precisamente: per la Serie B il 9-11-9 e il 29-3-70; per la Serie C il 28-12-9 e altra data da stabilirsi in prossimità della Pasqua, questi due campionati si concluderanno pur proseguendo sempre di domenica, il 14 giugno 1970.

Il consiglio ha poi preso atto che l'avv. Dario Angelini ha informato di avere accettato di assumere, dal 1.o settembre prossimo l'incarico di consulente sportivo e amministrativo della S. S. Calcio Napoli S.p.A. Il presidente ha espresso il ringraziamento della Federazione all'avv. Angelini per i dieci anni di attività svolta in questo incarico alla FIGC e ha proposto al consiglio federale — che ha accettato — di rinviare alla riunione del C. F. del prossimo settembre le decisioni circa la nomina del nuovo capo dell'ufficio inchiesta, dando mandato alla presidenza federale di provvedere per assicurare la continuità dell'ufficio stesso fino alla prossima riunione.

Il presidente ha ricordato al consiglio federale che la Coppa Italia, indetta dalla Lega nazionale professionisti, è stata conquistata dall'A. S. Roma che ha acquisito il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe; la Coppa Italia dilettanti è stata vinta dall'A. S. Almas di Roma ed è stato concordato, per le due squadre suddette, anche un incontro a carattere amichevole con le squadre inglesi, rispettivamente vincente della Coppa della Lega inglese (per professionisti) e vincente della Coppa d'Inghilterra (per i dilettanti).

Per quanto riguarda il numero degli spettatori e gli incassi delle società di Serie A, B, C e D, è stato rilevato che complessivamente si è registrato un notevole aumento nelle gare di campionato di Serie A, nelle gare di Coppa Italia e nelle gare di Serie C; si è registrato, per contro, un regresso di spettatori nelle gare di campionato di Serie B.

Il consiglio federale ha così definito il calendario internazionale per la stagione 1969-70:

Nazionale «A»: 4 novembre 1969: Italia-Galles a Roma; 22 novembre 1969: Italia-Germania Est a Napoli; 21 febbraio 1970; Spagna - Italia in Spagna; 10 maggio 1970: Portogallo - Italia a Lisbona.

Nazionale Under 23: 30 ottobre 1969: Spagna-Italia in Spagna: 19 novembre 1969: Bulgaria-Italia in Bulgaria; 19 febbraio 1970: Italia-Spagna in Italia (località da stabilire).

Nazionale Under 21: 1.o novembre 1969: Italia-Ungheria in Italia (località da stabilire).

Sono in corso contatti con altre federazioni per stabilire date per altri due incontri stagionali. E' in programma la iscrizione della squadra al torneo juniores indetto dall'UEFA, torneo al quale la squadra sarà ammessa senza qualificazione.

La rappresentativa della Lega nazionale dilettanti proseguirà con le seguenti gare gli incontri di calendario previsti dal girone eliminatorio del torneo UEFA: 2 nocembre 1969: Malta-Italia a Malta; 8 marzo 1970: Italia-Malta (località da stabilire); 27 marzo 1970: Grecia-Italia ad Atene.

Successivamente sono previste due gare amichevoli contro l'Inghilterra e contro la Jugoslavia (ritorno delle gare giocate nella corrente stagione).

La Triestina presente al «mercatino» di Viareggio

Si è riunito ieri sera presso la sede di via Machiavelli il Comitato esecutivo della Triestina per fare il punto sulla situazione relativa al movimento giocatori a due giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento. Le operazioni concluse sino a oggi dalla Triestina riguardano, come noto, i rinnovi dei prestiti del Torino per Varnier, e del Milan per Paina e Sigarini, oltre all'ingaggio, sempre a titolo di prestito, del giovane attaccante rossonero Marchesi.

Sul fronte delle cessioni invece ancora nessuna novità. Alcune richieste per Canzian (rientrato alla Triestina dopo una stagione al Toma Maglie), per Moretti (rientrato dal prestito al Marsala) e Tommasi, ma nulla di concluso.

Nella giornata odierna l'avv. Poillucci raggiungerà Viareggio per prendere parte alle battute conclusive del «mercatino» riservato ai giocatori del settore semiprofessionisti che si chiuderà alla mezzanotte di domani. Non rimane quindi molto tempo a disposizione per concludere le trattative avviate tempo addietro. A Viareggio ritorneranno d'attualità naturalmente anche le cessioni di Del Piccolo e Chendi, ma molto dipenderà dalla consistenza delle offerte.

Entro la mezzanotte di domani la Triestina comunque dovrà includere nelle liste condizionate quei giocatori che ha intenzione di cedere. Per questi ultimi, sempre se accetteranno di sottoscrivere la lista condizionata, il trasferimento sarà possibile fino al 30 settembre.

PER L'INCONTRO CON GLI S.U.

Sei atleti italiani nella formazione europea

Stoccarda, 14

Ben sei atleti italiani sono stati chiamati a far parte della rappresentativa dell'Europa che il 30 e 31 luglio si batterà contro gli Stati Uniti in un grande incontro di atletica leggera.

Gli atleti italiani prescelti sono cinque uomini e una donna: Sergio Bello, come riserva, per la staffetta 4x400; Franco Arese per i 1500 metri; Eddy Ottoz per i 110 ostacoli; Erminio Azzaro per il salto in alto; Renato Dionisi per il salto con l'asta; Paola Pigni, neoprimatista mondiale, per i 1500 m. femminili.

Torneo San Lorenzo

Le partite di ieri sera del torneo cestistico di Servola si sono così concluse: Demarchi B - Arabia 47-39; Rigamonti - Buzzi 48-43; Demarchi. A - Stock 61-53; Micel - Ciano Colori 57-49.

COMMENTO ALLA NONA GIORNATA DELL'HOCKEY

Vittoriose le tre di testa Soccombenti le triestine

Tre sono state le vittorie esterne nello ultimo turno del girone d'andata. Queste imprese interessano le squadre che occupano le prime tre posizioni della classifica. Ha vinto il Novara contro la Pro Follonica (ma quanta fatica per i novaresi, che sono passati col minimo scarto e con l'aiuto di un rigore!); Modena e Breganze sono passati sui campi rispettivamente di Trieste (Ferroviario) e di Trissino.

Alle spalle del terzetto di punta — il Novara comunque si è aggiudicato la prima poltrona, precedendo di una lunghezza il tandem Modena-Breganze, e con essa il titolo di campione d'estate — si è inserito il Candy Monza, il quale ha avuto ragione della Triestina. Il quinto risultato della nona giornata interessa la vittoria del Marzotto sullo Skating Follonica; per i lanieri si tratta del quinto risultato utile consecutivo, mentre per i follonichesi, relegati in coda, la prima vittoria della stagione è rimandata al girone di ritorno.

Poco produttivo è risultato il nono turno per le due squadre locali: entrambe sono uscite sconfitte, e quindi la loro posizione in classifica ha subito un'altra flessione. Il risultato di Monza tra i campioni d'Italia e gli alabardati, ha posto in difficoltà Prinz e soci, i quali oggi si trovano a cinque lunghezze dalla squadra capofila. Il volo del Novara verso lo scudetto sembra più deciso rispetto le altre annate, ed in ciò ha contribuito l'andamento incostante della Triestina.

Quella di Monza era per gli alabardati la prima delle tre partite impegnative: la squadra ci ha lasciato le penne, ed unica consolazione è che tutto ciò si sia verificato contro i campioni d'Italia, che nell'occasione recuperavano Bosisio, mentre l'attaccante Bortolini è ancora assente all'appello. Per i monzesi — in notevole ritardo sulla tabella di marcia — si è trattato di una boccata d'ossigeno; per gli alabardati un... rospo di più da ingoiare.

Sono ancora in grado queste due matrone dell'hockey nazionale di inserirsi nel dialogo per lo scudetto? A questo interrogativo dovranno rispondere nel girone di ritorno, quello in cui faranno la comparsa i giocatori stranieri.

Anche il Ferroviario ha dovuto inchinarsi contro un avversario in vena di prodezze. A dire il vero i modenesi sono stati notevolmente imbrigliati nella prima parte della gara, poi sono passati a vele spiegate. I ferrovieri, anche in questa circostanza, si sono trovati di fronte ad un portiere paratutto; quindici giorni fa aveva dato spettacolo il monzese Patrini, sabato scorso è stato di turno il nazionale Fontana. Comunque il Modena non è solo Fontana; i canarini fanno squadra, anche se taluni scompensi si sono notati nelle loro file.

I ragazzi di Sicignano si sono battuti bene. Una indisposizione di Fonzari, lasciato in panchina nel secondo tempo, ha compromesso il rendimento della retroguardia, mentre gli attaccanti hanno cercato, battendo tutte le strade e con ostinazione, la via del gol. Il resto lo ha fatto tra i pali quell'indiavolato di Fontana, bene coadiuvato dai propri compagni.

B. I.

A MONTEBELLO GIOVEDI' SERA

Gentlemen e amazzoni in un convegno speciale

L'attività trottistica triestina sta raggiungendo, in pieno periodo estivo, il massimo sviluppo, prova ne sia che in attesa dei convegni trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) di prossima programmazione, giovedì sera a Montebello si svolgerà una riunione del tutto speciale riservata esclusivamente ai «gentlemen». Da tutte le regioni, scenderanno a Trieste i gentlemen per la loro gran giornata nella quale verrà inserita anche una corsa per amazzoni, ormai proverbiale in questi particolari raduni sportivi.

Proprio le nostre amazzoni in una recente tourneé in terra americana si sono fatte estremamente onore guadagnando con la Franca Borelli un acclamato trionfo equivalente a una specie di titolo mondiale. Dal canto loro, i gentlemen potranno contare su un campione europeo di fresca nomina, il bolognese Gianni Zamboni, quindi le affollate schiere dei puri e delle bravissime rappresentanti del gentil sesso, conteranno fra gli altri sui nominativi più in vista del momento.

La giornata gentlemen, è molto sentita dalla categoria locale, che si appresta ad ospitare i colleghi delle altre città con molta signorilità. Anche la società organizzatrice si dà alacremente da fare per accogliere gli ospiti con i dovuti riguardi. Nel quadro dei festeggiamenti per giovedì mattina è prevista una gita in mare a Grignano, dove la comitiva si intratterrà a colazione in un albergo della riviera, poi nel pomeriggio ritorno in città sempre via mare, e poi dopo la serata trottistica i partecipanti si ritroveranno per le premiazioni (tutti i massimi enti ippici hanno inviato trofei d'onore) nel «Club» dei proprietari a Montebello.

Una giornata più viva che mai per l'ippica triestina che alla vigilia (mercoledì ore 20) vedrà i gentlemen locali riuniti a Montebello in assemblea dal presidente nazionale Citti Zamboni per la riunione della categoria del Friuli - Venezia Giulia che si concluderà con la nomina del delegato regionale.

Si ritiene che per la «serata gentlemen» Montebello potrà contare sul pubblico delle grandi occasioni; alle signore che interverranno l'accesso all'ippodromo sarà gratuito.

M. G.

TORNEO A MUGGIA

■ Si conclude oggi sul campo di Muggia il tradizionale Torneo dei Bar. Le due partite avranno inizio rispettivamente alle 17 e alle 18.45.

NUOTO AD ALTO LIVELLO

Stasera V. G. - Slovenia domani Memorial Bianchi

Il trofeo Rora al vincitore dei 100 dorso

Qusto pomeriggio alla Bianchi, con inizio alle ore 18.30, la rappresentativa di nuoto giuliana incontrerà una formazione della Slovenia. Non è la prima volta che i nostri nuotatori si misurano con gli jugoslavi e finora gli atleti triestini hanno sempre ben figurato, sia individualmente, sia come insieme. Anche in quest'occasione i giuliani scendono in acqua leggermente favoriti rispetto ai loro avversari, grazie al valore di alcuni elementi locali quali Divich, Zerqueni, Comisso e Violin in campo maschile e Caproni, Aloisio e Rocatti, in quello femminile.

Alla manifestazione partecipano solamente le giovani leve del nuoto giuliano e cioè gli atleti nati negli anni '55 e 56. Domani sera, invece, alla piscina del Bagno Ausonia saranno in gara i nuotatori «assoluti» dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Gli alabardati si misureranno con le formazioni del C.S. Fiat di Torino e la R. N. Florenzia. Si tratta del solito incontro annuale organizzato dai dirigenti della Triestina per onorare la memoria di Bruno Bianchi, ex atleta giuliano deceduto nella sciagura di Brema. La Coppa Bianchi verrà assegnata alla squadra vincente, mentre il trofeo Rora, messo in palio dal C. S. Fiat per ricordare il suo forte dorsista vittima come Bianchi dello stesso incidente aereo, sarà assegnato al vincitore dei 100 dorso.

La manifestazione si presenta molto interessante, sia per le forze quasi pari delle squadre in lizza, sia per il considerevole numero di nuotatori che vestono la maglia azzurra presenti a Trieste. Il Fiat ha fra le sue file Frattini Della Savia, Bevione, Lovisolo e la Camino; la R. N. Florenzia farà scendere in acque De Magistris, la Maltagliati e Gianni Gros il più forte ranista che l'Italia abbia mai avuto, fra i triestini vi saranno Mattei, Zantedeschi e la Zanon con in più tre elementi di Padova ma di origine giuliana: Spangaro, la Calligaris e suo fratello.

La manifestazione inizierà alle 21 e in caso di mal tempo si effettuerà nella piscina coperta.

A. C.

Selezioni alla «Bianchi»

Si sono effettuate alla «Bianchi» alcune gare di selezione in vista dell'incontro giovanile dei nuotatori triestini con la Slovenia. Contemporaneamente alle prove selettive i nuotatori dell'Edera hanno fatto alcune gare interne per constatare il grado di forma attualmente raggiunto.

I RISULTATI - MASCHILI

M. 200 stile libero: 1) Flego Roberto 2'30"7 A. S. E.; 2) Zerqueni Guido 2'43"7 A. S. E.; 3) Scapin Francesco 2'49"3 A. S. E.

M. 100 rana: 1) Violin Dario 1'25"9 U. S. T.; 2) Dambrosi Alessandro 1'27" U. S. T.; 3) Boscolo Mauro 1'33"2 A. S. E.

M. 66 stile libero: 1) Comisso Euro 41"1 U. S. T.; 2) Flego Roberto 42"8 A. S. E.; 3) Zerqueni Guido 43"8 A. S. E.

M. 66 dorso: 1) Nider 46" A. S. E.; 2) Papagna Romano 50"1 A. S. E.; 3) Jasbec Branko 53"7 U. S. T.

M. 133 misti: 1) Comisso Euro 1'47"4 U. S. T.; 2) Nider Fazio 1'58" A. S. E.

FEMMINILI

M. 200 stile libero: Chicca Marina 2'56"4 U. S. T.; 2) Franza Carolina 2'59"9 A. S. E.

M. 100 rana: 1) Richter Elisabetta 1'35"4 C.A.N.; 2) Emberger Eleonora 1'39"3 U. S. T.; 3) Devescovi Anna 1'40" A. S. E.

M. 66 stile libero: 1) Caproni Laura 46"6 U. S. T.; 2) Chicca Marina 48"1 U. S. T.; 3) Trani Marinello 51" U. S. T.

M. 133 misti: 1) Tinolli Luciana 2'2"5 U. S. T.; 2) Zetto Sereno 2'5"3 A. S. E.; 3) Cimenti Loretta 2'6"4 U. S. T.

M. 66 dorso: 1) Cimenti Loretta 53"5 U. S. T.; 2) Tinolli Miriam 55"8 U. S. T.; 3) Zardi Franca 57"1 U. S. T.

M. 66 farfalla: 1) Roccatti Marina 1'3"3 A. S. E.

Premiati i vincitori delle gare ENAL

Si è svolta ieri sera a Trieste, presso la sala teatrale del CRA-CRDA in via San Francesco, la premiazione delle società e degli enalisti che hanno preso parte nel corso della stagione alle competizioni organizzate dalla direzione provinciale dell'Enal. Alla cerimonia erano presenti il Procuratore Generale della Repubblica dott. Renzi, il presidente dott. Zanetti, il direttore dott. Calì e l'assessore comunale allo sport Ceschia e altre autorità.

Le premiazioni riguardavano in particolare i vincitori del settimo «Carosello interaziendale di sport e giochi — Trofeo ENAL» e il quindicesimo «Torneo interaziendale di calcio».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARMANTE «ESCALATION» DEL CONFLITTO CATTOLICO-PROTESTANTE

Fischiano le pallottole nei disordini in Irlanda

Due manifestanti colpiti dalla polizia a Londonderry, colpi di fucile a vuoto contro gli agenti - Cinquanta feriti - Mancato rogo di poliziotti a Dungiven

Londonderry, 14

Diciassette arresti, 50 persone ferite, fra cui 29 agenti di polizia: questo il bilancio di una notte di disordini violentissimi che, ancora una volta, hanno scosso Londonderry. Situata a pochi chilometri di distanza dalla frontiera con l'Eire, questa cittadina di 50 mila abitanti, è stata già teatro di incidenti che, nell'ottobre scorso, servirono da «detonatore» alla crisi dell'Irlanda del Nord.

Per quanto a Londonderry la atmosfera sia sempre stata tesa, gli incidenti di questa notte hanno segnato una nuova e pericolosa «escalation» dei disordini nell'Irlanda del Nord: per la prima volta, due manifestanti sono rimasti feriti da pallottole sparate da agenti di polizia che, rimasti accerchiati in un vicolo del «Bogside» (il quartiere povero della città, abitato in prevalenza da cattolici), hanno sparato alcuni colpi in aria per intimorire la folla. Gli agenti, tuttavia, non sono stati gli unici ad aprire il fuoco: due colpi di fucile calibro 22 sono stati sparati su un gruppo di agenti, senza peraltro raggiungere nessuno.

Questa mattina, a Londonderry è stato ristabilito un ordine precario, ma le strade recano le tracce di due giorni di disordini e di scontri: vetrine infrante, negozi saccheggiati, strade disselciate cosparse di sassi e frammenti di bottiglie. Gli scontri di questa notte sono stati particolarmente violenti: i manifestanti hanno continuamente attaccato la polizia, lanciando proiettili di ogni genere, fra cui molte «bottiglie Molotov». Ad un certo punto, hanno preso d'assalto una stazione di benzina e, spargendo il carburante per terra, hanno innalzato una barriera di fuoco alta 15 metri.

I disordini non si sono tuttavia limitati alla sola Londonderry: a Dungiven, una cittadina situata 17 chilometri a Ovest della prima, un gruppo di manifestanti ha assediato per tutta la notte un gruppo di poliziotti, i quali si erano rifugiati in un edificio. Gli agenti sono stati liberati soltanto dopo varie ore di scontri, nel corso dei quali i manifestanti hanno incendiato due automezzi della polizia e hanno tentato per ben due volte di appiccare il fuoco all'edificio. Anche a Dungiven i disordini sono stati provocati dagli imponenti cortei organizzati da protestanti estremisti dell'«Ordine di Orange», per celebrare l'anniversario della battaglia della Boyne, nel corso della quale Guglielmo di Orange annientò le truppe di Giacomo II.

Quello che ha più colpito gli osservatori, anche se abituati agli scontri fra protestanti e cattolici dell'Ulster, è l'accanimento con il quale, a Londonderry, si sono scontrati manifestanti e agenti. Oggi il deputato Robin Chichester-Clark, fratello del Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, ha dichiarato che questi incidenti non hanno nulla a che fare con le dimostrazioni dei protestanti o le controdimostrazioni dei cattolici, e ha detto che si tratta dell'opera di bande di giovani teppisti che hanno approfittato della situazione.

In seguito agli incidenti, le truppe britanniche di stanza nell'Irlanda del Nord sono state messe questa mattina in «stato di allarme»; a sua volta, il Ministro degli Interni, Robert Porter, ha annunciato a Belfast che le «forze speciali» della polizia saranno rafforzate. Tali reparti sono costituiti normalmente da circa diecimila uomini. In serata si è svolta una riunione straordinaria del Governo, durante la quale si è deciso di inviare a Londonderry trecento agenti della riserva (particolarmente invisi alle minoranze cattoliche); in un comunicato il Governo si dice deciso a stroncare «l'irresponsabile ondata di banditismo, che tutto il Paese condanna, a prescindere dalle divergenze religiose e politiche».

Nel corso della giornata, la situazione si è infatti ulteriormente deteriorata, tanto che le unità dell'esercito britannico sono state inviate nella zona di Londonderry: in questa città una grossa banda di giovani ha assalito, nel pomeriggio una stazione di servizio, lanciando bottiglie di benzina contro la polizia. Un bidone è stato riempito con circa 200 litri di benzina e fatto rotolare contro gli agenti: il bidone, però ha preso fuoco quasi subito e, invece di investire i poliziotti, è rotolato contro alcune case, provocando incendi; non ci sono vittime. A Belfast gruppi rivali si sono scambiati insulti, ma sono stati tenuti lontani dalla polizia, e non vi sono stati incidenti.

AMMASSAMENTI VIET nelle vicinanze di Saigon

Saigon, 14

Fonti vietnamite informate hanno affermato, oggi, che il Vietcong e il Nord Vietnam hanno ammassato circa 60 mila uomini nella zona a Nord-Ovest di Saigon e si stanno preparando per una serie di attacchi su vasta scala. La città di Tay Ninh, ad un centinaio di km. da Saigon, sembra dover essere lo obiettivo principale di questi attacchi, e sembra anche che il Vietcong e i nordvietnamesi intendano occuparla per un periodo di tempo abbastanza lungo da proclamarla capitale del Governo rivoluzionario provvisorio.

Intanto 1300 uomini del 1.o battaglione del 9.o Reggimento dei marines, hanno lasciato oggi la base di Danang, imbarcandosi sulla nave «Paul Revere»: si tratta della prima grossa unità di marines che lascia il Vietnam.

CADAVERE NUDO DI DONNA vicino al commissariato

Parigi, 14

Gli investigatori della «Sureté nationale» di Amiens sono alle prese con un enigma posto dal ritrovamento — ad appena 100 metri dal Commissariato di polizia del quartiere di Veillere — del cadavere, nudo, di una sconosciuta. Il corpo della donna giaceva in un terreno incolto.

TUMULTI RAZZIALI a San Diego: due morti

San Diego, 14

Due persone sono rimaste uccise e tre ferite, domenica notte, durante gravi incidenti razziali, provocati da alcuni arresti operati dalla polizia nel quartiere negro di San Diego (California). Le due vittime sono Willard Bryant di 27 anni, ferito a morte dal proprietario di un negozio di liquori che si difendeva da saccheggiatori e Bruce Lewis di 19 anni, falciato dai proiettili della polizia mentre passava di corsa.

Durante gli incidenti vi sono stati tre forti incendi e una settantina d'incendi minori, tutti di origine dolosa; almeno 64 persone sono state arrestate.

PRECIPITA PER 200 METRI e si frattura un polso

Parigi, 14

Precipitata in fondo a un burrone profondo 200 metri, una ragazza francese di 14 anni, se l'è cavata con una frattura al polso della mano destra e con qualche contusione. Françoise Pichard, abitante a Tolone, trascorreva un periodo di vacanza in una colonia estiva a Peira-Cava, una località situata circa 80 chilometri a Ovest di Nizza; per estrarla dal burrone, i soccorritori hanno dovuto far ricorso a un elicottero della «Protezione civile».

RITIRATA SOTTO LA SASSAIOLA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londonderry — Poliziotti irlandesi in ritirata dinanzi ai dimostranti che lanciano sassi

CRESCE LA TENSIONE NELLA «GUERRA DEL CALCIO»

NEL SALVADOR SI TEME UN ATTACCO DAL CIELO

Prova di oscuramento nella capitale - Nuovo scontro al confine - Mediazione degli S.U. e di altri Stati

Città del Messico, 14

Il Governo del Salvador ha ordinato, per questa sera, un breve periodo di oscuramento, come prova generale nell'eventualità di un attacco di bombardieri dell'Honduras: quest'ordine segue uno scontro a fuoco, della durata di due ore, con mortai e armi automatiche, che si sarebbe verificato presso El Poy, un villaggio situato alla frontiera tra le due Repubbliche centro-americane, 72 chilometri a Nord di San Salvador, nella giornata di ieri. L'Honduras ha annunciato che il fuoco delle truppe del Salvador ha ferito numerosi civili dell'Honduras: a quanto sembra, non vi sono state perdite fra le truppe delle due Nazioni. Sarebbe questo il terzo scontro fra gli eserciti dei due Paesi, in dieci giorni, da quando cioè la tensione nei rapporti fra i due Stati confinanti, a causa delle partite di calcio per la qualificazione per la Coppa del mondo, ha raggiunto il culmine.

A San Salvador, capitale del Salvador, è stato annunciato che l'erogazione dell'energia elettrica sarà sospesa, questa sera, per alcuni minuti e che gli automobilisti dovranno tenere spente le luci nello stesso periodo di tempo. Il Governo ha precisato che questo oscuramento verrà attuato come prova generale, in vista della possibilità che l'aviazione dell'Honduras effettui un attacco con bombardieri. D'altra parte, a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, un annuncio della Presidenza della Repubblica afferma che «un attacco compiuto da truppe del Salvador ha provocato numerosi feriti tra i civili dell'Honduras, ma nessuna perdita tra le forze armate di questo Paese». Il comunicato del Governo di Tegucigalpa aggiunge che le truppe dell'Honduras non hanno risposto al fuoco, iniziato dalle forze del Salvador, sino a quando i civili sono stati colpiti. Il comunicato aggiunge che «le forze dell'Honduras hanno allora, a loro volta, aperto il fuoco con mortai e armi automatiche e ridotto al silenzio le posizioni dell'esercito del Salvador dalle quali era iniziata la sparatoria».

A San Salvador, il comando dell'esercito ha annunciato che il fuoco è stato aperto dalle forze dell'Honduras e che le truppe del Salvador «hanno respinto l'aggressione». Da entrambe le parti si ammette tuttavia che non è stato fatto alcun tentativo di attraversare la frontiera.

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, la settimana scorsa, ha inviato messaggi ai Presidenti dei due Paesi, invitandoli a trovare una soluzione pacifica alle loro divergenze. Frattanto tre altri Paesi della America centrale, Guatemala, Nicaragua e Costarica, stanno cercando di portare t buon fine la loro opera di mediazione: una missione d'inchiesta composta da rappresentanti dei tre Paesi, dovrà consegnare all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) un rapporto sulla situazione e, in particolare, sull'accusa di «genocidio» mossa dal Salvador all'Honduras.

MENTRE VIENE CONFERMATO IL RINVIO DELLA VISITA DEI CAPI RUSSI

PRESSIONI SU BUCAREST DA MOSCA E DAI «SATELLITI»

Una conferenza degli alleati del Patto di Varsavia si svolgerebbe in agosto per «ammonire» i romeni - Ceausescu avrebbe ceduto sulle manovre nel Paese

Bucarest, 14

Una fonte autorizzata romena ha confermato, stasera, che la prevista visita ufficiale dei dirigenti sovietici a Bucarest verso la metà di questo mese è stata rinviata a tempo indeterminato. Le stesse fonti avevano dichiarato, il 3 luglio scorso, che «elementi nuovi erano sopravvenuti tra Mosca e Bucarest», e che la visita dei dirigenti sovietici avrebbe ugualmente potuto svolgersi; dopo quella data, non si era avuta più alcuna dichiarazione ufficiale da fonte romena. A Bucarest, tuttavia, erano circolate voci insistenti relative a un rinvio della visita al prossimo autunno.

Oggi, intanto, fonti diplomatiche dell'Est a Vienna hanno dichiarato che una conferenza dei dirigenti dei Paesi membri del Patto di Varsavia, alla quale non verrebbe invitata la Romania, potrebbe svolgersi nella seconda metà di agosto, per «esaminare la situazione in Europa»: tale conferenza raggrupperebbe i rappresentanti dei cinque Paesi che hanno partecipato all'intervento militare in Cecoslovacchia, lo scorso anno, nonché i rappresentanti cecoslovacchi, e — a quanto si dice — si svolgerebbe a Varsavia, oppure a Budapest o a Praga.

La scelta della capitale cecoslovacca come luogo d'incontro presenterebbe il duplice vantaggio di consacrare il rientro ufficiale della Cecoslovacchia nella zona di influenza sovietica dopo gli avvenimenti dello scorso anno, e di accentuare l'avvertimento che i sei intendessero dare in tal modo ai dirigenti di Bucarest. Nessuna conferma ufficiale o ufficiosa si è avuta in merito a tali voci negli ambienti Est-europei.

L'impressione generale a Vienna è che, senza prevedere eventualmente un'azione militare in Romania, l'URSS e i suoi alleati, «ortodossi» intendano mettere in atto un dispositivo la cui sola esistenza spingerebbe la Romania sulla via della massima prudenza. Tre punti domineranno la conferenza a sei: 1) i risultati apparenti del prossimo incontro tra il Presidente Nixon e il Presidente Ceausescu; 2) le decisioni che saranno prese in politica interna ed estera dal 10.o Congresso del partito comunista romeno, che avrà inizio il 4 agosto; 3) la risposta definitiva della Romania al progetto di manovre comuni del Patto di Varsavia in territorio romeno.

Si ritiene che i dirigenti romeni abbiano già accettato in linea di principio che le manovre — alle quali parteciperebbero reparti sovietici, romeni, ungheresi e bulgari — si svolgano nell'autunno prossimo in territorio romeno, ai confini degli altri tre Paesi. E' interessante — si osserva d'altro canto — che la stampa ungherese dedichi in questi giorni articoli elogiativi al quinto anniversario dell'«Intermetal», organizzazione economica che raggruppa l'URSS, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Germania orientale, ma alla quale la Romania non aderisce.

Da segnalare, infine, che il Primo Ministro romeno, Ion Gheorghe Maurer, ha ribadito oggi, che la Romania non vuole vivere isolata dall'Occidente, in quanto desidera trarre i massimi benefici dalle scoperte scientifiche e tecnologiche che hanno rivoluzionato il mondo. Maurer, che parlava a Bucarest, a una riunione degli esponenti municipali del partito, ha aggiunto che «è sottinteso che dovremo innanzitutto cercare di collaborare con i Paesi socialisti, con i quali abbiamo comuni obiettivi. Tale collaborazione però — ha continuato il Premier romeno — si potrà sviluppare soltanto con la stretta osservanza di quei principi che governano i rapporti tra i diversi Paesi»: implicito ma chiaro riferimento, questo, alle divergenze tra Mosca e Bucarest in materia di sovranità dei Paesi comunisti.

Fuoco sulla «Forrestal»

Norfolk, 14

Otto vigili del fuoco sono rimasti lievemente feriti per un incendio sviluppatosi a bordo della portaerei «Forrestal» in cantiere a Norfolk; l'incendio, di piccole dimensioni, non ha minacciato l'integrità della nave. La «Forrestal» fu gravemente danneggiata due anni fa, nel Golfo del Tonchino, da un incendio in cui persero la vita 134 marinai.

PER STRONCARE LA GUERRIGLIA PALESTINESE

Soldati israeliani rastrellano Nablus

Nessun incidente durante l'operazione - A Mosca colloquio d'avvio fra l'americano Sisco e Gromiko

Nablus, 14

Centinaia di soldati israeliani, con fucili mitragliatori, sono giunti in mattinata nella città di Nablus, nella Giordania occupata, e hanno effettuato il più imponente rastrellamento, alla ricerca di armi e sabotatori arabi, che si sia mai verificato in questa città. Gli israeliani hanno radunato circa cinquemila arabi in un punto della città, per effettuare perquisizioni, e quindi hanno imposto il coprifuoco nella città vecchia. Il rastrellamento è il seguito dei continui attentati operati in questo settore dai sabotatori palestinesi.

Non vi sono stati incidenti durante tutta la durata del rastrellamento: il sindaco arabo della città, Maazuz El Mazri, ha accompagnato il comandante israeliano della riva occidentale del giordano, generale Rafael Vardi, e il governatore militare di Nablus, colonnello Saul Givoli, durante la perquisizione.

In alcuni casi, i soldati hanno dovuto usare i calci dei loro mitra per abbattere le porte delle case, sprangate dagli abitanti.

A Hebron, inoltre, questa mattina, le truppe israeliane hanno fatto saltare in aria tre case, appartenenti a cittadini arabi riconosciuti colpevoli di aver introdotto armi e materiale esplosivo nella città. Sempre in prossimità di Hebron, colpi di arma da fuoco sono sati sparati contro un automobile privata, che si è incendiata.

Oggi, intanto, si sono registrati altri scontri a fuoco, lungo il canale di Suez: duelli di artiglieria tra le opposte rive della via d'acqua si sono avuti durante la notte e nelle prime ore del mattino. Un soldato israeliano è rimasto ferito.

A Mosca, intanto, il vice Segretario di Stato americano Joseph Sisco, e il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, hanno esaminato oggi, in un colloquio protrattosi per circa due ore e mezzo, gli ultimi sviluppi della situazione del Medio Oriente. Un portavoce dell'ambasciata americana, nel dare notizia dell'incontro, si è rifiutato di aggiungere particolari e si è limitato a dire che esso si è svolto al Ministero degli Esteri sovietico ed è stato il primo che Joseph Sisco ha avuto con i dirigenti sovietici, dal suo arrivo a Mosca.

GRAZIE A UN PICCOLO FORO PRATICATO NEL PAVIMENTO

Evasione a quattro dal carcere di Pinerolo

La fuga era stata preparata da alcuni giorni, approfittando di lavori di riparazione - Un altro detenuto scappa dal carcere di Riva del Garda

Torino, 14

Quattro detenuti sono fuggiti oggi pomeriggio, dalle carceri di Pinerolo, ad una trentina di chilometri da Torino, dopo aver praticato un buco nel pavimento del gabinetto. In tutta la zona sono in corso vastissime battute, alle quali partecipano carabinieri e polizia: dei quattro ancora nessuna traccia. La scoperta della clamorosa fuga è stata fatta poco prima delle 16, quando i quattro si erano allontanati presumibilmente da pochi minuti.

Il più pericoloso dei fuggiaschi è Francesco Tuninetto, di 33 anni, arrestato nell'autunno dello scorso anno, nei pressi di Pinerolo, al termine di un drammatico scontro a fuoco con i carabinieri. Il Tuninetto era stato infatti sorpreso mentre rubava in una villa; per sottrarsi alla cattura aveva sparato numerosi colpi di rivoltella contro i militi, e aveva poi investito con la sua auto un brigadiere dei carabinieri. Attualmente era in attesa di giudizio. Gli altri reclusi evasi sono: Ugo Damiano, di 20 anni, che stava scontando una pena di 2 anni per furto e associazioni a delinquere, Edoardo Bello, di 53 anni, condannato alla pena di un anno per furto e Attilio Lano, di 25 anni, arrestato poco tempo fa per furto e in attesa di giudizio.

I quattro carcerati hanno scelto, per mettere in atto la loro rocambolesca fuga, la parte più vecchia della casa di pena, quella confinante con il Palazzo comunale. Da alcune settimane, infatti, una ditta di Pinerolo ha avuto in appalto i lavori per il rimodernamento di un locale, dove si trovano i servizi igienici. I quattro carcerati erano perfettamente a conoscenza della dislocazione dei locali, sapevano che sotto i gabinetti c'è un garage dei vigili del fuoco e hanno quindi preparato con cura la loro fuga. Nei giorni scorsi hanno sollevato la bassa vaschetta di una doccia, e usando attrezzi dei muratori addetti ai lavori, hanno cominciato a forare il pavimento, spesso circa 80 centimetri. Per coprire il loro lavoro bastava riabbassassero la vaschetta in ceramica della doccia.

Oggi pomeriggio, terminato il buco, che non è largo più di 50 centimetri, i quattro si sono calati nel garage dei Vigili del fuoco, tra due autopompe, utilizzando un lenzuolo attorcigliato a corda. Nel garage non c'era nessuno, perché una squadra dei Vigili del fuoco era appena rientrata da un servizio e gli uomini stavano mangiando. In quel momento, dal Palazzo comunale, stava uscendo un impiegato, Francesco Vignolo, il quale ha visto due giovani, probabilmente il Tuninetto e il Damiano, uscire dal garage, ma non ci ha fatto caso perché i due erano vestiti normalmente, con giubotti scuri.

Di un'altra evasione è stato protagonista oggi Giovambattista Maranelli, di 27 anni, abitante a Rovereto, che si trovava da circa una settimana in prigione, nelle carceri di Riva del Garda. Quando la sua fuga è stata scoperta, immediatamente i carabinieri e gli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza hanno avviato una vasta battuta in tutto il territorio del Garda, però senza alcun esito positivo. Il Maranelli ha scavalcato il muro di cinta, alto circa cinque metri e sormontato da un basso reticolato, ed è saltato nella sottostante e centralissima via S. Francesco.

A Tokio vendono lotti di Luna (ma c'è già chi la possiede tutta)

Santiago, 14

Prima ancora che l'uomo calchi il suolo lunare, prima ancora che i tre astronauti americani di «Apollo 11» decollino da Capo Kennedy, si profilano all'orizzonte lunghe e complicate battaglie legali per stabilire chi sarà il proprietario — o i proprietari — della Luna. A Santiago del Cile, l'avvocato Jenaro Gajardo Vera, che afferma di essere l'unico proprietario legittimo della Luna (anzi, di «tutta la Luna»), ha inviato un messaggio al Presidente Nixon, offrendogli di dividere la sua proprietà con i tre astronauti di «Apollo 11».

Gajardo Vera, il quale ha 49 anni, ha dichiarato che, nel 1956, ha chiesto e ottenuto dal tribunale cileno di Talca la registrazione di un atto legale, redatto nelle debite forme, che gli riconosce il diritto di proprietà di tutta la Luna; egli ha sottolineato di esser in grado di difendere questo suo diritto davanti a qualsiasi tribunale, in base alla vigente legislazione internazionale.

Nel suo messaggio a Nixon, Jenaro Gajardo Vera afferma: «In occasione dell'imminente atterraggio sulla Luna, invio fraterni auguri a lei, al popolo americano e agli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins, caldamente auspicando per loro un felice atterraggio sulla Luna, che ho iscritto a mio nome 13 anni fa, basandomi sulla legislazione internazionale. Spero di essere presente a Houston per il loro ritorno, e in questa occasione dividerò fraternamente la mia proprietà con i campioni dello spazio siderale se vostra Eccellenza vorrà rendere possibile una mia visita nel vostro Paese».

Meno legale, forse, ma, almeno per il momento, molto più redditizia, l'iniziativa di un negozio di Tokio, che, da vari giorni, sta vendendo con successo, per un dollaro l'uno, «certificati» attestanti la proprietà di un milione 200 mila metri quadrati di territorio lunare; il certificato — assieme al quale vengono dati, gratis, un «passaporto» e un biglietto di andata e ritorno su «Apollo 11» — ha tutti i crismi dell'autenticità, è corredato da imponenti firme ed è intestato a un'«Amministrazione dello sviluppo dello spazio, ufficio immobiliare, Tokio, Giappone».

Il proprietario del negozio spera di vendere almeno centomila certificati, grazie alla pubblicità fatta intorno ad «Apollo 11» ma, evidentemente, non era al corrente della iniziativa del previdente avvocato cileno: resta da vedere, quindi, cosa farà Jenaro Gajardo Vera, o cosa faranno gli americani... per non parlare dei russi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

La mattina del 13 luglio chiudeva la Sua laboriosa esistenza il

DOTT. ING.
Giorgio Delpin

La desolata moglie NERINA ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie al Primario dott. Mario Lovenati per le cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto la cognata BRUNA CANTE e il nipote dott. ing. FULVIO CANTE e famiglia.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Giorgio Delpin

Prende parte al lutto l'ASSOCIAZIONE DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI.

I CONDOMINI e gli INQUILINI di via Crispi 35 e di via Brunner 8 si associano al lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giorgio Delpin

†

Il 13 luglio è spirata dopo lunga malattia

Valeria Vidali v. Decimani (Deschmann)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento il 13 luglio

Cristiano de Walderstein

Ne danno il doloroso annuncio la cognata ANNA, la sorella NINA, i fratelli ANTONIO, ADALBERTO e MARIO, assieme alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, a Suor Prisciliana, alle infermiere e a tutto il personale della II Div. Chirurgica per le pazienti, amorevoli cure prestate.

Si ringraziano pure tutte quelle persone che hanno donato sangue.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Colella
Lavoratore esemplare del Lloyd e dell'Adriatica

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Virginia Bukovic ved. Cechini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Famiglie: CECHINI - COSSOVEL - RAMPINI

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Nella triste ricorrenza del IV anniversario dell'immatura scomparsa del nostro indimenticabile

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

i genitori e i parenti tutti lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

Alle ore 19 di oggi 15 luglio sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Nel III anniversario della dolorosa perdita dell'indimenticabile

Umberto Gattolin

la moglie e il figlio lo ricordano con inconsolabile rimpianto.

†

Il giorno 14 luglio si è spenta serenamente

Pierina Pohlen ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio le figlie NINA, BRUNA e ANDRI, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia si è spento il 13 luglio il

GEOM.
Salvatore Carteny

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie INES con i figli RENATO e DINORAH, i fratelli MARIO e FIDES, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto del Padiglione E dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i soci della Cooperativa «LEVANTE».

† Il giorno 13 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Raffaele Di Luciano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SIRCELLI - DORATI.

†

Crudele destino ci rapì al nostro affetto

Roberto Derganc
di anni 7

Lo piangono desolati i genitori, il fratello LUCIANO, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 18 dall'Ospedale Maggiore per Log n. 74.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 13 luglio è mancata improvvisamente la mia adoratissima mamma

Anna ved. Ferluga

Ne danno il doloroso annuncio il figlio VITTORIO, la sorella VITTORIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri si è spento serenamente come visse

Mario Colavini

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione personale.

Nimis, 15 luglio 1969

(Onoranze Funebri Ardens, 41227)

† Il 13 luglio si è spenta prematuramente la nostra cara

Amalia Bellich nata Babich

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 15 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi ringraziano vivamente quanti hanno partecipato alle onoranze funebri del compianto

PROF. CAV.
Giuseppe Serafini

Milano - Cormons
15 luglio 1969

(I.T.F. Dell'Anna - Cormons 6303)

I familiari di

Bruno Praselli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Oggi 15 luglio ricorrono sei mesi dalla scomparsa della nostra adorata

Carmen

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO e i parenti tutti.

La S. Messa sarà celebrata giovedì 17 luglio alle ore 19 nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Famiglie TOMINI e MINCA

Nel IV anniversario della morte di

Anna Raimondi

il marito e i figli La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

† **Liliana Maganuco**

si è spenta addì 9 luglio lasciando nel dolore il marito e il figlioletto FRANCO, la mamma e il fratello che nel contempo ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

† **Simone Marussi**

si è spento addì 14 luglio lasciando nel dolore la moglie ANNA, la figlia ELENA, il genero MARIO, l'adorato GIAMPAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Santo Fontanot**

è mancato improvvisamente ai suoi cari.

Ne danno la dolorosa notizia la moglie e i figli unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani 16 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro amato

Giovanni Michelazzi

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli e i nipoti.

Famiglie MICHELAZZI - SCHOIER

Nel XV triste anniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

IRMA BERTOLO

Nel primo anniversario della morte di

Giovanna Cadel

la ricordano i figli ERNA, MIRO, NINI, il genero, le nuore e i nipoti.

Domani 16 luglio primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Mina Carella

il marito e il figlio (assente, in Australia) con infinito affetto la ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di via Vasari alle ore 7.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa. Tel. 820971. 49083 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore 8 alle 17 sappia stirare. Telefonare 78323. 30333 B

OFFRESI stipendio villeggiatura mese agosto Lignano cambio custodia bambini piccolo aiuto domestico. Telefonare in mattinata 38672. 30311 B

PRESTASERVIZI cercasi mattino due volte per settimana, ore da combinarsi. Telef. 761783. 49107 B

STABILE pratica cucina cerca signora sola. Tel. 96507. 30361 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA offresi anche periodicamente. Tel. 71575. 30291 C

CAMERIERE giovane assolti obblighi militari occupato stagionalmente offresi. Indirizzare offerte a Cian, Strada del Friuli 142. 49095 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

INSTALLAZIONI impianti acqua gas le riparazioni idrauliche si eseguiscono in giornata. Telefonare 727567 dopo le ore 12. 30219 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AIUTO commesse e commesse cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 50048 D

A.A.A. 3.000 fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi domani e dopomani dalle 9-12 in via Ginnastica 15, I. p. 49081 D

A.A. AIUTO commesse e commesse cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 50048 D

AGENZIA marittima cerca impiegato età 20-30 buona conoscenza inglese patente guida militesente. Cassetta 30307 D SPI.

AIUTO banconiera cercasi Bar Brasilia, piazza Goldoni. 30351 D

AIUTO banconiera/e giovane presenza cercasi stabilmente. Tel. 31551. 49103 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie. Via dell'Agro 6-3. 30055 D

APPRENDISTA commessa apprendisti banco cerca Degustazione OP, Oriani 5, domenica chiuso. 30309 D

APPRENDISTA anche non pratica cerca Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 30323 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cerca officina via Guido Reni 12-B. 29636 D

AUTO Stile, Foscolo 10 cerca ragazzo 15-18 anni. Conoscenza lingua slava. 30283 D

BAR Tivoli via XXX Ottobre cercasi aiuto banconiera. 49077 D

BARMAN giovane o banconiere cercasi. Tel. 68210. 49111 D

CERCASI dimostratrice per zona Trieste e Friuli. Indirizzare Findus, corso Italia 7 Trieste. 50148 D

COMPAGNIA internazionale svizzera per nuova attività promozionale vendite in Italia assume per province Veneto dinamici attivi capaci provenienti ramo assicurativo-editoriale. Offresi inquadramento sindacale stipendio fisso più provvigioni. Telefonare appuntamento 52942 Mestre (Venezia). 5960 D

CUOCO turnante cerca ristorante. Telefono 24038. 49085 D

CUOCO assume ristorante Trieste. Telefonare 24038. 49085 D

DONNA bella presenza per bar cercasi mezza giornata. Indirizzo SPI 30353 D.

GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercansi ottima paga. Telefonare 31589. 49121 D

GIOVANE 15-17 cercasi salumeria Amadei, via Udine 4. 49962 D

IMPIEGATA giovane primo impiego cercasi. Cassetta 49113 D SPI.

IMPIEGATO/A giovane dinamico/a cerca azienda commerciale. Cassetta 49099 D SPI.

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca ragioniere/a 25-35 anni esperto contabilità ricalco a mano. Inviare curriculum a Cassetta 49830 D SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento operaio per manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche. Indirizzare dettagliato curriculum con esperienze di lavoro. Cassetta 30247 D SPI.

INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 30313 D

INTERNISTA ottime referenze capace lavori cucina ristorante cercasi. Telefonare 31984. 30301 D

LAVAGGISTA e ragazzo cerca Servizio Total, Barcola, viale Miramare 233/1. 49089 D

LAVORANTI apprendiste bustaie cercansi negozio Minzi, S. Nicolò 19. 49966 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi via dell'Istria 116, Salone Angela, tel. 734363. 49071 D

PARRUCCHIERA lavorante per mezzo venerdì e tutto sabato cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 49091 D

PERSONA di fiducia cercasi per facile lavoro organizzativo - amministrativo da svolgere proprio domicilio. Offresi elevato guadagno mensile. Inviare offerte dettagliate a: S.p.Az. Italcorona. Casella postale 121, 39012 Merano. 5957 D

SIGNORINA volonterosa per riscuotere ricevute importi prestabiliti lavoro decoroso mattina e pomeriggio, rimunerata dieci percento. Immediata assunzione. Presentarsi oggi ore 12-13 oppure 16-18 uffici via Crispi 39, secondo, tel. 55226. 30321 D

STENODATTILOGRAFA cercasi 60.000 mensili. Scrivere Cassetta 29993 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

DAL primo al 20 agosto cercansi quattro posti letto con servizi in zona tranquilla per famiglia torinese scopo vacanze. Scrivere subito dettagliando a Parker, via Sansovino 58, 10151 Torino, tel. 736646. 5943 E

SIGNORA cerca stanza centrale per un mese. Tel. 38190. 30339 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AMMOBILIATA tranquilla anche periodico affittasi. Telefono 92810. 30287 F

CAMERA mobiliata due persone 16.000. Indirizzo SPI 49087 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi prontamente distinto impiegato. Telefono 92816. 0049772 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI di riparazione lezioni individuali preparazione accurata. Tel. 55626. 49105 G

GRECO (quarta ginnasio) latino ripetizioni impartisce studentessa lettere prossima laurearsi. Tel. 761783. 49107 G

INGLESE ragioneria francese impartisce insegnante laureato esperto. Telefono 413395. 30363 G

ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, tel. 724240. 30295 G

MATEMATICA (algebra analisi trigonometria) impartisce superiori esperto universitario ingegneria. Tel. 748331. 49117 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica lire 1.200 ora. Telefono 33568. 28940 G

H Oggetti smarriti L. 60

SPILLA oro iniziale L smarrita domenica pomeriggio a Barcola parco dei divertimenti oppure trattoria pregasi rinvenitore. Telefonare 821464 mancia. 50021 H

I Off. appart. e bott. L. 60

ABITAZIONE vano unico in villa. Accessori. Affittasi. Telefonare pomeriggi 96104. 30359 I

AFFITTASI appartamento tre camere camerino cucina libero fine luglio via Foscolo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30297 I

APPARTAMENTO Marina 3 camere cucina gabinetto 20.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 49093 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina gabinetto 9000. Poche spese, affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 30335 I

APPARTAMENTO via LOCCHI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30357 I

APPARTAMENTO STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 30357 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, stanza, cucina, gabinetto, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30357 I

CAMERA cucina bagno centralnafta 26.000; Baiamonti affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 30347 I

CORONEO ottimo stato 3 stanze cucina doccia 32.000; Maddalena stanza cucina 12.000, piccole spese affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 49119 I

LUSSUOSO 2 stanze salone tinello servizi separati poggioli cantina centralnafta ascensore 70.000 affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 49119 I

PANORAMICO primo ingresso stanza soggiorno cucinino ripostiglio tutti comforts affittasi 32.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 49115 I

PERFETTO 4 stanze tinello cucinino servizi centralnafta pronto ingresso affittiamo Angelo Emo, Alabarda, Spiridione 6. 30355 I

SIGNORILE 2 stanze salone tinello servizi tutti comforts modernissimi affittasi prontamente Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 49115 I

SANZIO cucina, stanza, bagno, ripostiglio 27.000; ALVIANO cucina, 3 stanze; MONTEDORO Zona industriale cucina, stanza, cantina; V.LO SCAGLIONI panoramicissimo, cucina, tinello, 2 stanze, salone, garage; TACCO ammobiliato, cucina, 2 stanze; COLOGNA soggiorno, stanza; V.LO DELLE VILLE cucina, 3 stanze; S. CILINO soggiorno, 2 stanze; EMO cucina, 3 stanze; affittansi pronto ingresso comforts. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 79 I

SOFFITTA Marina 2 camere cucina 10.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 49093 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. REFERENZIATI cercano affittanza appartamento moderno pagando massimo. Telefonare 763237. 30337 L

GIOVANI sposi cercano affitto zona S. Giacomo appartamentino possibilmente con doccia. Telefonare 71796, 79703. 30293 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni mobili scomponibili. 48949 M

ASPIRAPOLVERE nuovo ancora sotto garanzia vendo 37.000. Via Donota 3, VIII piano. 49878 M

CIGNI bianchi coppia magnifica occasione vendesi. Telefonare al 55500. 49085 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 30285 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

VENDO barboncini per L. 35 mila. Telefonare 761748. 30343 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 30303 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili intagliati oppure comuni. Telefonare 31037. 30319 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi. Telefonare 37872. 30327 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri orologi pianino. Telefonare 68657. 30303 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

SALOTTO Bidermayer divano 5 poltrone tavolino, altro divano Luigi Filippo ottimo stato vende privato. Grattacielo, via Donota 3 ultimo. 49878 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 49964 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49964 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49964 OO

VINO sì, ma genuino. Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12, imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio. A richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società carattere nazionale ricerca agenti ambo sessi per vendita biancheria da corredo esclusiva a privati consumatori per Trieste Gorizia Udine. Offresi alte provvigioni liquidabili mensilmente. Previdenza Enasarco. Cassetta 17 Z SPI, 40121 Bologna. 5947 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate, permute, prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità ALFA ROMEO 1300 TI 66, 1600 TI 66, 1600 SUPER 67, GT 1600 65, 1750 68, 2600 Sprint 64, Fiat 500 66 65, 600 D 64, 850 Berlina 65, 850 familiare 66, 124 familiare 68, 1500 c 65, Anglia 63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI!!! 50172 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza in 30 RATE SENZA ANTICIPO e con interesse minimo del 6,5 per cento. Giulia Spider 64; 124 67; Giulia 1300 65; 1500 Spider; Simca GLS 64, 67; Fiat 1300 64; 750 68, 67, 63, 64; 595 Abarth 64; 500 F 68, 67, 66; 850 Coupé 66, 67; NSU Prinz 64; Giulia TI 65, 64; Volkswagen 4, 67; 1500 C 67; 1100 D 64, 65; 850 Berlina 65, 66; Cortina GT 64; Giulietta cambio cloche 64, 65; DKV Junior 63; Mercedes SE 64; Mini Minor 66; Prinz TYP 110 67; Giulia GT 65; Innocenti IM 3 64. VISITATECI!!! Aperto domenica mattina. 50146 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia permute e differenza in 30 mensilità senza anticipo: Fiat 124; 1300; 1500; 1100 D; 1100 Export; 1100 Special; 850; 750; 500 F; 850 Coupé; 850 Spider; Opel Kadet 1000; 1100-103; Giulia Sprint autoradio; Volkswagen; Renault 4 L; 124 Coupé; Austin A 40 combinata. Aperto festivi. 50116 Q

A.A.A. SIMCA 1000 Fiat 124 1100 R 1100 R fam. 1100 D 1100 Special 850 750 600 500 500 giard- Bianchina panoramica Ondine DAF Mercedes 230 S 65 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

A.A.A. SIMCA 1501 67 1300 64 1000 66 64 63 Fiat 750 66 revisionate vende Concessionaria Simca Padovan De Carli Molino a vento 65. 49888 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulie spider '65 '63; Giulia TI '67; 1300 '62; 1100 special '62; 850 '65; 750 '64 '62; 500 F '65; Volkswagen '63; 1500 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 125 Special 10.000 km. 69; Giulia Spider 16.000 km. 67; Fiat 1500 C 65-66; 1100 D Familiare; 1800 B; 500 63, 64, 65; 500 Bianchina Special; 600 D 64, 65, 67, 68; Innocenti A. 40.S berlina; NSU Prinz 65, 66. Occasione Spider M.G.A. 49928 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. Permuta e ritiro vetture usate: 49926 Q

CAMION 650 N compresa licenza, lavoro assicurato vendesi occasione. Telefonare 746236. 30329 Q

FIAT 750 motore carrozzeria revisionati, vendo 120.000. Telefonare 730987, 79298. 29450 Q

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

GIULIA TI 1964 servofreno servosterzo perfetta occasione vendo. Telefonare 36282. 30299 Q

GT Junior, nuova, 200 km. vendesi (L. 1.670.000) con sconto di 100.000 sul suo prezzo. Telefonare 810008. 49101 Q

MOTO Gilera 300 vendo occasione seminuova. Telefonare 28407. 30349 Q

OCCASIONE vendesi Opel Admiral efficientissima. Telefono 64715, 8.30-12.30, 16-19.30. 29330 Q

PRINZ L 4 «63» perfetta lire 230.000; 600 «60» L. 90.000 vendonsi ratealmente. Fonderia 6. 30345 Q

«ULISSE Uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto 56.000 lire. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI senza avalli impiegati, operai. Riservatezza. Telefonare 764990 15-19. 59097 R

FRUTTA verdura vendesi ottimo. Tel. 747696 ore 15-18. 30315 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

RIVENDITA tabacchi, licenza comunale, e vendita giornali vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30357 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Giulia Settefontane acconto 600.000 rimanenza 29.000 mensili. Ufficio vendite «Adriatica», Mazzini 30. 49748 S

ALLOGGI una, due, tre camere, accessori, ascensore, centralnafta, in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla, soleggiata, panoramico adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 49075 S

APPARTAMENTO splendido piazza Malta adatto anche ambulatorio, uffici, partiti vendesi 30 per cento contanti saldo ventennale. Telefonare 31335 oppure 730689. 49874 S

APPARTAMENTO centralissimo rinnovato 6 stanze tripli servizi cucina ripostiglio ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 37915, 66736. 49820 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, centralnafta, garage, giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30357 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 29310 S

CAMERA cameretta cucina centrale; altro due camere cameretta cucina bagno centralnafta, poggioli vendonsi. Tel. 93090. 30347 S

CERCO magazzino 250-300 metri zona Marina condominio. Telefonare 29736. 29696 S

LIGNANO appartamento termonafta 3 camere soggiorno cucinino vende privato causa trasferimento. Telefonare 763787. 49079 S

LOCALE adatto falegname elettricista laboratorio 850.000, pagamento 25.000 mensili senza acconto vende privato. Telefonare 31021. 49876 S

LOCALE adatto bar alimentari occasione 1.680.000, magazzino 1.350.000, magazzinetto 850.000, appartamento 2.750.000 vendonsi. S. Francesco 51. Visitare ore 17-19 oppure telefonare 764538. 49872 S

LOCALE nuovo centralissimo libero adatto antiquariato, libreria, mostra, alimentari, lavaget vendesi facilitazioni. Telefonare 31335, 730689. 49872 S

LOCALETTO con soprastante quartierino camera cucina vendesi libero in condominio occasione 1.950.000, pagamento rateale senza acconto. Feriali visitare ore 11-13, 17-19, San Francesco 38. 49874 S

NUOVO centralissimo signorile, atrio, 4 stanze, stanzetta, biservizi, tutti comforts, prospiciente piazza, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30355 S

OCCASIONE privato vende appartamento Baiamonti quinto piano due camere soggiorno cucinino tutti comforts, telefonare 763787. 49079 S

OCCASIONE causa partenza privato vende libero moderno 2 camere cucina bagno poggiolo 4.200.000 facilitazioni pagamento, (ottimo per investimento capitale) visitare ore 11-13, 15-17 Galileo Galilei 6, I. 49876 S

OCCASIONE riviera vista meravigliosa fabbricazione nuova 2 appartamenti con 2 entrate 272 mq. abitazione cantina soffitta 550 mq. giardino 40 mq. terrazze. Inoltre piccolo appartamento mq. 68 terrazza giardino e soffitta vendonsi. Telefono n. 412700 ore 17-21. 30317 S

PICCARDI 6, camera cucina 2 milioni 200.000, altri due camere cameretta 3.650.000 vendonsi forti rateazioni. Telefonare 764538. 29484 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze tinello cucinino perfetto tutti comforts Alabarda Spiridione 6. 30355 S

STABILE d'angolo zona Marina ottimo stato vendiamo Alabarda Spiridione 6. 30355 S

STANZA soggiorno cucinino bagno centralnafta contanti lire 1.125.000 mensile 27.000 vende Immobiliare Oriani 2, Telefono 767993. 49119 S

TERRENO Sagrado occasione 1000 mq. 680.000 vende privato, telefonare 31021 Trieste. 49876 S

TERRENO 1000 mq. edificabili zona residenziale altipiano vendesi. Tel. 745493. 49109 S

TERRENO Monrupino, strada principale, alberato, acqua, luce, vendesi. Telefonare 38510. 30325 S

TERRENO 3000 mq. costruibile zona S. Croce L. 1.400 mq. Telef. 37915 - 66736. 49820 S

TERRENO al mare con accesso 1100 mq. costruibile. Telefoni 37915 - 66736. 49820 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimenti, telefonare al 69211 ore 10-12. 29750 S

ZONA verde (Verga) stanza stanzino tinello cucinino bagno vendiamo occasione Alabarda Spiridione 6. 30355 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000, 3 stanze da L. 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11. Tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75 per cento fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4 per cento. VISITATECI! 27476 S

T Villeggiature L. 90

DAL primo al 20 agosto cercansi quattro posti letto con servizi, in zona tranquilla, per famiglia torinese scopo vacanze Scrivere subito dettagliando a Parker, via Sansovino 58, 10151 Torino, tel. 736646. 5943 T

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia». Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà! Telefonare 69442. 30015 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

MOVIMENTO NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 25-7 da Trieste per il Nord America; «Pacinotti» verso 29-7 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» verso 31-7 da Trieste per il Brasile - Plata; «Stromboli» verso il 16-8 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 12-7 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona; «G. Cesare» 5-7 a Napoli; «Raffaello» 12-7 in partenza da Napoli per Cannes e Genova; «Michelangelo 13-7 in partenza da New York per Algeciras; «Colombo» 10-7 partito da New York per Lisbona; «Leonardo» 11-7 in partenza da New York per S. Juan P.R.; «Rossini» 9-7 partito da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 12-7 in partenza da Genova per Napoli; «Donizetti» 13-7 in partenza da Antofa-Gasta per Valparaiso; «Ferraris» 12-7 in arrivo a Livorno; «Toscanelli» 12-7 partito da Barcellona per Cadice; «Tideo» 2-7 partito da Cadice per La Guaira; «Volta» 11-7 partito da Champarico per Amapala; «Fineo» 7-7 partito da Curacao per Marsiglia; «Pacinotti» 12-7 in porto a Genova; «Tritone» 5-7 partito da Marsiglia per Dakar; «Nereide» 10-7 partito da Paranagua per Montevideo; «Stromboli» 10-7 partito da Dakar per Alicante; «Vesuvio» 12-7 in partenza da Genova per Napoli.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 29-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia; «Africa» 15-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Marco Polo» verso 12-7 da Genova, Gela per il Sud Africa; «Antonio» verso 26-7 da Trieste, Venezia, (Siracusa) per il Sud Africa; «Franco Zeta» verso 18-7 da Napoli, Livorno, Genova, Napoli per il Sud Africa; «Victoria» 5-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Mirto» verso 13-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Atreo» verso 18-7 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Rosandra» verso 15-7 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola; «Aquileia» verso 12-7 da Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola; «Isonzo» verso 16-7 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola; «Risano» verso 12-7 da Trieste, Genova, Livorno, Napoli per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Arma» 12-7 in partenza da Mombasa per Chisimaio; «S.A. Victory» 11-7 partito da Genova per Marsiglia; «Africa» 9-7 a Trieste; «Adige» 30-6 partita da Cochin da Durban; «Aquileia» 12-7 in arrivo a Palermo; «Asia» 14-7 in arrivo a Capetown; «Caboto» 10-7 partito da Sydney per Brisbane; «Cellina» 6-7 partita da Dakar per Djakarta; «Esquilino» 12-7 in partenza da Genova per Livorno; «Europa» 16-7 in arrivo a Capetown; «Galileo» 14-7 in arrivo a Adelaide; «Indiana» 12-7 arrivata a Dakar; «Isarco» 9-7 arrivato a Chalma; «Isonzo» 12-7 in partenza da Fiume per Venezia; «Livenza» 10-7 arrivata a Fremantle; «Marco Polo» 13-7 in partenza da Genova per Gela; «Marconi» 13-7 in arrivo a Pireo; «Palatino» 12-7 in partenza da Kobe per Nagoya; «Piave» 10-7 partito da Dakar per Abidjan; «Quirinale» 5-7 partito da Penang per Barcellona; «Risano» 12-7 partito da Trieste per Genova; «Rosandra» 12-7 arrivato a Livorno; «Usodimare» 10-7 arrivato a Barcellona; «Vespucci» 5-7 partito da Venezia per Capetown; «Victoria» 20-7 in arrivo a Dakar; «Viminale» 14-7 in arrivo a Djakarta; «Vivaldi» 12-7 in partenza da L. Marques per Durban; «Antonio» 12-7 arrivato a Pireo; «Arcturus» 12-7 in partenza da Mogadiscio per Tanga; «Franco Zeta» 11-7 arrivato a Cartagena; «Giancarlo Zeta» 17-7 in partenza da Mombasa per Tanga; «Honestas» 11-7 arrivato a Istanbul; «Mirto» 15-7 in partenza da Trieste per Venezia; «Sun Palermo» 2-7 partito da Genova per Capetown; «Australe» 1-7 partito da Napoli per Durban; «Begonia Rex» 15-7 in arrivo a Karachi; «Joseph Okito» 15-7 in partenza da Lobito per Pointe Noire.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» 13-7 da Genova per Napoli, Beirut, Lattachia, Mersina; «Udine» 15-7 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Chioggia» 15-7 da Trieste per Venezia, Pireo, Gocek, Deringe, Istanbul, Salonicco; «Illiria» 15-7 ore 11 da Trieste per Venezia Itea, Pireo, Nauplia, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù; «Enotria» 15-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Haifa, Larnaca, Rodi; «Ausonia» 16-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Costanza, Odessa, Yalta, Istanbul, Rodi; «Stelvio» 17-7 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Famagosta, Candia, Pireo; «San Marco» 18-7 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 13.7.1969: «Ausonia» a Pireo; «Esperia» in navigaz. Barcellona - Rodi; «Messapia» a Rodi; «Enotria» a Brindisi; «San Marco» in navig. Pireo-Napoli; «San Giorgio» a Pireo; «Bernina» a Brindisi; «Brennero» a Lattachia; «Stelvio» in navig. Napoli-Marsiglia; «Illiria» a Dubrovnik; «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia; «Palladio» a Pireo; «Udine» a Trieste; «Chioggia» a Trieste; «Loredan» in arrivo a Genova; «Vicenza» a Genova.

Prossimi arrivi: «Enotria» 14-7; «Illiria» 14-7; «Ausonia» 15-7.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 18-7 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia; «Marechiaro» 23-7 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno; «Borsi» 16-7 da Londra per Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa; «Vallisarco» 18-7 da Lisbona per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 12.7.1969: «Celio» in partenza da Malta per Catania; «C. Messina» in partenza da Tarragona per Valencia; «C. Siracusa» in partenza da Bari per Catania; «C. Catania» in partenza da Genova per Savona; «Belluno» in partenza da Catania per Malta; «Marechiaro» in partenza da Malta per Bengasi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia . Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.25 DD	Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.